DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 48

il Quotidiano del NordEst

Martedì 6 Dicembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Addio Peratoner il pediatra gentile Una vita in corsia per i bambini
Lanfrit a pagina VI

La storia
Il capitano Viola, l'assalto sul Grappa e quel soldato in livrea bianca
Carraro a pagina 16

Qatar 2022
La Croazia piega il Giappone a quarti affronterà il Brasile
Angeloni alle pagine 19 e 20

L'analisi
Se i codici rallentano la stagione delle riforme
Angelo Piazza

Il riaccendersi del dibattito politico sul reato di abuso di ufficio, e la recente ordinanza del Tar Puglia che sospende lavori ferroviari finanziati con fondi del Pnrr. Due vicende diverse ma profondamente legate tra loro, perché fanno emergere ancora una volta i gravissimi ostacoli che nell'ordinamento italiano frenano l'efficienza della macchina pubblica. Mentre i termini perentori per la concessione dei finanziamenti del Piano di resilienza e ripresa avanzano spietati.

Le tante riforme negli anni hanno prodotto risultati parziali, ma non sono riuscite a sciogliere i nodi fondamentali che ancora impediscono al Paese di avere una pubblica amministrazione rapida, risoluta, ed efficace.

Il decisore pubblico – di fronte a più possibili soluzioni ad un problema – è indotto troppo spesso a scegliere quella meno rischiosa per lui (evitando denunce e cause), anziché quella più utile nell'interesse generale.

E d'altro canto procedure complesse, che portano a progetti essenziali per il Paese, vengono spesso azzerate con provvedimenti dei vari tribunali amministrativi.

La combinazione di questi elementi ha conseguenze gravissime, che diventano letali quando i tempi contingentati e implacabili per la finalizzazione dei fondi Pnrr incombono in modo sempre più preoccupante.

Il reato di abuso di ufficio (articolo 323 del codice penale) è da sempre un famigerato nemico dei funzionari(...)

Continua a pagina 23

Corruzione, la svolta di Nordio

▸Il ministro: «Leggi attuali inutili o dannose: impunità al corruttore che vuole collaborare»

▸«Oggi sia chi paga sia chi incassa ha interesse a tacere: dobbiamo spezzare questo legame»

«Abolire» o rivedere radicalmente le leggi sulla corruzione, che si sono rivelate «inutili e dannose» perché hanno puntato su un inasprimento delle pene, che non porta risultati. Nel pieno rispetto di quello che fu il suo primo annuncio da ministro della Giustizia un mese e mezzo fa, Carlo Nordio si dice ormai pronto ad intervenire su una delle note più dolenti del sistema Italia. E così, alla vigilia della presentazione delle sue linee programmatiche in Senato, Nordio anticipa una parte di quale sarà la sua strategia: spezzare il legame tra corrotto e corruttore. «Oggi corrotto e corruttore sono tutti e due punibili e quindi hanno interesse a tacere quando vengono interrogati dal magistrato. Bisognerebbe interrompere questa convergenza di interessi e far sì che chi ha pagato sia indotto a collaborare, attraverso l'impunità, o una profonda revisione dello stesso reato di corruzione». L'intento è «fare in modo che uno dei due collaborì, altrimenti è un reato di cui sapremo mai nulla». E non può essere «la minaccia della galera a indurre una persona a parlare». Così, avverte Nordio, «cadremmo nella barbarie giuridica».

Malfetano a pagina 6

Zaia-De Luca, mini show sul fegato alla veneziana

Festival delle Regioni, siparietto tra il governatore Zaia e il collega della Campania, De Luca: botta e risposta sul fegato alla veneziana.

A pagina 7

La riforma
Autonomia, Meloni in campo «Nessuno deve restare indietro»
Alda Vanzan

Adesso l'autonomia non è più la secessione dei ricchi e tantomeno lo spacca-Italia, non è nemmeno la riforma contro cui il Sud farà le barricate. Al primo Festival delle Regioni (ieri a Milano, oggi a Monza con il presidente Sergio Mattarella) sono bastate, chissà, le parole della premier Giorgia Meloni per rassicurare tutti: «Nessuno resterà indietro». È vero che alcuni governatori hanno puntato l'indice sul riparto del fondo (...)

Continua a pagina 7

La tragedia. Il medico dovrà chiarire se poteva essere salvato

Rebellin, funerali rinviati: autopsia il 13

INCHIESTA Solo dopo l'autopsia, fissata per il 13, si celebreranno i funerali di Rebellin. A pagina 11

Uccise due donne con l'auto: chiede lo sconto di pena

▸Treviso, il 25enne rom guidava ubriaco Domanderà al giudice il rito abbreviato

Tragedia del Terraglio, la difesa ha deciso: Ronnie Levacovic, il 25enne rom responsabile dell'incidente in cui morirono le due amiche Mara Visentin, 63 anni, e Miriam Cappelletto, 51, opterà per il rito abbreviato, usufruendo dunque dello sconto di un terzo della pena in caso di condanna. Levacovic è accusato di duplice omicidio stradale aggravato dalla guida in stato di ebbrezza e dalla velocità.

Pavan a pagina 11

L'intervista
Confindustria Carraro: «Fusioni finite in Veneto»

«Dopo Veneto Est penso che il processo aggregativo in Veneto sia terminato». Così Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto.

Crema a pagina 15

Energia
L'idrogeno "spinge" il gas italiano, il primato di Istrana

Idrogeno al posto di gas naturale per far funzionare un impianto di "spinta" in grado di portare il gas nelle condotte che innervano l'intero paese. La Snam, principale operatore europeo nel trasporto e nello stoccaggio del gas naturale, lo ha sperimentato nell'impianto di Istrana. Test fatto per la prima volta al mondo e portato a termine con successo.

P. Calia a pagina 14

Veneto
Marmolada, slitta l'apertura. Si scia a Cortina e Arabba

L'imbiancata di queste ore non basta a far partire la stagione sciistica sull'intera Marmolada dal ponte dell'Immacolata. Come annunciato, ieri è stato deciso di modificare le date sul sito del consorzio Dolomiti Superski, che fino a domenica prevedeva l'apertura da giovedì di tutti e cinque gli impianti. Al momento slitta al 22 dicembre l'utilizzo delle tre funivie che portano al ghiacciaio. Sono attivi gli impianti Falzarego e 5 Torri nel comprensorio di Cortina e molti di Arabba.

Pederiva a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Il varo della Manovra

Bankitalia e governo divisi sul contante «110%, no a proroghe»

▶Via Nazionale: rischio evasione senza i pagamenti elettronici

▶Fazzolari: «Visione delle banche» Palazzo Chigi: autonomia garantita

LA GIORNATA

ROMA Multe per il rifiuto dei Pos e tetto all'uso del contante sono i temi caldi delle audizioni sulla legge di Bilancio. Le istituzioni intervenute ieri hanno in realtà dato un giudizio articolato sulla manovra, della quale ad esempio la Banca d'Italia ha riconosciuto l'impostazione «prudente», mentre l'Ufficio parlamentare di Bilancio apprezza l'impegno a ridurre il debito pubblico, pur sottolineando i rischi per lo scenario di crescita ed anche l'incertezza di alcune coperture. Ma le osservazioni critiche si sono concentrate proprio sulle due misure in tema di pagamenti: quella che porta da 1.000 a 5.000 euro il limite sopra il quale non si possono eseguire singole transazioni in contanti e quella che esclude le multe agli esercenti per importi che non superano i 60 euro, in caso di mancata accettazione delle carte. Per Via Nazionale, come anche per l'Upb, il rischio di favorire un aumento dell'evasione è concreto. Si tratta di valutazioni che si basano su specifiche ricerche empiriche (in alcuni casi della stessa banca centrale) e in generale sulla letteratura economica. Ma che non sono piaciute agli esponenti di governo. Così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Tullio Fazzolari ha risposto in modo piuttosto duro, sostenendo che Bankitalia esprime «la visione delle banche private», a suo avviso contrapposta a quella della Bce. Mentre il ministro degli Esteri Tajani ha derubricato il giudizio problematico a «ipotesi di un dirigente della Banca d'Italia, un'opinione come tutte le altre».

I SEGNALI

Insomma alta tensione, alimentata anche dai commenti dell'opposizione, che sostanzialmente ha accusato il governo di aver minato l'autonomia della banca centrale. Così dopo qualche ora sono arrivati segnali più concilianti da fonti dell'esecutivo, secondo le quali il sottosegretario «non ha mai messo in discussione l'autonomia di Bankitalia, anzi ribadisce il pieno apprezzamento per l'operato di via Nazionale».

Ma cosa avevano detto nel merito le due istituzioni? La Banca d'Italia era rappresentata da Fabrizio Balassone, capo del Servizio Struttura economica. Il quale sul punto ha osservato che le scelte dell'esecutivo «contrariamente a quanto complessivamente accaduto negli ultimi anni, vanno nella direzione di agevolare l'utilizzo del contante». E ha poi ricordato che secondo vari studi «soglie più alte favoriscono l'economia sommersa» e che - sempre in base ad evidenze - «l'uso dei pagamenti elettronici, permettendo il tracciamento delle transazioni, ridurrebbe l'evasione fiscale». Balassone non ha tralasciato di menzionare un altro aspetto, ben noto del resto all'esecutivo: l'inserimento di sanzioni esplicite per gli esercenti che non accettano carte di pagamento faceva parte dei traguardi concordati con l'Unione europea nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza e relativi al primo semestre 2022. In tema di flat tax, le osservazioni del dirigente di Via Nazionale sottolineano invece la possibile disparità di trattamento tra diverse categorie di lavoratori.

Anche per l'Ufficio parlamentare di bilancio «la letteratura economica è pressoché concorde nel sostenere che l'aumento dei pagamenti in contanti possa comportare un incremento dell'evasione».

LA SCADENZA

Lo stesso Fazzolari è intervenuto su un altro dossier al centro dell'attenzione in questi giorni, quello del superbonus. Il sottosegretario sembra escludere una proroga della scadenza fissata al 25 novembre, entro la quale era possibile presentare la comunicazione al Comune e fruire della detrazione piena del 110%, invece che della misura ridotta del 90%. «Non è quello il problema - ha detto Fazzolari - il problema sono i crediti di imposta, stiamo tentando di trovare su questo una soluzione». L'ipotesi di uno slittamento dei termini al 31 dicembre gode di un ampio sostegno all'interno della maggioranza, con Forza Italia in testa: il pressing dei partiti sembrava aver fatto breccia anche al ministero dell'Economia, dove nei giorni scorsi sono state fatte valutazioni sui costi dell'intervento. Resta aperto invece il tema dei crediti che molte imprese hanno maturato ma non riescono più a sfruttare per mancata capienza del sistema finanziario.

Luca Cifoni

PALAZZO CHIGI DIFENDE LE SCELTE

Il governo difende le norme sul contante inserite nella manovra e per bocca di Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, sottolinea: «La banconota è l'unica moneta a corso legale e gli Stati membri non possono limitarne l'utilizzo».

SULL'AUMENTO DELLE SOGLIE DUBBI ANCHE DALL'UPB CHE PERÒ APPREZZA L'IMPEGNO A RIDURRE IL DEBITO

IL GOVERNO ESCLUDE L'IPOTESI DI PORTARE A FINE ANNO IL TERMINE PER UTILIZZARE IL SUPERBONUS PIENO

«Niente Pos» Tassista aggredisce Silvia Salis

Silvia Salis

IL CASO

ROMA Niente pos solo contanti, «finalmente posso fare come voglio». Così si è sentita rispondere Silvia Salis, olimpionica di lancio del martello e vicepresidente del Coni quando, arrivata in taxi all'aeroporto di Genova, ha chiesto al tassista di poter pagare con il bancomat.

La storia è finita immediatamente su Instagram. «Genova taxi verso l'aeroporto: vedo il pos quindi chiedo di pagare con il bancomat 32 euro. Mi dice che no, che ora lui non è più obbligato "che è finita la pacchia delle banche" che a lui servono contanti. Di fronte alle mie obiezioni ha iniziato a urlare con arroganza che ora, lui, può fare come vuole, ora lui può fare, finalmente, come vuole». «Ho deciso di raccontare questo - conclude - innanzitutto per il livello di aggressività verbale ma soprattutto perché per la prima volta ho avvertito che il mio interlocutore si sentiva legittimato a comportarsi così, pur avendo il pos in auto».

Ieri la Cooperativa Radio Taxi Genova 5966 si è scusata «a nome di tutta la categoria» e in una nota ha espresso «la sua ferma condanna dell'accaduto, stigmatizzando il comportamento di chi si rifiuta di accettare strumenti di pagamento digitali». «Siamo pronti a prendere gli opportuni provvedimenti disciplinari e a segnalare all'ufficio Autopubbliche del Comune di Genova per le sanzioni previste», ha aggiunto nella nota la cooperativa di tassisti.

Per gli esercenti cash più costoso: un onere da quasi 4 miliardi l'anno

IL FOCUS

ROMA Dal punto di vista dei commercianti, il principale motivo che rende poco gradito l'uso dei mezzi di pagamento elettronico è sicuramente il costo degli apparecchi e del servizio offerto dagli istituti finanziari. Un costo che negli ultimi anni si è ridotto ma continua a incidere. Nella sua audizione di ieri però la Banca d'Italia ha citato ulteriori dati, facendo notare come pure la gestione del contante sia onerosa: non solo per le banche (tesi sostenuta da sempre dall'Abi) ma anche per gli stessi esercenti.

Più in particolare è stato menzionato uno studio del 2020, che contiene i risultati della seconda indagine della stessa Bankitalia sul «costo sociale degli strumenti di pagamento in Italia». L'analisi si sofferma sugli oneri sostenuti dalla collettività a fronte delle varie forme di pagamento possibili (contanti, carte di pagamento, bonifici, assegni, addebiti diretti); e anche su quelli che ricadono specificamente sulle imprese e sugli esercenti.

Gli indicatori (relativi all'anno 2016) sono evidenziati sia in termini di valori unitari sia in percentuale degli importi medi. Una differenza importante proprio perché le somme in gioco sono normalmente diverse quando si riceve un pagamento cash rispetto alle transazioni elettroniche. Nel primo caso si arriva a 19,33 euro, nel secondo a 70,77. Ecco allora che la sensazione dei soggetti economici interessati che il contante sia più economico trova conferma in rapporto alla singola transazione: se portata a termine con banconote e monete pesa per 19 centesimi che però rappresentano l'1 per cento dell'importo. I costi del contante comprendono quelli relativi alla sicurezza (furti, trasporto valore, assicurazioni). Per gli esercenti l'onere complessivo in un anno viene stimato dalla Banca d'Italia in 3,8 miliardi, pari allo 0,23 per cento del Pil.

LE COMMISSIONI

Gli oneri in caso di accettazione delle carte di credito e di debito includono invece le commissioni e risultano notevolmente calati rispetto alla precedente indagine, i cui dati si riferiscono al 2009. Una singola operazione costa in media 46 centesimi che però valgono "solo" lo 0,65% dell'importo medio, decisamente più elevato con i pagamenti elettronici. Lo strumento più dispendioso in termini di costo unitario è l'assegno (1,03 euro, incide il rischio di falsi e insoluti) ma questo mezzo di pagamento corrisponde a transazioni di importo molto più elevato, sopra i 2 mila euro).

L. Ci.

LA TRANSAZIONE CON CARTE DI CREDITO E DEBITO INCIDE MENO PERCHÉ GLI IMPORTI MEDI SONO PIÙ ALTI

I sostegni al lavoro

LO SCENARIO

ROMA Riformarlo, certo. Renderlo più funzionale alle caratteristiche del mercato del lavoro coinvolgendo maggiormente gli enti locali. Ma senza stravolgerlo. O cancellarlo. Perché è un fatto incontestabile che il sussidio non ha affatto funzionato dal punto di vista delle politiche attive del lavoro, però si tratta di uno strumento necessario per centinaia di migliaia di individui privi di risorse alternative di sostentamento. Soprattutto in questa fase delicata di crisi. Pur con accenti diversi, Bankitalia, Cnel e Istat convergono sulla necessità di muoversi con decisione mista a prudenza sul fronte del Reddito di Cittadinanza.

LO STRUMENTO

L'attuale assetto del reddito, annotano gli esperti di Bankitalia, «non è privo di aspetti critici, per lo più legati alla duplice natura dello strumento, che è al contempo misura assistenziale e di politica attiva per l'accompagnamento e l'inserimento dei beneficiari nel mondo del lavoro". E questo vuol dire che la riforma complessiva contenuta nella manovra, aggiunge Palazzo Koch "potrebbe essere un'occasione per risolvere l'ambiguità e rafforzare l'efficiacia misure nel raggiungere le situazioni di bisogno». Nel corso della audizione presso le commissioni riunite di Bilancio di Camera e Senato, Fabrizio Balassone, capo del Servizio struttura economica del Dipartimento Economia e Statistica di Bankitalia ha comunque sottolineato che «l'introduzione del reddito di cittadinanza ha rappresentato una tappa significativa nell'ammodernamento del nostro sistema di Welfare. Una forma di reddito minimo a sostegno delle famiglie più bisognose è presente in tutti i Paesi dell'area dell'euro e in molti di essi presenta carattere di universalità. In questi anni - ha detto ancora Balassone - il sussidio ha contributo dapprima a contenere gli effetti negativi dell'epidemia di Covid sul reddito disponibile delle famiglie più fragili e poi a sostenere il potere d'acquisto particolamente colpito dal recente shock inflazionistico».

«IL SUSSIDIO HA ATTENUATO GLI EFFETTI DEL COVID E HA SOSTENUTO IL POTERE D'ACQUISTO»

«Reddito di cittadinanza, lo perderà uno su cinque»

▶L'Istat: con le modifiche la durata dell'aiuto ridotta a 846mila persone

▶Bankitalia: occasione per rafforzare l'efficacia e arrivare a chi ha più bisogno

I numeri del reddito di cittadinanza

La situazione di reddito e pensione di cittadinanza a ottobre 2022

1.162.164 nuclei beneficiari	1.039.665 nuclei con reddito di cittadinanza	122.499 nuclei con pensione di cittadinanza	2.470.015 persone coinvolte

Area	nuclei	persone coinvolte
NORD	232.473	423.988
CENTRO	174.075	327.391
SUD E ISOLE	755.616	1.718.636

- 363.626 Nuclei con minori
- 551,53 € importo medio erogato
- 582,99 € reddito di cittadinanza
- 306,79 € pensione di cittadinanza
- 641 milioni di euro IL COSTO PER LO STATO

Fonte: Inps — Withub

LA CORREZIONE

L'esigenza di un intervento correttivo è stata messa in evidenza anche dal Cnel. Il Reddito di cittadinanza è «da correggere e non abolire» e «va chiarita meglio la distinzione tra misure di contenimento della povertà e misure di sostegno all'inserimento al lavoro» ha osservato Tiziano Treu. Per il contrasto alla povertà, ha suggerito l'ex ministro del Lavoro, «si può mirare meglio l'aiuto sulle famiglie numerose e sui poveri» perché «non sono ancora tutti interessati da questa misura» e questo si può fare anche «rafforzando il rapporto con gli enti locali e i Comuni, che sono in prima linea».

Gli aspetti statistici dell'intervento messo in campo dal governo sono stati analizzati anche dall'Istat. Secondo le stime dell'istituto, sono soggetti a riduzione della durata del beneficio del Reddito di cittadinanza circa 846 mila individui, ovvero poco più di un beneficiario su cinque. L'incidenza tuttavia è di oltre un terzo se si considerano i soli beneficiari in età compresa fra 18 e 59 anni. La decurtazione della durata, secondo l'Istat, coinvolgerebbe in prevalenza i nuclei familiari di ridotte dimensioni (in particolare coinvolge più della metà degli individui soli) e la componente maschile, e investirebbe quasi la metà dei beneficiari in età compresa fra 45 e 59 anni. La sottopopolazione soggetta a riduzione della durata comprende inoltre un terzo dei Neet fra 18 e 29 anni beneficiari del reddito di cittadinanza.

Michele di Branco

L'ANALISI

Lo Stato spende 2 miliardi l'anno per chi può lavorare ma non lo fa

ROMA Oggi lo Stato spende circa 180 milioni di euro al mese per i percettori del reddito di cittadinanza in grado di lavorare, ma che di lavoro non vogliono sentir parlare. In un anno fanno più di due miliardi di euro, ovvero un quarto della spesa per il sussidio nel 2023. La misura bandiera dei Cinquestelle ha assorbito oltre 25 miliardi di euro da quando ha preso il largo, però solo un attivabile su 5 ha accettato un impiego.

LA PLATEA

La stretta alla prestazione di sostegno inserita dal governo Meloni in legge di Bilancio prevede a ottobre del 2023 la fuoriuscita dalla platea dei beneficiari di 660mila occupabili su 2,4 milioni di persone raggiunte dall'aiuto: in questo modo, ha calcolato il Mef, verranno risparmiati 734 milioni nel 2023, dunque 183 milioni al mese. Al momento il reddito di cittadinanza consuma al mese attorno ai 640 milioni di euro. In pratica per ogni percettore allergico al lavoro lo Stato oggi spende tra i 3 e i 3.500 euro in media l'anno. Guardando ai 660mila occupabili che il governo si appresta a depennare dalla lista dei percettori, la metà di questi stando agli ultimi dati Anpal non ha nemmeno sottoscritto il patto per il lavoro, prima tappa per iniziare a cercare un'occupazione tramite i centri per l'impiego. Poi ci sono altri 173mila percettori che risultano titolari di un contratto di lavoro, però non guadagnano abbastanza e quindi continuano a ricevere l'assegno perché rientrano nella categoria dei cosiddetti working poor.

Il premier Giorgia Meloni è stato chiaro: «Il lavoro porta ovunque, il reddito di cittadinanza ti tiene dove sei, non c'è scampo, io voglio aiutare le persone a uscire dalla povertà con il lavoro». Come? Il governo ha annunciato una riforma complessiva del reddito di cittadinanza, che nel 2024 dovrebbe cambiare nome ed essere destinato esclusivamente alle persone che non sono in condizione di cercare un impiego. Nel frattempo, come detto, sono stati concessi altri otto mesi di tempo agli occupabili per trovare un'occupazione e abbandonare l'Arca di Noè grillina, un periodo cuscinetto utile a evitare bruschi riflessi sul tasso di disoccupazione e sui consumi. Non solo. Gli occupabili dovranno seguire corsi di formazione. E alla prima offerta di lavoro congrua rifiutata perderanno l'assegno.

PER OGNI PERCETTORE CHE RESTA SENZA OCCUPAZONE LO STATO SPENDE IN MEDIA OLTRE 3MILA EURO L'ANNO

Dai dati Inps è emerso che la generazione entrata nella misura nei suoi primissimi mesi di vita, quindi tra aprile e giugno del 2019, ha sfruttato lo strumento per tutta la durata possibile in oltre un caso su due: parliamo di 457mila nuclei, il 53% del totale. Inoltre, ricorda l'Anpal, dei beneficiari in misura occupati e non esonerati, esclusi o rinviati ai Comuni, il 53,5% risulta avere un rapporto di lavoro con un contratto a tempo indeterminato o in apprendistato, il 39,2% un contratto a tempo determinato e poco più del 4% è occupato con un lavoro in somministrazione. E tra chi ha un rapporto di lavoro a tempo determinato, solo il 12,3% ha un contratto di durata superiore a 12 mesi.

Francesco Bisozzi

Giorgetti: «Sì ai sostegni Ue» Ma Berlino blocca Bruxelles

▶Il ministro sollecita interventi immediati senza discriminazioni tra i Paesi europei

▶La Germania contraria ad un piano finanziato con nuovo debito comune

IL CASO

BRUXELLES L'Italia apre, ma c'è la solita Germania a frenare. L'Europa si spacca sul "fondo per la sovranità industriale" proposto domenica, insieme a regole più soft sugli aiuti di Stato, dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen come parte della risposta Ue all'Inflation Reduction Act (Ira), il maxi-piano di sussidi "green" adottato dagli Stati Uniti. Con oltre 350 miliardi di euro, l'Ira punta a sostenere le filiere produttive americane impegnate nella transizione ecologica, dai pannelli solari alle auto elettriche, ma - è l'accusa Ue - così facendo discrimina le imprese europee: un tema che ieri è stato al centro tanto dei lavori dell'Eurogruppo, quanto del Consiglio bilaterale Usa-Ue Commercio e Tecnologia, che si è riunito al di là dell'Atlantico e ha proseguito il lavoro sull'introduzione di possibili correttivi a tutela delle aziende Ue.

LA STRADA

Da Bruxelles - dove oggi parteciperà all'Ecofin -, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha parlato del sostegno italiano a una strategia Ue modellata su quella Usa: «Siamo favorevoli a un piano europeo che abbia come obiettivo la riduzione dell'inflazione, vediamo positivamente misure che favoriscano la competitività e siano a protezione delle produzioni strategiche», ha detto il titolare di via XX settembre. «Ma al tempo stesso - ha aggiunto - pensiamo che qualsiasi intervento debba essere preso a livello europeo preservando l'integrità del mercato unico con uno spirito di leale collaborazione. La parità di condizioni per le nostre imprese deve essere garantita sia nei confronti del mercato Usa sia di quello interno Ue». Insomma, il piano Ue non dovrebbe avvantaggiare solo le industrie dei Paesi con ampi margini di manovra fiscale, penalizzando invece quelle degli Stati con alto debito pubblico con distorsioni che finirebbero per minare la stessa concorrenza fra aziende europee.

I VINCOLI

D'accordo con Roma pure Parigi: «La migliore risposta all'Ira è una via europea, cioè la capacità dell'Ue di acquisire gli stessi mezzi semplici, massicci ed efficaci per re-industrializzare il continente e de-carbonizzare con successo l'economia», ha dichiarato il ministro francese Bruno Le Maire. La Commissione sta «riflettendo su come semplificare la disciplina sugli aiuti di Stato», in linea con il discorso programmatico di von der Leyen, ha confermato ieri il titolare dell'Economia Paolo Gentiloni, anticipando che «le proposte dell'esecutivo Ue arriveranno nelle prossime settimane».

A bocciare un pilastro chiave dell'impianto delineato dalla presidente della Commissione neppure 24 ore prima, però, è arrivato Christian Lindner, il ministro delle Finanze tedesco capofila dei falchi in Europa. Il custode dell'ortodossia di bilancio di Berlino ha detto no al "fondo per la sovranità industriale", se questo vorrà dire anche nuovo debito comune e Eurobond garantiti dai Ventisette: «Non sarebbe un miglioramento della nostra competitività e della nostra stabilità, ma semmai una minaccia», ha tagliato corto Lindner, opponendo di nuovo il muro della Germania a ogni ipotesi di mutualizzazione del debito finché non saranno prima assorbite tutte le risorse stanziate per la pandemia. Chi rimane convinto che nell'attuale congiuntura l'utilizzo di uno strumento comune «basato sui prestiti» come fu Sure, la cassa integrazione Ue, sia «importante» è invece Gentiloni, che ieri ha aperto pure a un rafforzamento di RePowerEU su questa scia. In serata Valdis Dombrovskis ha detto che sono stati fatti passi avanti con gli Usa.

Gabriele Rosana

PONTE SULLO STRETTO PRIMO VIA LIBERA UE

Primo via libera al ponte sullo Stretto della Ue. Matteo Salvini può fare rientro a Roma da Bruxelles soddisfatto. «Siamo disponibili a finanziare la prima fase di fattibilità», ha spiegato la commissaria Ue ai Trasporti Adina Valean

ASSE ROMA-PARIGI PER SEMPLIFICARE LE REGOLE SUGLI AIUTI DI STATO E DIFENDERE LA COMPETITIVITÀ

IL COMMISSARIO GENTILONI: SARANNO PRONTE LA PROSSIMA SETTIMANA LE PROPOSTE DELL'ESECUTIVO

Bonomi: bene la barra dritta sui conti pubblici

GLI INDUSTRIALI

ROMA «È positivo aver mantenuto un quadro di finanza pubblica nelle giuste dimensioni». Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, rilevando tuttavia che nella manovra «alcuni interventi previsti come quelli sulla flat tax e i prepensionamenti bruciano risorse che sarebbero da destinare a misure per lo sviluppo e la crescita del Paese». I prepensionamenti non producono più «posti di lavoro», ha sottolineato, mentre per quanto riguarda la flat tax, «il regime forfettario mina la progressività dell'imposta e sta creando una sperequazione tra lavoratori dipendenti e autonomi. Ci giunge notizia che qualche dipendente ha chiesto di passare a partita Iva per pagare meno tasse: non lo possiamo accettare», ha osservato. «Siamo un Paese dove si pagano più tasse sul lavoro e meno sulle rendite. E questa è una anomalia che esiste solo nel nostro Paese», ha detto ancora Bonomi.

I nodi della giustizia

Nordio, la svolta è pronta: impunità al corruttore che decide di collaborare

▶La linea del Guardasigilli per la riforma: «Le leggi attuali sono inutili o dannose»

▶«Utile spezzare il legame con il corrotto, oggi hanno entrambi interesse a tacere»

EX PM Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

IL PIANO

ROMA «Abolire» o rivedere radicalmente le leggi sulla corruzione, che si sono rivelate «inutili e dannose» perché hanno puntato su un inasprimento delle pene, che non porta risultati. Nel pieno rispetto di quello che fu il suo primo annuncio da ministro della Giustizia un mese e mezzo fa, all'uscita dal giuramento al Quirinale, Carlo Nordio si dice ormai pronto ad intervenire su una delle note più dolenti del sistema Italia.

E così, alla vigilia della presentazione delle sue linee programmatiche in Senato (prevista per questa mattina alle ore 11), durante un convegno alla Farnesina nella giornata internazionale contro la corruzione, Nordio anticipa una parte di quale sarà la sua strategia contro un fenomeno che ha un impatto negativo sulla nostra economia pari a 237 miliardi di euro: spezzare il legame tra corrotto e corruttore.

LA RIFORMA

Se nei giorni scorsi, incontrando i sindaci, il ministro aveva aperto alla loro proposta di intervenire sull'abuso d'ufficio e sulla sospensione automatica degli amministratori condannati in primo grado prevista dalla legge Severino, ieri Nordio ha infatti chiarito come la sua riforma riguarderà in primis il reato di corruzione: «Oggi corrotto e corruttore sono tutti e due punibili e quindi hanno interesse a tacere quando vengono interrogati dal magistrato. Bisognerebbe interrompere questa convergenza di interessi e far sì che chi ha pagato sia indotto a collaborare, attraverso l'impunità, o una profonda revisione dello stesso reato di corruzione». L'intento è «fare in modo che uno dei due collabori, altrimenti è un reato di cui sapremo mai nulla». E non può essere «la minaccia della galera a indurre una persona a parlare». Così, avverte Nordio, «cadremmo nella barbarie giuridica».

Ad intervenire sull'argomento alla Farnesina sono in realtà tre ministri. Oltre a Nordio infatti, il padrone di casa Antonio Tajani ha annunciato che al prossimo G7 chiederà la costituzione di un gruppo di lavoro anti-corruzione. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi invece, ha assicurato la massima attenzione sulle centinaia di miliardi di euro del Pnrr, che ovviamente fanno gola anche alle mafie. A fare scalpore è però proprio l'intervento del Guardasigilli che di fatto mette in discussione la linea seguita negli ultimi 25 anni nel contrasto alla corruzione e, facendo leva sulla sua esperienza di pm e sulle sue indagini sul Mose, prova a dare uno scossone al sistema ricordando come quello di Venezia sia «il più grande episodio di corruzione nazionale», con risorse «sprecate o devolute alla corruzione attorno al miliardo di euro».

IL PARADOSSO

Un quadro difficile che, appunto, impone una riforma radicale. «In questi 25 anni sono state elaborate varie leggi anticorruzione, sono state inasprite pene, ma non è servito a nulla - spiega l'inquilino di via Arenula - La conclusione che ho maturato è che è inutile cercare di intimidire il potenziale corrotto: non lo sarà mai dal numero delle leggi e dall'asprezza delle pene, perché sarà sempre convinto di farla franca». Occorre al contrario «togliergli le armi che lo inducono a farsi corrompere. E queste armi sono paradossalmente le leggi», dice Nordio. Nella Penisola infatti la produzione normativa è «10 volte superiore alla media europea». Un fattore che secondo l'ex pm non garantisce più sicurezza, anzi, causa maggiore «confusione nella individuazione delle competenze e delle procedure. Se una persona deve bussare a 100 porte per ottenere un provvedimento, aumenta in modo esponenziale la possibilità che una porta resti chiusa, sinché qualcuno si presenterà dal cittadino che bussa e gli chiederà o gli imporrà di ungere la serratura». La soluzione è però, appunto, pronta. Come? Sotto forma dell'annunciata «delegificazione rapida e radicale», per «ridurre le leggi» ma anche «individuare bene le competenze e semplificare le procedure».

L'AFFONDO CONTRO LA GESTIONE DEL MOSE A VENEZIA: «RISORSE SPRECATE PER OLTRE UN MILIARDO DI EURO»

Francesco Malfetano

Il Presidente commosso «Nulla rimuove il dolore»

Mattarella riceve i parenti delle vittime di mafia

«So bene che non c'è nulla che possa coprire o rimuovere quel che è avvenuto, il dolore che si è provato allora e che si protrae nel corso del tempo». Così ieri il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, visibilmente commosso, ha accolto al Quirinale il capo della Polizia Lamberto Giannini e una delegazione di famigliari delle vittime e superstiti delle stragi di Capaci e via D'Amelio, che gli hanno consegnato una copia del documentario "I ragazzi delle Scorte", che andrà in onda sui canali Rai

L'intervista Cesare Mirabelli

«Le mazzette non emergono se chi deve denunciare non viene incentivato a farlo»

Il presidente emerito della Consulta Cesare Mirabelli

Professor Mirabelli, presidente emerito della Corte costituzionale, è vero, come dice il ministro Nordio, che in Italia si fanno troppe leggi, finendo per favorire la corruzione invece di combatterla?

«Mi pare che l'ipertrofia normativa in Italia sia quasi una tradizione, anche in ambito penale. Di fronte a ogni problema, si tede a introdurre una nuova ipotesi di reato, immaginando che così ci sarà un effetto preventivo. Quello che accade, invece, è che all'enunciazione della norma penale non seguono poi sanzioni effettive, anche per la difficoltà di applicare quella norma. Dunque si crea una tranquilla acquiescenza, senza che alla fine il fenomeno venga fronteggiato».

Ma in che modo leggi e procedure più semplici potrebbero far diminuire i fenomeni di corruzione?

«Perché in questo modo si andrebbero a rendere più trasparenti i rapporti con la pubblica amministrazione. Per contrastare la corruzione, più che l'intervento dei giudici quando ormai è troppo tardi, serve un'opera di prevenzione: un vaccino, lo potremmo definire».

Ovvero?

«Il vaccino può essere soltanto la chiarezza normativa, con tempi e passaggi certi per i procedimenti amministrativi. Se invece le tappe per un provvedimento sono molteplici e oscure, e i singoli funzionari possono ritardare questo o quell'atto senza che il cittadino possa sapere perché, a ogni passaggio aumenta il rischio di comportamenti non corretti».

L'EX PRESIDENTE DELLA CONSULTA: BISOGNA RENDERE PIÙ TRASPARENTI I RAPPORTI CON LA PA

Condivide l'idea del Guardasigilli di una diminuzione della pena, o addirittura dell'impunità, per il corruttore che denuncia la mazzetta?

«Beh, certamente se l'effetto della denuncia è una condanna per chi la sporge, e dunque se si punisce con severità chi rivela il caso di corruzione, è difficile che qualcuno sia incentivato a denunciare. La questione rientra nel tema del trattamento dei collaboratori di giustizia, che è un terreno scivoloso. Se non rendere del tutto immune il corruttore che denuncia, almeno bisognerebbe prevedere delle riduzioni della pena. Ad esempio, la non irrogazione di sanzioni accessorie per il corruttore che denuncia, come l'interruzione dei rapporti con la Pa».

Eppure, di solito, per contrastare i reati le pene si tende a innalzarle, come panacea di tutti i mali.

«Si pensa che aumentando gli anni di carcere si possa distogliere qualcuno dal tenere una condotta criminale, ma non è così. Hanno molta più efficacia deterrente una condanna effettiva e la rapidità di giudizio rispetto a una minaccia futura, che per quanto dura risulta così incerta da non essere neanche presa sul serio. Per quanto riguarda la corruzione, poi, agire sul fronte delle norme penali non basta».

Ma?

«Ma, come dicevo, occorre far funzionare bene le pubbliche amministrazioni. Conoscibilità degli atti e dei processi, trasparenza, semplificazione delle norme e delle procedure per escludere ritardi, moltiplicazioni di passaggi e zone grigie. È qui che spesso si annida la piccola e grande corruzione».

La carcerazione preventiva aiuterebbe? Nordio ha parlato di «barbarie giudiziaria».

«Anche a me sembra uno strumento inappropriato. Significa anticipare la pena rispetto alla condanna: ma se poi chi si è già fatto il carcere viene assolto? Spesso, si tratta più di un mezzo usato per indurre alla confessione o all'accusa di altri, invece che per prevenire che si commettano reati».

Prima spiegava che aggiungere altre fattispecie di reato alle norme penali sulla corruzione non serve. Perché?

«Non riporrei troppa fiducia in chi dice che servono nuovi reati, soprattutto sul fronte dei rapporti con la Pa. La macchina della giustizia è già abbastanza ingolfata, se è vero che il 50% dei processi si conclude con l'assoluzione nel merito. La corruzione va perseguita, non parliamo di cancellare questo reato ma di renderlo efficiente. E per farlo, l'unico modo è agire dall'interno della Pa, con più controlli e soprattutto norme più semplici. Non con nuovi reati».

L'EFFETTO DI UN ESPOSTO NON PUÒ ESSERE LA CONDANNA ANCHE DI CHI PORTA ALLA LUCE IL CASO

Andrea Bulleri

Il nuovo federalismo

Autonomia, Meloni in campo «Nessuno resterà indietro»

▶La premier: «No a fughe in avanti, ma tempi rapidi e confronto su competenze e funzioni»

▶E dal primo Festival delle Regioni rispunta l'idea delle Province elettive

IL VERTICE

VENEZIA Adesso l'autonomia non è più la secessione dei ricchi e tantomeno lo spacca-Italia, non è nemmeno la riforma contro cui il Sud farà le barricate. Al primo Festival delle Regioni (ieri a Milano, oggi a Monza con il presidente Sergio Mattarella) sono bastate, chissà, le parole della premier Giorgia Meloni per rassicurare tutti: «Nessuno resterà indietro». È vero che alcuni governatori hanno puntato l'indice sul riparto del fondo sanitario e ancor più sui 200 miliardi del Pnrr che dovevano servire per recuperare il divario infrastrutturale e sociale, ma il dato di fatto è che ieri, dalla kermesse nel capoluogo lombardo, non si sono alzate voci contrarie all'autonomia differenziata. «Questo Stato non regge più. L'autonomia può aiutare l'Italia a trovare livelli di efficienza e livelli di legittimità nelle istituzioni», ha detto il presidente della Campania, Vicenzo De Luca. E il governatore della Puglia e vicepresidente della Conferenza delle Regioni, Michele Emiliano: «Più poteri alle Regioni? Non c'è nulla di male». È così che i cronisti, sentendo parlare assieme, sorridenti e sornioni, il leghista Luca Zaia e il dem Vincenzo De Luca, si sono stupiti: "Ma adesso andate d'accordo su tutto?".

LA RASSICURAZIONE

«Il governo vuole favorire l'attuazione» dell'autonomia differenziata «in tempi rapidi, in un quadro più ampio di riforme per rafforzare e ammodernare l'assetto stato» ma «non sarà mai un pretesto per lasciare indietro una parte del territorio», ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni in collegamento con il Festival delle Regioni, sottolineando che l'obiettivo è «migliorare efficienza e qualità dei servizi» e «colmare i divari», non «creare disparità». «L'obiettivo - ha sottolineato la premier - è una maggiore responsabilizzazione per tutti, regioni, enti locali, Stato. Lavoreremo per una sua attuazione virtuosa, per una completa definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni, per un corretto funzionamento del fondo di perequazione. Vogliamo assicurare coesione e unità nazionale. La maggiore autonomia che ciascuna regione potrà chiedere nell'ambito delle materie previste dalla Costituzione sarà finalizzata a realizzare le riforme e le infrastrutture necessarie» a migliorare i servizi, «non a creare disparità tra i cittadini. L'auspicio del governo è che l'autonomia possa costituire per i territori una sfida, un giusto stimolo per colmare i divari che esistono non solo tra le regioni, ma anche tra le diverse aree nei territori regionali». E ancora: «Prima di fughe in avanti penso che occorra un confronto su competenze e funzioni chiaro, da fare insieme e senza pregiudizi. Il Governo vuole lavorare a un nuovo modello di coordinamento tra politiche statali e regionali, sfruttando tutte le opportunità offerte dalle risorse del Pnrr». Parole apprezzate da più parti: «Un intervento di merito» (Alberto Cirio, presidente del Piemonte), «Molto apprezzabile» (Renato Schifani, Sicilia), «Approccio senza ideologie» (il senatore veneto Antonio De Poli). E se qualcuno aveva ancora dei dubbi sull'autonomia, ci ha pensato il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga a ricordare che è una battaglia che va fatta in tutto il Paese: «Il Mezzogiorno ha tutte le capacità per riuscire a dare delle risposte importanti al proprio territorio».

FEDRIGA: «IL SUD HA LE CAPACITÀ PER DARE RISPOSTE IMPORTANTI AL PROPRIO TERRITORIO»

LE PROVINCE

Ma da Milano è arrivata anche un'altra proposta: reintrodurre le Province come enti intermedi. E, soprattutto, farli tornare elettivi. Anche su questo fronte i governatori di Veneto, Lombardia e Campania hanno concordato. Luca Zaia: «Le Province funzionavano ed è un bene che tornino ad essere elettive, ci serve un'area cuscinetto tra Regione e i Comuni». Attilio Fontana: «Le Province devono essere rilanciate e ritrovare il proprio ruolo». Vincenzo De Luca: «Io ho considerato la riforma delle Province una grande boiata. Anziché il papocchio che è stato fatto, si definiscano due o tre competenze per le Province, edilizia scolastica, viabilità, Protezione civile, dando le risorse necessarie. E che le Province siano ovviamente elettive». E lo stesso vicepremier Matteo Salvini: «Bisogna reintrodurre l'ente Provincia dotato di funzioni, con eletti, denari e poteri».

Alda Vanzan

VIDEOCOLLEGAMENTO La premier Giorgia Meloni al primo Festival delle Regioni iniziato ieri a Milano

De Luca e Zaia: «Ci divide solo la cucina»

GOVERNATORI Luca Zaia (Lega) e Vincenzo De Luca (Pd)

IL SIPARIETTO

VENEZIA Entrambi a Milano al primo Festival delle Regioni, ieri Luca Zaia e Vincenzo De Luca, il primo della Lega e governatore del Veneto, il secondo del Pd e presidente della Campania, parevano d'accordo su tutto. «Tranne che sulla gastronomia», ha puntualizzato De Luca. Zaia, sorridendo, l'ha rintuzzato: «Ti ricordo che il via libera Ue alla pizza napoletana col marchio Stg si deve al sottoscritto». De Luca ha insistito: «Vi devo dire che quando siamo andati al Festival di Venezia non siamo riusciti a trovare un po' di fegato alla veneziana». Zaia: «Si vede che sei andato nei posti sbagliati, sarai andato alla "Bella Napoli" a chiedere il fegato alla veneziana». De Luca: «Ma quando mai, ci hanno detto che d'estate non lo fanno». Zaia: «Da Cipriani all'Harry's Bar c'è sempre». De Luca: «Ma quanto costa all'Harrys Bar che una tazza di caffè son venti euro». Zaia: «Ma sei a Venezia, un'icona della ristorazione". De Luca: «Non esagerare, cerchi la rissa?». Sorrisi e pacche sulle spalle. Poi la "mazzata" alla Lombardia: «Quando siamo andati come delegazione campana da Attilio Fontana ci hanno offerto una cosa... ma una cosa... non ve la dico neanche. Altro che quando la delegazione lombarda è venuta giù da noi». *(al.va.)*

Bilancio, la contromanovra del Pd: «Addizionale Irpef per aiutare sanità e famiglie»

PD I consiglieri regionali (da sinistra) Francesca Zottis, Andrea Zanoni, il capogruppo Giacomo Possamai, Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Anna Maria Bigon

REGIONE VENETO

dal nostro inviato

PADOVA «Luca Zaia è come Maria Antonietta: i veneti non ce la fanno più con il caro-bollette, non riescono a far fronte alle rette degli anziani nelle case di riposo né a quelle dei bimbi negli asili nido, ma il nostro governatore ha lo stesso atteggiamento della consorte di Luigi XVI: totalmente avulso dalla realtà. Il popolo ha fame e non trova pane? Dategli brioche». Così riassunto dalla consigliera regionale Vanessa Camani, è questo il senso della contromanovra del Partito Democratico del Veneto relativamente al bilancio di previsione per il 2023. La richiesta del principale partito di opposizione in consiglio regionale del Veneto è di aiutare le famiglie, ma anche di pensare al futuro, il che significa favorire la natalità e dare servizi alle mamme e ai papà. Ecco allora la proposta di contributi per pagare le rette degli asili nido e dei centri estivi, ma anche trasporti gratuiti per i ragazzi fino alle scuole medie indipendentemente dalle fasce di reddito e incremento delle borse di studio per gli universitari.

L'ADDIZIONALE

Alla vigilia della sessione di bilancio che inizierà oggi a Palazzo Ferro Fini con la discussione del Defr, il Documento di economia e finanza regionale, il Partito Democratico ha presentato ieri a Padova la sua manovra emendativa, in tutto 300 proposte di modifica del bilancio per la maggior parte a favore della famiglie. «È un salvagente da 200 milioni a sostegno dei cittadini», ha detto il capogruppo Giacomo Possamai con i colleghi Vanessa Camani, Francesca Zottis, Andrae Zanoni, Jonatan Montanariello, Anna Maria Bigon. Duecento milioni di euro da recuperare con l'Irpef, quell'addizionale che il governatore Zaia aveva prima ventilato e poi negato. «Non è vero - hanno detto i dem - che il Veneto è "tax free", perché i veneti stanno pagando un sacco di soldi per avere servizi essenziali. La soluzione è applicare l'addizionale Irpef ai più ricchi». E il miliardo di euro che secondo Zaia dovrebbe arrivare al Veneto grazie alla manovra nazionale di Giorgia Meloni? «Ci spieghi come, di quel miliardo a favore della nostra regione non c'è traccia».

«Il bilancio presentato da Zaia è sempre lo stesso, ogni anno identico quello dell'anno precedente, senza nessuna strategia, senza uno straccio di idea», ha detto Possamai. La contromanovra del Pd poggia su due assi: sociale e futuro. Dei 300 emendamenti, circa 180 riguardano il Defr. E siccome la convinzione è che tra le file della maggioranza più di qualcuno si sia reso conto della gravità della situazione, i dem tendono una mano: «Discutiamo».

LA PROPOSTA: 200 MILIONI DI TASSE IN PIÙ PER SOSTENERE TRASPORTI, BORSE DI STUDIO E SERVIZI PER L'INFANZIA

LE CIFRE

Sei i macro-interventi chiesti dal Pd. 1) Fondo regionale contro il caro-bollette da 50 milioni di euro. 2) Medici di famiglia: 10 milioni destinati all'integrazione dell'indennità annua di collaboratore di studio, questo nell'ottica di dare sostegno concreto ai medici di famiglia per il temporaneo aumento dei massimali di assistiti. 3) Non autosufficienza: integrazione del fondo regionale con ulteriori 30 milioni più altri 18 milioni a titolo di incentivo e premialità per gli enti gestori dei centri di servizi che si fanno maggiormente carico di persone non autosufficienti con profilo di elevata gravità. 4) Servizi per l'infanzia: 50 milioni per l'erogazione di contributi mirati al pagamento delle spese di frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia (da 0 a 3 anni) e 5 milioni per l'erogazione di contributi a copertura delle spese di frequenza dei centri estivi per minori. 5) Diritto allo studio: aumentare di 14 milioni i fondi per le borse di studio in modo che tutti gli studenti universitari idonei possano essere beneficiari del contributo per studiare. 6) Trasporto pubblico locale: 15 milioni per garantire la gratuità di bus e treni regionali per i ragazzi fino ai 14 anni a prescindere dal reddito, sconti invece per gli under 19 con un Isee familiare annuo fino a 30mila euro.

Al.Va.

I NUMERI

50
I milioni per i contributi per pagare le rette dei nidi più altri 5 per i centri estivi

15
I milioni per non far pagare gli abbonamenti di bus e treni agli under 14

La polemica

«Mancano vaccini anti-influenzali» «Falso, ce ne sono»

VENEZIA Ci sono o non ci sono in Veneto i vaccini contro l'influenza? Per il Pd, che ieri ha presentato una interrogazione a prima firma di Anna Maria Bigon, le quantità fornite ai medici di base sarebbero «scarse» e non ci sarebbero neanche certezze «in merito a ulteriori forniture». «Non ci risulta, potrebbero esserci dei problemi legati all'informatica ma i vaccini li abbiamo», ha detto il segretario della Fimmg, Maurizio Scassola. L'assessore regionale Manuela Lanzarin: «Nessuna scarsità di dosi, basta fake news che generano timori infondati».

La guerra in Europa

I droni di Kiev in Russia: blitz su due basi aeree Pioggia di razzi in risposta

▶Colpiti due bombardieri e un centro di addestramento: tre vittime
Il contro-raid di Mosca: nel mirino 17 obiettivi. Missile cade in Moldavia

Un drone ha colpito la pista della base aerea russa di Engels-1, nella regione di Saratov: il momento dell'impatto

LA GIORNATA

ROMA L'ottava ondata di razzi russi sulle infrastrutture dell'energia ucraine provocano morti e qualche black-out, ma gli ucraini rivendicano di aver abbattuto oltre 60 dei 70 missili lanciati. «Il sistema energetico è intatto». E mentre Vladimir Putin attraversa al volante di una Mercedes il ponte di Kerch che collega la penisola di Crimea alla Federazione russa, devastato ai primi di ottobre dall'esplosione di un camion-bomba operazione degli 007 di Kiev, gli ucraini dimostrano ancora una volta di poter raggiungere e colpire le basi russe in territorio russo, con i droni.

«Il regime di Kiev – informa il ministero della Difesa russo – ha attaccato con droni di epoca sovietica la base aerea di Dyagilevo nella regione di Ryazan e quella di Engels nel Saratov». Nella prima sono morti 3 militari e 6 sono rimasti feriti per l'esplosione di un camion pieno di carburante. Alle 6.04 ora locale, invece, l'attacco su Engels, sulla riva occidentale del Volga a 458 km dal confine con l'Ucraina, ben all'interno della Federazione russa da dove decollano i bombardieri strategici Tu-95 e Tu-160 potenzialmente armati con testate nucleari. Frammenti di un missile sono stati rinvenuti in Moldova, in un giardino nei pressi di Briceni: il terreno ora è transennato, ma nessun dettaglio è stato diffuso dal ministero dell'Interno della Moldova. Un esperto russo sostiene che si tratta di frammenti di un razzo ucraino. La guerra non si ferma neppure adesso che le temperature scendono sottozero e due milioni di profughi "interni" ucraini, accampati soprattutto nella zona di Leopoli, rischiano di restare al gelo per i continui raid missilistici russi.

IL FATTORE INVERNO

L'offensiva ucraina, del resto, non si ferma davanti a ghiaccio. Una pausa invernale, osserva l'Institute for the study of war, avvantaggerebbe i russi che devono ricostituire le forze e ripartire all'attacco dopo l'inverno. Mosca insiste nella strategia della demolizione a suon di missili di tutte le infrastrutture che danno luce e riscaldamento alla popolazione. L'azienda elettrica di Stato di Kiev, Ukrenergo, ha raccomandato ai residenti, nella capitale di restare nei rifugi finché le squadre di tecnici non avessero ripristinato le forniture. In poco tempo si è riempita la centrale stazione della metropolitana di Zoloti Vorota, sia come rifugio antiaereo sia per avere un po' di calore. Colpite altre città, in particolare Odessa. Kyrylo Timoshenko, n. 2 dell'ufficio del presidente Zelensky, scrive su Telegram che è stato ferito un bimbo di 22 mesi in un pesante bombardamento nella regione di Zaporizhzhia, quella della centrale nucleare. Colpita ancora una volta Kryvyi Rih, la città natale di Zelensky, il presidente ucraino che il "Financial Times" ha proclamato ieri "persona dell'anno", paragonandolo a Churchill che usò la radio per dare forza ai britannici proprio come oggi Zelensky usa i social per tenere alto il morale degli ucraini.

Zelensky ieri ha criticato i 60 dollari di price cup imposti dall'Unione europea, avrebbe preferito la metà, mentre Mosca annuncia contromisure e avverte che non venderà petrolio ai Paesi che lo applicano. Il Cremlino nega che Putin, guidando la Mercedes sul ponte di Kerch, abbia voluto dare un segnale ai tedeschi della Mercedes che hanno smesso di produrre negli stabilimenti russi. Un segnale preciso è invece l'indiscrezione del Wall Street Journal per cui gli americani avrebbero modificato i lanciamissili multipli Himars prima di consegnarli agli ucraini: per evitare colpiscano oltre il confine, in Russia, allargando il conflitto.

Marco Ventura

Germania, 14enne uccisa a coltellate preso profugo

L'ASSALTO

BERLINO Due ragazzine di 13 e 14 anni sono state aggredite da uno sconosciuto ieri mattina nel piccolo centro di Illerkirchberg, vicino Ulm, nel sud della Germania, mentre stavano percorrendo come tutte le mattine la strada per andare a scuola. Una delle due, la 14enne, è deceduta dopo il ricovero in ospedale a seguito delle ferite. L'altra è ancora ricoverata in gravi condizioni ma non è in pericolo di vita. Su movente, autore e modalità dell'aggressione, bocche cucite della polizia per non compromettere le indagini. Solo in serata sono cominciati a filtrare particolari. La polizia ha reso noto che tre uomini fra cui verosimilmente l'aggressore sono stati fermati: si tratta di profughi eritrei. L'aggressore, un 27enne, ha colpito con un coltello. Lui stesso ha riportato ferite. Macchie di sangue erano visibili ovunque nella Bucher Strasse prima che la polizia ripulisse la zona dopo avere fatto i rilievi scientifici e sigillato l'area. Secondo polizia e procura, l'aggressore proveniva da un edificio vicino che ospita profughi, nel quale poi è tornato a rifugiarsi dopo l'aggressione. Addosso al sospetto è stato trovato un coltello, con molta probabilità l'arma del delitto. L'uomo è stato interrogato e "si trova attualmente sotto sorveglianza della polizia in ospedale". Gli altri due fermati sono stati sentiti in commissariato, ma la polizia ha diramato un comunicato in cui si esorta a non sollevare "sospetti generici contro gli stranieri, persone in cerca di tutela o asilo, né ad alimentarli".

Molti gli aspetti ancora oscuri. La procura indaga per accertare le ragioni dell'aggressione e se l'uomo conoscesse le vittime. La piccola comunità – meno di 5.000 abitanti - di Illerkirchberg è sotto shock. Un evento così non ha precedenti: «Speriamo sia un caso isolato», ha dichiarato alla Dpa una donna che aspettava la figlia all'uscita da scuola. Sconcertato anche il sindaco Markus Häussler: «Staremo vicini alle famiglie».

Flaminia Bussotti

Ubriaco uccise due donne l'automobilista chiederà al giudice lo sconto di pena

▶Treviso, la difesa del 25enne Levacovic ha deciso di puntare sul rito abbreviato

▶L'auto tamponò le amiche sul Terraglio ad una velocità di 125 chilometri orari

L'UDIENZA

PREGANZIOL (TREVISO) Tragedia del Terraglio, la difesa ha deciso: Ronnie Levacovic, il 25enne rom responsabile dell'incidente in cui morirono le due amiche Mara Visentin, 63 anni, e Miriam Cappelletto, 51, opterà per il rito abbreviato, usufruendo dunque dello sconto di un terzo della pena in caso di condanna. Levacovic è accusato di duplice omicidio stradale aggravato dalla guida in stato di ebbrezza e dalla velocità. L'udienza preliminare è stata fissata per il prossimo 17 gennaio: è probabile che la difesa, rappresentata dall'avvocato Francesco Murgia, presenterà quel giorno la richiesta di abbreviato, ottenendo di conseguenza un rinvio dell'udienza.

LE ACCUSE

Lo scorso 24 marzo la Citroen C1 su cui viaggiavano le due donne fu tamponata a Preganziol dalla Bmw del giovane, che guidava ubriaco (con un tasso alcolemico di 1,05 grammi per litro di sangue) e sfrecciava a 125 chilometri orari in un tratto in cui vige il limite dei 70. «In quei pochi secondi ho distrutto la vita di due persone e ho cambiato per sempre la mia. È stata una tragedia», ha sempre ripetuto Ronnie che, al momento, a suo carico non ha alcuna misura di custodia cautelare. Il 25enne porta ancora addosso i segni dell'impatto, in cui era rimasto ferito in modo grave: Levacovic è infatti in sedia a rotelle e sta seguendo un lungo percorso di riabilitazione per tornare a camminare. Anche le ripercussioni psicologiche non sono da sottovalutare: Ronnie dice di non ricordare nulla dell'impatto.

IN QUEL TRATTO IL LIMITE ERA DI 70 E IL GIOVANE AVEVA UN TASSO ALCOLICO DI 1,05 GRAMMI PER LITRO DI SANGUE

LA TRAGEDIA **La terribile scena dell'incidente avvenuto lo scorso 24 marzo a Preganziol. Nel tondo Ronnie Levacovic, 25 anni**

LE INDAGINI

Le perizia cinematica eseguita dall'ingegner Pierluigi Zamuner, su incarico del pm Giulio Caprarola, titolare delle indagini, aveva stabilito che la causa dell'incidente era stata la forte velocità con cui la Bmw di Ronnie aveva centrato l'utilitaria delle due amiche. L'esito degli esami tossicologici aveva poi accertato che l'automobilista era sotto l'effetto di alcol: Ronnie quella sera, dopo una cena fuori, aveva riaccompagnato a casa moglie e figli e aveva preso il bolide per fare un giro sul Terraglio.

63 ANNI Mara Visentin

51 ANNI Miriam Cappelletto

LA BATTAGLIA LEGALE

Le due amiche, entrambe di Preganziol, stavano tornando a casa dal Bingo. Viaggiavano rispettando i limiti ma erano senza cinture di sicurezza: le avevano allacciate dietro la schiena per non far suonare l'apposito allarme all'interno della vettura. Una circostanza che, secondo il perito, non avrebbe comunque fatto la differenza. In altre parole, anche indossando correttamente la cintura, le due donne sarebbero morte comunque. Eppure proprio questa condotta sarà uno degli elementi sottolineati dalla difesa per provare a dimostrare il concorso di colpa, ferma restando la responsabilità del 25enne. «Chiediamo solo un processo senza pregiudizi», aveva più volte ribadito il legale. Amara invece la posizione delle famiglie, difese dallo Studio 3A: «Tra un po' sarà colpa di mia madre e dovremo pure chiedere scusa», era stato lo sfogo del figlio di Mara Visentin, dopo la perizia. Il violento impatto tra la C1 e la Bmw è stato collocato senza alcun dubbio nella corsia in cui viaggiava l'auto delle due donne e chiara è sempre stata la reciproca posizione assunta poi al momento dell'impatto.

Giuliano Pavan

MARA E MIRIAM NON INDOSSAVANO LA CINTURA: IL LEGALE DELL'UOMO PROVERÀ A DIMOSTRARE IL CONCORSO DI COLPA

Marmolada, slitta l'apertura delle funivie per il ghiacciaio Si scia a Cortina e ad Arabba

LA STAGIONE

VENEZIA L'imbiancata di queste ore non basta a far partire la stagione sciistica sull'intera Marmolada dal ponte dell'Immacolata. Come annunciato, ieri è stato fatto il punto sulla consistenza della neve ed è stato deciso di modificare le date sul sito del consorzio Dolomiti Superski, che fino a domenica prevedeva l'apertura da giovedì di tutti e cinque gli impianti. Al momento slitta al 22 dicembre l'utilizzo delle tre funivie che portano al ghiacciaio, mentre oggi verrà deciso se confermare da dopodomani il funzionamento della seggiovia e dello skilift.

GLI APPORTI

La spiegazione meteorologica è di Arpav: «Negli ultimi giorni sono caduti 25-35 centimetri di neve fresca a 2.000 metri nelle Dolomiti e a 1.600 metri nelle Prealpi con locali massimi di 45 centimetri. La quota neve/pioggia è stata variabile fra i 750 e i 1.700 metri di quota anche domenica e questo ha condizionato gli apporti di neve». Secondo i riscontri della stessa Agenzia regionale, a Ra Valles e cioè nell'area più alta di Cortina d'Ampezzo sono stati registrati 22 centimetri, a Passo Falzarego 20, sulle vette di Falcade ed Arabba 25, a Col dei Baldi in Val Zoldana 30. Ma in certi punti la temperatura è salita e così è caduta pioggia, come ad esempio a Malga Ciapela, che pure è situata a 1.400 metri.

LA VALUTAZIONE

Questo ha imposto una valutazione sul calendario, che ha portato al rinvio di un paio di settimane per le funivie Malga-Banc, Banc-Serauta e Serauta-Punta Rocca. «Fino a domenica sera puntavamo all'8 dicembre – spiega Patrick Pomarè, direttore della società Marmolada – ma per ora non ci sono le condizioni. Abbiamo così spostato tutto al 22 dicembre, tenendoci però di manica larga, nel senso che potremmo anticipare un po' se fossero confermate le nevicate previste per il prossimo weekend. Il fatto è che metà pista non dispone dell'innevamento artificiale e quindi c'è bisogno di uno strato naturale maggiore». Fino a ieri sera Dolomiti Superski annunciava ancora per l'8 dicembre il via dello skilift Campo Scuola e della seggiovia Padon, ma la decisione definitiva verrà presa oggi. «Non è sicuro che ce la facciamo per l'Immacolata – precisa Marco Grigoletto, amministratore delegato di Sofma – perché l'area è molto battuta dal vento. Comunque la pista è la stessa, per cui l'apertura dei due impianti scatterà insieme. Invece ad Arabba siamo già operativi grazie all'innevamento artificiale: facendo parte del Giro dei 4 Passi, abbiamo fatto uno sforzo in più per riuscire a preparare le piste. Il rincaro energetico è oggettivo, le bollette sono triplicate, anche se i decreti hanno bloccato i costi fissi. Ma in questo frangente dobbiamo sobbarcarci questo carico, altrimenti non ripartiamo più. Ad ogni modo come presidente di Anef Veneto posso dire che noi impiantisti stiamo discutendo con il Governo su ulteriori sostegni al settore».

IL DIRETTORE POMARÈ: «PUNTAVAMO AL VIA DALL'8 DICEMBRE MA ORA RINVIAMO AL 22, CONFIDANDO NELLE NUOVE NEVICATE»

IL CAROSELLO

Considerando l'intero carosello delle Dolomiti, attualmente sono attivi gli impianti Falzarego e 5 Torri nel comprensorio di Cortina e molti di quelli di Arabba: Porta Vescovo, Burz, Le Pale, Campolongo, Cherz 1, Lezuo, Maria, Fodom, Carpazza, Alpenrose, Arabba Fly e Portados. Fra gli altri, è inoltre funzionante Pecol/Pian del Crep nell'area del Civetta. Per chi volesse arrivarci con gli sci o a piedi, infine, l'8 dicembre riaprirà malga Federa a Cortina: la proprietà fa sapere che i 30 centimetri di coltre fresca «non sono ancora sufficienti per battere la pista con il gatto delle nevi».

Angela Pederiva

NEVE **La coltre bianca che in queste ore circonda malga Federa a Cortina d'Ampezzo** (FACEBOOK)

Rebellin, rinviati i funerali l'autopsia sarà il 13 dicembre

▶Il medico legale dovrà chiarire se il ciclista poteva essere salvato

L'INCHIESTA

VENEZIA Lo strazio della famiglia di Davide Rebellin è destinato ad allungarsi ancora. Per poter fissare i funerali del 51enne, sarà necessario attendere il nulla osta della Procura di Vicenza, che ieri ha però deciso di fissare l'autopsia per il 13 dicembre. Un tempo sufficientemente lungo a permettere la nomina degli eventuali consulenti di parte, quindi da un lato appunto i congiunti del ciclista in qualità di persone offese dai reati di omicidio stradale e fuga, ma dall'altro l'indagato Wolfgang Rieke.

CAMPIONE **Davide Rebellin**

IL DUBBIO

Per il conferimento del mandato, il pubblico ministero Claudia Brunino ha scelto il medico legale Vito Cirielli. L'esperto sarà chiamato a chiarire, per quanto possibile, il dubbio che è dirimente per l'inchiesta, oltre che lacerante per i parenti e gli amici della vittima: Rebellin avrebbe potuto essere salvato, se fosse stato soccorso in tempo? Secondo la ricostruzione degli inquirenti, basata sui riscontri raccolti dai carabinieri quali immagini e testimonianze, in quei drammatici istanti di mercoledì 30 novembre Rieke è sceso dal suo camion, si è avvicinato al campione ed è scappato senza allertare nessuno, preferendo andare a caricare merce all'Interporto di Verona e ripartire subito per la Germania.

Una volta completato l'esame autoptico, potranno essere celebrate le esequie. Inizialmente la cerimonia funebre era stata programmata per domani nel duomo di Lonigo, ma poi era stata sospesa proprio per le esigenze investigative connesse alla tragedia di Montebello.

A.Pe.

Offerte valide fino al 14 dicembre 2022

Offerte aspettando il Natale

Arance Navel*

1,79 €/kg Offerta

Hamburger di scottona Despar Premium*
280 g - 12,46 €/kg

3,49 €/pz. Offerta

Tortellini/Tortelloni Fini gusti assortiti
500 g - 5,38 €/kg

2,69 €/pz. Offerta

Pasta di semola Garofalo formati assortiti
500 g - 1,98 €/kg

0,99 €/pz. Offerta

Caffè Classico Splendid
2 x 225 g - 7,09 €/kg

3,19 €/pz. Offerta

Spumante Müller Thurgau brut Cavit
750 ml - 5,32 €/L

3,99 €/pz. Offerta

SALVO ERRORI TIPOGRAFICI. *LA CARNE E LA FRUTTA SONO IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO.

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

Col raggiro degli stipendi la Juve incassava i milioni delle agevolazioni fiscali

▶Anche i per i calciatori il club sfruttava la nuova norma sul “rientro dei cervelli”

▶L'accusa: pagamenti sospesi per il Covid e incentivi non dovuti per il clut torinese

L'INCHIESTA

ROMA Mentre i vertici bianconeri nascondevano dai bilanci le perdite, iscrivendo gli stipendi dei giocatori negli anni successivi, il club usufruiva di un regime fiscale agevolato: il cosiddetto “Rientro dei cervelli” previsto dal decreto crescita del 2019, che prevede un abbattimento dell'imponibile del 50 per cento ai fini Irpef nel caso di calciatori professionisti che tornino dall'estero dopo almeno due anni. E la Juventus lo aveva applicato, tra, gli altri, per il ritorno di Gigi Buffon. È un altro elemento che emerge dagli atti della procura di Torino, che, dopo avere chiesto il processo per 12 indagati, attende la fissazione dell'udienza preliminare.

IL TRUCCO

Secondo la ricostruzione dei pm, per l'anno 2019-2020 Andrea Agnelli e Giorgio Chiellini avevano chiesto ai giocatori di rinunciare a una mensilità, con l'intesa che altre tre sarebbero state pagate a partire dalla successiva stagione. Anche sotto forma di incentivo all'esodo (in caso di trasferimento del calciatore) e a prescindere dalla ripresa futura del campionato. Un modo per “sistemare” il bilancio nascondendo le perdite. Proprio sulla base di questa “premessa” falsata, anche l'applicazione della norma sul “Rientro dei cervelli” - secondo l'accusa - risulta inficiata, e quindi sbagliata. Si legge negli atti: «Gli accertamenti svolti dalla Finanza hanno dimostrato che sono state contestualmente predisposte le scritture di riduzione e di successiva integrazione successivamente: le scritture di riduzione sono state depositate presso Lega nazionale professionisti serie A nel maggio 2020, con effetti sul bilancio d'esercizio al 30 giugno 2020 per una “riduzione” complessiva pari a euro 89.356.333 (ovvero pari a euro 84.639.840 in caso di applicazione, per taluni calciatori, di regime fiscale agevolato, cosiddetto “rientro dei cervelli”». Due mesi dopo, presso la Lega sono state depositate le integrazioni, con effetti sul bilancio d'esercizio del 2021 «per una integrazione pari a complessivi euro 64.221.937 (ovvero pari a euro 60.684.568 in caso di applicazione, per taluni calciatori, del regime fiscale agevolato da corrispondere nelle stagioni sportive 2020/2021 e 2021/2022». Somme alle quali va aggiunta l'integrazione di un milione e 605mila euro riconosciuta a Buffon ed inclusa nella parte fissa della retribuzione del calciatore per la stagione 2020-2021. Alla fine «la somma realmente rinunziata» dai giocatori, scrive il consulente, è dunque pari ad euro 25 milioni e 134 mila euro. Quasi 24 milioni con le riduzioni fiscali.

A partire da sinistra Pavel Nedved, Andrea Agnelli, Maurizio Arrivabene e Federico Cherubini, qui all'Allianz Stadium di Torino (foto ANSA)

TESTIMONI RETICENTI CON I PM. LA MAMMA DI RABIOT: «NON PARLO ITALIANO, SE AVESSI LETTO L'ACCORDO NON LO RICORDEREI»

I SILENZI

Ma dagli atti emergono le lacune e le reticenze di alcuni testimoni, come gli agenti dei giocatori e consulenti della Juventus sentiti durante le indagini. Dichiarazioni «di indubbia rilevanza - secondo i magistrati - poiché «sono stati proprio gli agenti e i rispettivi legali/consulenti a interloquire con la Juventus» nell'ambito delle “manovre stipendi”. Veronique Rabiot, madre e procuratrice del centrocampista francese Adrien, dopo avere detto «tutti i giocatori avevano accettato la rinuncia a una mensilità» del 2019/2020 e lo spostamento di altre tre alla stagione successiva, afferma, a proposito delle scritture firmate dal figlio sugli aspetti contrattuali: «Non li ho visti e anche se li avessi visti, visto che non parlo italiano non li riconoscerei». Visionate le scritture sugli stipendi del 13 maggio 2020, e quella successiva del 6 luglio 2020 di integrazione depositata in Lega, la signora Rabiot «non sa spiegarsi la differenza di dati perché, per quanto ricordo, Adrien ha firmato una sola volta». Ma - aggiunge - «dovete chiedere ad Adrien, non posso escludere che sia andato due volte a firmare».

Alessandro Lucci, fondatore dell'agenzia Wsa (World Soccer Agency), sentito come agente di Bonucci e Cuadrado e, dal maggio 2021, anche di Kulusevski, ricorda che i suoi assistiti «hanno firmato una sola volta» e non sa spiegare le date differenti nelle firme dei documenti sulla “manovra stipendi”: «Prendo atto - dice ai magistrati - che i documenti riportano date differenti, ma non saprei indicare i motivi».

Quanto alle trattative per rimodulare i pagamenti, si tratta di «accordi che sarebbero stati formalizzati con scritture private che né io né l'avvocato Rodella abbiamo mai avallato e infatti ho sconsigliato a Bonucci e Cuadrado di accettare questo accordo. Questo perché - dice il presidente della Wsa - pur tenendo in considerazione che la Juventus era una società meritevole di ampia fiducia, comunque le scritture private non avevano alcun tipo di valore per la tutela legale».

Valeria Di Corrado
Valentina Errante

Polizia segreta cinese a caccia dei dissidenti: 11 basi in Italia

IL CASO

ROMA La Cina ha aperto 102 stazioni di polizia in decine di paesi del mondo e undici di queste sono in Italia. Lo afferma l'ultimo rapporto di “Safeguard Defenders”, un'associazione non governativa con base a Madrid che da anni studia il problema della repressione cinese e denuncia l'indifferenza degli stati coinvolti. Le stazioni, che appaiono come normalissimi uffici, sono ufficialmente nate per aiutare i turisti e per svolgere pratiche burocratiche per i cinesi residenti all'estero. Ma secondo il gruppo spagnolo di difensori dei diritti civili sarebbero in realtà state istituite «per molestare, minacciare, intimidire e costringere cinesi emigrati a tornare in Cina per essere perseguitati».

Il rapporto reso noto ieri aggiunge altri 48 paesi ai 54 già resi noti nel settembre scorso, e rileva che solo in 12 di questi, tra i quali il Canada, l'Irlanda, la Germania, l'Olanda e la Spagna sono state avviate indagini. Secondo il ministero degli Esteri di Pechino, invece, le stazioni sono state aperte per fronteggiare i problemi nati dal Covid, con molte persone bloccate all'estero dal virus e non più in grado di rinnovare i documenti. “Safeguard Defenders” sostiene però che il Covid è stata soltanto una banale scusa per aumentarne il numero di uffici, visto che decine di stazioni esistevano già dal 2016, e le prime sono state aperte proprio in Italia.

Secondo Laura Harth, una delle dirigenti del gruppo, gli stessi dati forniti dal governo cinese mostrano che in un solo anno 210.000 persone sono state “persuase” e convinte a tornare in patria. «Quello che verifichiamo – ha aggiunto - è un aumento dei tentativi di reprimere il dissenso ovunque nel mondo, di minacciare le persone e assicurarsi che abbiano abbastanza paura da rimanere in silenzio, se non vogliono rischiare di essere rimandate in Cina contro la loro volontà». Le due parole d'ordine delle nuove unità sarebbero “pattuglia e persuadi”, scova cioè i dissidenti e convincili a smetterla.

In Italia ci sono più di 330.000 cinesi e sono numerosi i casi di persone sparite improvvisamente nel nulla. Il rapporto reso noto ieri a Madrid dedica molte pagine al nostro paese e pubblica anche un paio di foto.

Corruzione al Miur, chiesto il processo «Tangenti e regali per più di 3 milioni»

IL CASO

ROMA Le dazioni ricostruite dalla Procura raggiungono una cifra da capogiro: 3.201.933 euro. Piccoli sfizi e veri e propri lussi che, ora, portano 13 persone e 4 società a un passo dal banco degli imputati. Sono le tangenti che, secondo la Procura di Roma, l'imprenditore Federico Bianchi di Castelbianco avrebbe pagato a Giovanna Boda, ex capo del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del ministero dell'Istruzione. In cambio, dal gennaio 2018 all'aprile 2021, le aziende da lui gestite avrebbero ottenuto affidamenti e incarichi dagli istituti scolastici per 23 milioni e mezzo di euro, dei quali 17 milioni effettivamente corrisposti.

LA RICHIESTA

Per l'ex dirigente, per altri dipendenti del Miur, per l'imprenditore e per i suoi collaboratori, il pm Carlo Villani ha appena firmato una richiesta di rinvio a giudizio, con accusa che vanno, a seconda delle posizioni, dalla corruzione alla rivelazione del segreto d'ufficio. Dalle indagini è emerso che Bianchi di Castelbianco avrebbe regalato alla Boda di tutto: un materasso ergonomico, una maxi fornitura di biscotti krumiri, lezioni di sci, un frigorifero da sistemare nel suo ufficio al ministero dell'Istruzione. Ma anche due autisti per sé e i suoi familiari, una baita in montagna da 500mila euro, una domestica al proprio servizio per 3 anni, un viaggio a Lampedusa, un appartamento nel centro di Roma per i suoi genitori, oltre a decine di migliaia di euro consegnate in contanti.

Giovanna Boda

SOTTO ACCUSA L'EX DIRIGENTE GIOVANNA BODA, L'IMPRENDITORE BIANCHI DI CASTELBIANCO E ALTRE 12 PERSONE

I CONTRATTI

Non è tutto: l'imprenditore, tramite le sue aziende, avrebbe anche stipulato dei contratti di collaborazione e di assunzione con un lungo elenco di persone segnalate dalla ex dirigente, elencate in un file chiamato «Gruppo Ministero». Per i contratti in questione, Bianchi avrebbe pagato circa 1,8 milioni.

Fondamentali per le indagini, le dichiarazioni della segretaria della Boda, Valentina Franco, che insieme ad altre cinque persone ha chiesto di patteggiare. Interrogata, ha raccontato agli inquirenti che il conto della dirigente «era spesso in rosso» e che lei «faceva principalmente spese personali, come chirurgia, parrucchiere o unghie, lasciando mance generose». E ancora: «Era un continuo chiedere soldi e mi sono trovata anche ad anticipare io». Persino l'ufficio stampa del ministero, a dire della segretaria, era pagato da Bianchi: «Il periodo in cui siamo stati senza stipendio, il pagamento ci veniva effettuato tramite bonifici dalle scuole, sul falso presupposto che avessimo svolto delle attività per i progetti. In realtà era il nostro stipendio per l'attività che svolgevamo a favore della Boda».

L'ex dirigente è accusata anche di rivelazione del segreto d'ufficio: avrebbe anticipato all'imprenditore amico, addirittura via mail, prima della pubblicazione, «la bozza del bando per il finanziamento di progetti scolastici per il contrasto della povertà educativa», si legge nel capo di imputazione. Bianchi di Castelbianco veniva anche invitato «a partecipare a riunioni tenutesi presso il Ministero nelle quali si doveva decidere la ripartizione dei finanziamenti alle scuole». In cambio, lui le avrebbe pagato trattamenti estetici, l'abbonamento in palestra, le bollette del gas, il noleggio di una Mercedes, una carta prepagata da 38mila euro e anche l'acquisto di fiori e piante.

I COLLEGHI

A rischio processo c'è pure una storica dirigente del Miur, Lucrezia Stellacci: negli atti della Procura si legge che, nella veste di presidente nelle commissioni di valutazione dei progetti presentati dalle scuole, avrebbe ricevuto utilità per un importo complessivo di 40.293 euro, tra soggiorni in hotel e biglietti per raggiungere la Capitale. Ad Alessandro Ascoli, funzionario del Ministero, Bianchi avrebbe invece regalato un motorino Honda e un computer.

Michela Allegri

Economia

LVMH, S&P MIGLIORA IL RATING PROSPETTIVE STABILI

Bernard Arnault
Ceo di Lvmh

Euro/Dollaro

-0,38% **1 = 1,05012 $**

1 = 0,86180 £ +0,42% 1 = 0,988 fr +0,09% 1 = 143,39 ¥ +1,24%

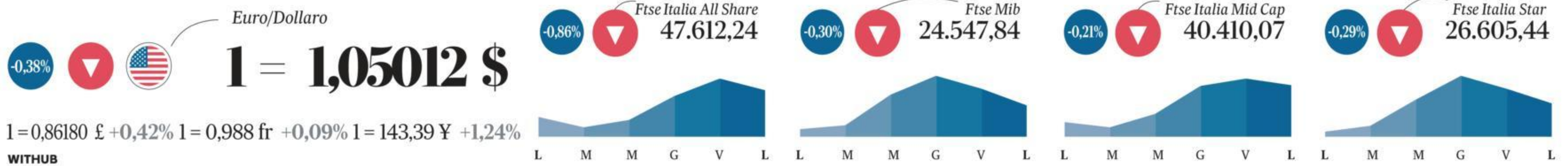
WITHUB

Ftse Italia All Share -0,86% 47.612,24

Ftse Mib -0,30% 24.547,84

Ftse Italia Mid Cap -0,21% 40.410,07

Ftse Italia Star -0,29% 26.605,44

L M M G V L

Snam, un successo il test a Istrana: l'idrogeno "spingerà" il gas in Italia

▶L'esperimento nella centrale di compressione trevigiana, il primo al mondo, ha utilizzato un nuovo tipo di turbina

▶Con questa tecnologia si ridurranno decisamente le emissioni di CO_2 riducendo l'impatto sull'ambiente

LA NOVITÀ

TREVISO Idrogeno al posto di gas naturale per far funzionare un impianto di "spinta" in grado di portare il gas nelle condotte che innervano l'intero paese. La Snam, principale operatore europeo nel trasporto e nello stoccaggio del gas naturale, ha sperimentato nell'impianto di compressione di Istrana, a pochi chilometri da Treviso, la possibilità di utilizzare l'idrogeno come "propellente" in grado di far funzionare l'intera stazione e di garantire il viaggio del gas nelle centinaia di chilometri di condotte che raggiungono tutti i punti di consumo italiani. Esperimento fatto per la prima volta al mondo e portato a termine con successo, come afferma lo stesso colosso dell'energia in un comunicato.

I DETTAGLI

L'impianto Snam di Istrana è una delle 13 stazioni di compressione posizionate lungo la rete di trasporto nazionale di gas naturale e ha la funzione di imprimere al gas la "spinta" necessaria per farlo viaggiare nelle condotte che raggiungono aree di consumo in tutta Italia.

IL GRUPPO PUNTA A UTILIZZARE QUESTO "PROPELLENTE" PER PERMETTERE L'ALIMENTAZIONE DELLA RETE NAZIONALE

È la prima centrale di compressione italiana in cui è stata installata una turbina in grado di funzionare a idrogeno (hydrogen-ready), la NovaLT12, che ha una potenza di 12 Mw, ed è stata progettata e realizzata negli stabilimenti italiani di Baker Hughes.

«Le sperimentazioni - spiega Snam - hanno riguardato anche un'altra turbina Baker Hughes già operativa nell'impianto, la PGT25, che ha una potenza di 25 Mw ed è stata progettata per il funzionamento con gas naturale. Quest'ultima è stata provata per la prima volta con una miscela di gas naturale e idrogeno al 10%». Tra stazioni di spinta e siti di stoccaggio, Snam ha installato 39 turbine modello PGT25, su un totale di 73 macchine, e queste rappresentano il 70% circa della potenza totale di 1.325 Mw.

I VANTAGGI

L'introduzione di idrogeno in quantitativi crescenti nelle macchine attuali, dal 10% sperimentato fino a volumi tra il 15 e il 20%, consentirà, secondo Snam, una maggiore riduzione di emissioni di CO_2 rispetto all'utilizzo del solo gas naturale. Sulla base dei dati di esercizio relativi al 2021, un utilizzo permanente del 10% di idrogeno in tutte le turbine PGT25 del gruppo Snam consentirebbe di evitare l'emissione di quasi 20mila tonnellate di CO_2 all'anno, riducendo ulteriormente l'impatto, già contenuto, dell'alimentazione a gas naturale.

ISTRANA L'impianto trevigiano di compressione del metano di Snam

SODDISFAZIONE

L'esperimento, preceduto a luglio dal montaggio della nuova turbina, è stato seguito con grande attenzione dal governatore Luca Zaia: «Il Veneto corre quanto a primati nei campi della tecnologia e della sostenibilità, e lo ha confermato oggi con questa sperimentazione di Snam, mai tentata prima nel mondo. Per la prima volta è stato testato l'uso di una miscela di idrogeno come combustibile per alimentare le turbine a gas dell'impianto di compressione del gas naturale di Istrana». Il governatore vede nell'utilizzo dell'idrogeno una grande possibilità per il futuro: «Voglio ringraziare Snam e Baker Hughes per l'eccellente risultato. Come Regione del Veneto siamo convinti che l'idrogeno sia il futuro ed è per questo che puntiamo a proporci come laboratorio di produzione e di nuovi usi di questo straordinario elemento nell'ottica dell'attenzione all'ambiente – prosegue Zaia – In questa direzione rientra anche il progetto, di cui siamo co-fondatori, della candidatura di Venezia a capitale mondiale della sostenibilità».

Paolo Calia

ZAIA: «VENETO DA PRIMATO NELLA TECNOLOGIA E NELLA SOSTENIBILITÀ, PRONTI A DIVENTARE LABORATORIO PER NUOVI SVILUPPI»

Premio GR Award

Roncadin campione in ambito sociale per la sua collaborazione con le scuole

La Roncadin di Meduno (Pordenone), leader nazionale nella produzione di pizze surgelate, ha vinto il GR Award come industria campione in ambito sociale, per avere avvicinato i giovani al mondo produttivo. L'azienda collabora da anni con le scuole di ogni grado, locali e internazionali, proponendo laboratori inclusivi di pizza, educazione alla biodiversità e incontri per far conoscere il lavoro di tecnico manutentore. Quest'ultima iniziativa è stata premiata dalla testata Greenretail come esempio di responsabilità sociale nel mondo della distribuzione e dell'industria del largo consumo. «A colpire la giuria - spiega l'Ad Dario Roncadin - è stato, in particolare, il nostro progetto volto a ridurre il divario scuola-lavoro e avvicinare i ragazzi dell'ultimo anno degli istituti professionali al lavoro di tecnico manutentore, ruolo per il quale le aziende faticano a trovare manodopera».

Lukoil, cautela sullo scudo degli Usa

SALVATAGGI

ROMA Potrebbe non essere sufficiente nemmeno la comfort letter firmata da Andrea M. Gacki, director of the Department of the Treasury (ministero del Tesoro Usa) a Federico Eichberg, capo di gabinetto del Mimit guidato dal ministro Adolfo Urso come scudo alle banche cui è stato chiesto un finanziamento di 580 milioni per sostenere la continuità della raffineria Isab di proprietà della Lukoil tramite la Latisco. Per gli istituti (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bpm, Mps, Mcc, Cdp coinvolte nell'operazione garantita al 90% da Sace), più dello scudo americano, serve comprendere il decreto di amministrazione fiduciaria del governo con la nomina di un commissario affiancato subito dal gruppo Eni, visto che il testo non è ancora pubblico. Le banche vogliono capire le implicazioni giuridiche dello schermo fiduciario e i suoi rapporti con la proprietà russa dal punto di vista di eventuali estensioni di responsabilità nei confronti degli Usa, come soluzione-ponte alla vendita che è ormai la strada maestra del governo. Accertato questo, potrà essere presa in considerazione la comfort letter.

Ieri intanto è entrato il vigore il cap sul prezzo del petrolio russo. Alle 20 il Wti americano perdeva il 2,5% a 77,9 dollari al barile, nonostante i paesi Opec+ avessero deciso di proseguire con il loro piano di tagli alla produzione e nonostante l'embargo sul greggio russo via mare con il price cap a 60 dollari al barile concordato tra Ue, G7 e Australia.

r. dim.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0587**	0,46
Yen Giapponese	**143,0700**	1,24
Sterlina Inglese	**0,8608**	0,27
Franco Svizzero	**0,9893**	0,60
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**86,5249**	1,03
Renminbi Cinese	**7,3573**	-0,54
Real Brasiliano	**5,5491**	1,53
Dollaro Canadese	**1,4198**	0,27
Dollaro Australiano	**1,5542**	0,55

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,00**	54,78
Argento (per Kg.)	**n.d.**	689,96

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**420**	450
Marengo Italiano	**314**	331

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,319**	0,61	0,956	1,730	9235825
Atlantia	**22,940**	0,00	15,214	22,992	1165257
Azimut H.	**19,575**	-0,61	14,107	26,234	263676
Banca Mediolanum	**7,932**	-0,60	6,012	9,226	650237
Banco BPM	**3,191**	-0,62	2,282	3,654	5415973
BPER Banca	**1,929**	-0,54	1,288	2,150	4861524
Brembo	**11,070**	-1,51	8,151	13,385	267099
Buzzi Unicem	**18,330**	-0,22	14,224	20,110	210820
Campari	**10,200**	-0,73	8,699	12,862	904294
Cnh Industrial	**15,705**	-0,10	10,688	15,741	1894610
Enel	**5,278**	0,21	4,040	7,183	15371758
Eni	**13,834**	-0,42	10,679	14,464	7572689
Ferragamo	**17,340**	-0,06	13,783	23,066	142892
FinecoBank	**15,715**	-0,22	10,362	16,057	1443247
Generali	**17,215**	-0,09	13,804	21,218	1748815
Intesa Sanpaolo	**2,079**	-0,86	1,627	2,893	52775172
Italgas	**5,640**	0,00	4,585	6,366	877583
Leonardo	**7,682**	-0,85	6,106	10,762	1383388
Mediobanca	**9,216**	0,33	7,547	10,568	1139639
Poste Italiane	**9,426**	-0,25	7,685	12,007	1514118
Prysmian	**33,710**	0,09	25,768	33,747	495963
Recordati	**41,400**	-0,22	35,235	55,964	174911
Saipem	**1,044**	2,30	0,580	5,117	52512389
Snam	**4,834**	-0,29	4,004	5,567	3810195
Stellantis	**14,658**	0,38	11,298	19,155	7750958
Stmicroelectr.	**36,650**	-0,14	28,047	44,766	1245059
Telecom Italia	**0,201**	-0,64	0,170	0,436	16105548
Tenaris	**15,810**	-1,53	9,491	16,843	2146623
Terna	**7,380**	0,11	6,035	8,302	3657772
Unicredito	**12,424**	-0,89	8,079	15,714	7906957
Unipol	**4,736**	-1,11	3,669	5,344	873533
UnipolSai	**2,402**	-0,33	2,098	2,706	619538
NORDEST					
Ascopiave	**2,535**	-0,98	1,900	3,618	41591
Autogrill	**6,518**	0,46	5,429	7,206	333983
B. Ifis	**12,960**	-0,69	10,751	21,924	94924
Carel Industries	**24,300**	1,04	17,303	26,897	18514
Danieli	**21,200**	0,47	16,116	27,170	10955
De' Longhi	**21,660**	1,03	14,504	31,679	126406
Eurotech	**3,252**	-1,03	2,715	5,344	38567
Geox	**0,835**	1,83	0,692	1,124	127825
Italian Exhibition Gr.	**2,040**	-2,39	1,825	2,816	6104
Moncler	**48,320**	0,10	36,549	65,363	554627
OVS	**2,370**	0,94	1,413	2,701	1941030
Safilo Group	**1,528**	-0,33	1,100	1,676	638838
Zignago Vetro	**14,480**	0,56	10,653	17,072	65824

«Confindustria, fusioni finite Veneto Est sia vicina ai soci»

▶Carraro: «Belluno ha la sua specificità, come Vicenza e Verona. E il regionale serve ancora»

▶«La città metropolitana non mi affascina e col Friuli Venezia Giulia ci si può federare»

«Dopo Veneto Est penso che il processo aggregativo confindustriale in Veneto sia terminato e che il livello regionale rimarrà fondamentale, col voto a maggioranza qualificata».

Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto (l'associazione formata dalle territoriali regionali che insieme rappresenta 8750 imprese e 420mila addetti), parla per la prima volta dopo l'assemblea di una settimana fa che ha portato alla nascita di Veneto Est (5mila associati tra Padova, Treviso, Venezia e Rovigo): «Leopoldo (Destro, presidente uscente di Assindustria e prossimo leader di Veneto Est, ndr) e Vincenzo (Marinese, presidente uscente di Confindustria Venezia Rovigo, ndr) hanno lavorato bene completando un processo innescato dalla fusione tra Padova e Treviso, un territorio molto omogeneo, a cui avevo collaborato insieme a Massimo Finco. Ora c'è da far decollare la nuova realtà».

IMPRESE Il presidente della Confindustria del Veneto Enrico Carraro: rappresenta 8750 aziende

Fusioni finite? Belluno per esempio non ha pochi associati?

«Belluno ha una sua specificità, è bene che rimanga sola. Vicenza e Verona anche. Non mi prefiguro altre fusioni nei prossimi anni. La mia principale preoccupazione, prima della nascita di Veneto Est, era che la nuova associazione fosse troppo grande e perdesse il contatto diretto co gli associati. La formula di avere un presidente e 4 vicari sul territorio è adeguata per dare il sostegno alle nostre imprese».

Ora che ruolo avrà Confindustria Veneto? La nuova associazione non vi farà ombra?

«Confindustria Veneto continuerà ad avere l'univocità nei rapporti con la Regione. E non cambiano i rapporti all'interno della Confindustria nazionale. Lavoreremo nelle prossime settimane a cambiare il nostro statuto nell'interesse di tutti gli associati, che nel nostro caso sono le territoriali. C'è già la rassicurazione da parte di Veneto Est che per determinate nomine, delibere, l'approvazione del bilancio, servirà una maggioranza qualificata di più territoriali. Non è nemmeno nell'interesse di Veneto Est lavorare da sola».

E la città metropolitana?

«La politica si è buttata sull'idea della città metropolitana veneta, ma se non è nata negli ultimi 40 anni non si può farla nascere in provetta ora. La città metropolitana non mi affascina, la contiguità territoriale c'è tanto tra Padova e Treviso, come con Vicenza o Verona: non vorrei mai perdere il vantaggio competitivo del policentrismo industriale che ha fatto crescere in modo omogeneo il Veneto. E se si parla di infrastrutture, la metropolitana di superficie serve a tutta la regione, non solo a Padova o a Treviso».

A che punto è la Confindustria del Nordest?

«La scomparsa di Bono ha un po' bloccato il progetto, ma l'idea non è stata insabbiata, c'è la volontà di portarla avanti da parte mia e anche di altri colleghi del Friuli Venezia Giulia. Oggi in quella regione c'è un reggente, Gianpietro Benedetti, quando arriverà la nomina ufficiale vedremo di continuare il processo».

Una Confindustria del Nordest che vantaggi darebbe?

«Potrebbe essere un interlocutore diretto con i governatori su problemi comuni, penso all'alta velocità, le autostrade, come attrarre manodopera, varare sinergie tra porti, aeroporti. Il tessuto delle imprese è molto simile, gli interessi sono comuni. E sarebbe una controparte importante anche con Roma».

Anche con l'Europa? Uno degli obiettivi di Veneto Est è proprio aprire un ponte con Bruxelles.

«Per fare lobby bene in Europa bisogna essere rappresentati a livello nazionale».

Veneto Est sarà protagonista nell'elezione del prossimo presidente di Confindustria?

«Non se ne parla ancora. C'è un presidente che sta lavorando bene e ha ancora due anni di mandato. Si conta tutti insieme, nessuno è così forte in Italia da poter esprimere un presidente da solo».

Tra due anni può essere la volta di un presidente nazionale veneto?

«Non è un problema la regionalità, contano i programmi».

Maurizio Crema

I NUMERI

8750 le imprese associate alle 4 territoriali rappresentate da Confindustria Veneto

5000 le imprese di Confindustria Veneto Est di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo

Vodafone, in uscita Read Della Valle ceo ad interim

LA SVOLTA

ROMA Nick Read lascia la carica di amministratore delegato del gruppo Vodafone il 31 dicembre 2022. Lo annuncia una nota del gruppo che spiega che Margherita Della Valle, direttore finanziario, è stata nominata amministratore delegato del gruppo ad interim. Della Valle manterrà anche l'incarico di direttore finanziario.

I RISULTATI

«È stato un privilegio trascorrere oltre vent'anni della mia carriera in Vodafone e sono orgoglioso di quello che abbiamo raggiunto per i nostri clienti e la società in Europa e in Africa. Ho convenuto con il board che questo fosse il momento giusto per passare la mano a un nuovo leader che possa consolidare i punti di forza di Vodafone e catturare le significative opportunità che abbiamo davanti», ha detto Read.

VODAFONE Margherita Della Valle, amministratore delegato a tempo e direttore finanziario

Della Valle avrà il compito di accelerare l'esecuzione della strategia del gruppo per migliorare la performance operativa e creare valore per gli azionisti. La manager è diventata chief financial officer e membro del board del Gruppo Vodafone a luglio 2018, ed è una delle 15 donne Cfo nelle aziende del Ftse100 per The Female Ftse Board Report 2021, ed è stata nominata presidente di 100 Group, l'associazione che riunisce i Cfo del Ftse100. Da luglio 2020 è anche amministratore non esecutivo di Reckitt Benckiser.

Della Valle, romana, classe 1965, ha percorso gran parte della sua carriera all'interno del gruppo Vodafone. Dopo la laurea nel 1988 in Discipline Economiche e Sociali alla Bocconi, il debutto in Montedison, un passaggio in Omnitel ricoprendo ruoli in diversi ambiti. Poi ha ricoperto il ruolo di Cfo di Vodafone Italia dal 2004 al 2007 fino a diventare nel 2018 Chief financial officer del gruppo.

Da poco nominata Alumna dell'anno per il 2022 della Bocconi, Della Valle è in prima linea per il sostegno ai talenti femminili nella finanza. È tra le fondatrici di Nxt Gen Women in Finance, l'associazione creata da Cfo donne.

r. dim.

Presentato il docufilm a 30 anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio

I ragazzi delle scorte, vite spezzate che chiedono verità

«Ci sono ancora tante verità che non sono venute fuori. Lo dovete a noi e all'Italia intera». Lo dice Tina Montinaro, vedova di Antonio Montinaro, il caposcorta di Giovanni Falcone, all'anteprima a Roma di Memories- i ragazzi delle scorte, il documentario diretto da Gabriele Ciances, coprodotto dal Ministero dell'Interno. Una presentazione all'Anica dove oltre ai famigliari delle vittime c'erano fra gli altri il Ministro degli Interni Matteo Piantedosi, il capo della Polizia Lamberto Giannini e l'ad Rai Carlo Fuortes. Il docufilm andrà in onda su Rai1 in seconda serata venerdì 30 dicembre. Al centro le vite spezzate degli 8 poliziotti della scorta di Giovanni Falcone e di Paolo Borsellino, vittime con loro e Francesca Morvillo degli attentati di Capaci e Via D'Amelio 30 anni fa. Il racconto, scritto da Giorgia Furlan, Alessia Arcolaci e Josella Porto, unisce le immagini d'archivio alle testimonianze di Rosaria Costa Schifani (vedova di Vito Schifani) e del vice sovrintendente della polizia di stato Salvatore Lopresti, membro del reparto scorte della Questura di Palermo.

Il 18 maggio del 1918 sarà lui a sferrare l'attacco sul monte Grappa, una delle più importanti azioni della Prima Guerra mondiale. E fu anche protagonista di un episodio singolare: prima dell'assalto decise di parlamentare con un soldato austriaco che poi morirà in battaglia. Sulle rocce di Ca' Tasson una lapide ricorda ancora quell'avvenimento bellico

Viola, il capitano temerario

LA STORIA

«Che cosa sarebbe successo se», un quesito che sorge spontaneo di fronte all'imprevedibilità della vita, alle coincidenze, alle innumerevoli vie di uscita che scaturiscono da una determinata scelta. Qualcuno lo chiama "effetto sliding doors", dal film di Peter Howitt che aveva trattato il tema del destino degli eventi. Helen, la protagonista, spacca in due la trama prendendo la metropolitana o non prendendola, definendo quindi due ipotetiche strade, del tutto differenti, nella propria esistenza. Un interrogativo vecchio quanto l'uomo che anche i grandi comandanti si sono posti – e si stanno ponendo – di fronte alle decisioni strategiche di guerra.

Come il capitano Ettore Viola, che il 18 maggio del 1918 sferrò sul Monte Grappa una delle più straordinarie azioni militari della Prima Guerra Mondiale. Quale sarebbe stato l'esito dell'attacco se non avesse intuito che quel soldato in una inusuale livrea bianca era la testimonianza della presenza di alti ufficiali nemici a pochi metri di distanza? Si è scritto molto, moltissimo a proposito della Svolta di Ca' Tasson. Se ne è hanno parlato come un gesto fulmineo ed eroico, mosso dall'ira, dalla guerra, dal voler sopraffare il nemico. Ma c'è ancora qualcosa che non conosciamo. Un capitano Viola non così acuto e feroce come pensavamo, ma semplice e umano, come riportato da Loris Giuriatti, autore di romanzi storici dedicati alla Grande Guerra sul Monte Sacro alla Patria. L'assalto di Ca' Tasson rimane oggi una toccante testimonianza dell'essere umano di fronte alla brutalità della guerra che Giuriatti prova a raccontare come un piccolo "effetto sliding doors" visto con gli occhi italiani ne "L'Angelo del Grappa" e successivamente con gli occhi austroungarici in "Lo chiamavano Alpe Madre", due romanzi nati dalle testimonianze della "Contessa", l'ultima vedova di un combattente della Grande Guerra. Loris Giuriatti vive a Bassano e di professione è preside scolastico, guida ambientale escursionistica e divulgatore storico. Ha avviato il progetto "CHE STORIA!", con l'idea di coniugare lo studio degli eventi con l'attività di outdoor. Per il suo lavoro di studio e divulgazione gli è stata concessa nel 2015 la benemerenza dell'Alto Onore del Grappa, massimo riconoscimento internazionale per la ricerca e il recupero della storia del Sacro Monte. Ha pubblicato per Rizzoli L'Angelo del Grappa nel 2020 e Lo chiamavano Alpe Madre nel 2022.

LE PREMESSE

Siamo a nord di Cima Grappa, in uno sperduto promontorio collinare che sulle mappe è chiamato Ca' Tasson. Si è da poco conclusa la Prima Battaglia del Grappa e nella primavera avanzata del 1918 l'esercito austroungarico si appresta ad organizzare quella del Solstizio. Il nostro esercito è impegnato in imponenti lavori di roccia, postazioni, trincee e viene scavata sulla vetta la gloriosa Galleria Vittorio Emanuele III. I fronti italiani e austroungarici zigzagano tra cime il cui nome rimarrà impresso nella storia: Col della Berretta, Asolone, Pertica, Spinoncia, Solarolo, Col dell'Orso, Tomba, Monfenera e molte altre. Linee talvolta assai distanti, altre più vicine, a Ca' Tasson quasi a toccarsi, incredibilmente distanziate soltanto da quattro metri perché la conformazione della montagna non permette altrimenti. Talmente vicine che i soldati dei due schieramenti dialogano, scambiandosi pane e sigarette in una paradossale scenografia di apparente umanità tanto temuta dai due comandi. Perché sanno bene che il peggior nemico della guerra è la fratellanza che può nascere in trincea tra gli avversari.

L'INTUITO

In quella tarda e piovosa primavera del 1918, il capitano degli arditi Ettore Viola riceve dall'alto comando un ordine ben preciso: quarantott'ore di tempo per colpire il nemico a Ca' Tasson. Viola osserva, ha poco tempo per decidere e, al primo sopralluogo, un soldato di guardia gli fa notare che tutti i giorni, alle undici precise, nelle file austriache compare di sfuggita un soldato vestito di bianco. Il capitano non ha dubbi, è un cameriere della mensa ufficiali nemica. Questa è l'azione che vuole il comando; colpire e possibilmente catturare proprio gli ufficiali. Viola decide di attaccare alle ore 11 in punto del 18 maggio.

IL CONFRONTO

La sera prima dell'assalto il capitano Viola fa un gesto più unico che raro: chiede e ottiene di conferire a Ca' Tasson con un ufficiale nemico e così avviene. In quella notte buia e piovosa i due comandanti si confrontano a viso aperto nella sicurezza che l'onore di guerra proteggerà la loro incolumità. Si parlano vivacemente e, come lo stesso Viola affermerà nei suoi scritti, discutono di una guerra che entrambi non approvano, ma che combattono per un ideale di patria al di sopra delle parti, anche delle loro stesse vite. Discorsi per noi lontani, difficili da comprendere ai nostri giorni. Si scambiano anche qualche sigaretta. Poi un improvviso bombardamento in lontananza li risveglia da quel paradossale dialogo, riportandoli ciascuno nella propria retrovia. Il giorno seguente avviene l'assalto. Quel giovane ufficiale austriaco muore assieme a molti altri soldati.

IN MONTAGNA
I sassi della svolta di Ca' Tasson oggi - in primo piano sfocata qui si trovava la linea italiana nella lotta contro l'esercito austro-ungarico

RICORDI
Sopra la lapide di Ca' Tasson; a destra Ettore Viola; sotto la sua tomba sul Grappa e lo storico Loris Giuriatti

LA VEDOVA DELL'UFFICIALE HA FORNITO UNA VERSIONE UMANA E LONTANA DA OGNI BELLICISMO

LA VERITÀ

Dopo la guerra, Ettore Viola verrà ricordato come astuto e temerario, per taluni feroce. «Vi è però un particolare che non tutti conoscono – spiega Loris Giuriatti – la signora Palma de Luca, vedova di Viola che le genti del Grappa chiamano la Contessa, mi ha fornito una versione diversa di quell'episodio, più umana e lontana dalle retoriche post-belliche. Suo marito, nell'intimità familiare, le confidò più volte di non aver dormito diverse notti pensando alla sorte toccata a quel poveretto parlando di quell'incontro insolito. Il sunto *mors tua vita mea* era l'unica giustificazione, nessun rancore personale, solo il triste dovere della guerra. Poche parole in un amichevole incontro, come due cavalieri di altri tempi capaci di distinguere questioni personali dal senso del dovere. Viola raccontò alla moglie che i loro pensieri per lo più erano condivisi con un'unica divergenza sull'esito finale della guerra».

IL LUOGO

Per raggiungere il celebre sito di Ca' Tasson, esiste un percorso ad anello che parte dal Rifugio Bocchette, raggiungibile tramite la Strada Cadorna (SP148) proveniente da Romano D'Ezzelino e da Seren del Grappa. L'itinerario si svolge lungo un tratto della storica mulattiera che conduce alla Svolta di Ca' Tasson, quindi al Cason dei Lebi, dove prosegue per il Centro Didattico Ambientale Valpore, per poi ritornare al punto di partenza. Lungo il percorso si incontrano sculture, poesie, racconti e testi di canzoni che invitano alla riflessione tra guerra e pace. Tempo di percorrenza: 3h, distanza: km 8,4.

Giovanni Carraro

Caorle

Con lo spettacolo del dj e produttore discografico Gabry Ponte si apre domani al Palaexpomar uno dei rari festival in Europa fuori stagione. Sabato una serata anni Novanta, mentre il 26 di scena Fred De Palma. Gran finale con la maratona di Capodanno. E Bibione prepara già l'estate: il 17 giugno concerto di Mengoni

LA RASSEGNA

Musica, risate e nostalgia la movida torna d'inverno

Sta per decollare a Caorle, perla del litorale veneto, il "Caorle Street Winter Edition", uno dei pochissimi festival musicali invernali a livello europeo. Il primo evento musicale è previsto domani, alle 21: al Palaexpomar si esibirà Gabry Ponte, noto dj e produttore discografico e storico membro degli Eiffel 65, con i quali ha venduto oltre 10 milioni di dischi nel mondo. Sabato invece tocca all'evento targato Radio Piterpan con Merk & Kremont, duo di dj milanesi (Federico Mercuri e Giordano Cremona) che animeranno una serata targata anni 90. In Italia hanno prodotto hit per Fabio Rovazzi, Il Pagante, Benji & Fede e firmato la produzione di "Good Times" di Ghali e "Allora ciao" di Shade. Venerdì 16 dicembre sarà la volta del Deejay Time con i Dj Albertino, Fargetta, Molella, Prezioso: uno spettacolo live da sbellicarsi dalle risate. Sabato 17 invece ci sarà "Febbre a 90" la festa anni 90 numero 1 in Italia e "Gigi L'Altro Show" con il suo famoso "Tribute Show" in onore del dj italiano Gigi D'Agostino. Tutte, ma proprio tutte le più belle canzoni degli anni 90. Durante la serata ci sarà anche qualche salto nei mitici anni 2000 per i più giovani e nei coloratissimi anni 80 per i più grandi.

FEBBRE A 90

Febbre a 90 è un vero e proprio viaggio nostalgico nella musica. Lunedì 26 dicembre protagonista il cantante hip hop Fred De Palma, che animerà la serata al Palaexpomar. Dopo 21 dischi di Platino e 3 dischi d'Oro in Italia e 5 dischi di Platino in Spagna, anche "Unico", il suo ultimo album ha raggiunto la certificazione Oro. Al suo interno le hit "Un altro ballo", certificato Platino, con la superstar brasiliana Anitta e "Paloma", tre volte Platino con oltre 51 milioni e mezzo di stream su Spotify. L'evento clou della maratona sarà tuttavia la serata di Capodanno: cena al Palaexpomar, a seguire musica e spettacolo live fino all'alba. Ospiti della serata: Il pagante, Will, Radio Piterpan con Alice Fassina, Andrea De Luca, Andrea Nordio, Andy Mancuso, DJ Maxwell, Fedro e Marco Baxo. L'area sarà allestita in più spazi di fronte all'enorme palco da 25 metri per 10. Per cena, saranno a disposizione circa 700 coperti. Attorno, all'esterno, food truck americani, stand con la vendita di prodotti e aree di divertimento. La Redbull ha creato una zona gaming, per giocare e divertirsi sugli maxischermi e rilassarsi coi videogames degli anni Settanta; in un'altra zona l'Heineken predisporrà la propria area party. Per gli amanti del Gin, anche uno spazio dedicato alle degustazioni. Una location versatile, quella del Palaexpomar allestita per creare un'esperienza musicale unica. «Con questo festival invernale che non ha paragoni in Italia e pochi imitatori a livello europeo - afferma uno degli ideatori Simone Tomasello - Caorle tornerà al centro della movida e del mondo del clubbing d'inverno. A supportare l'iniziativa, una decina tra i locali di tendenza del litorale e nostri storici sponsor, quelli ci hanno permesso di portare centinaia di migliaia di persone negli anni passati a Caorle, anche durante il periodo natalizio».

A pochi chilometri da Caorle c'è intanto chi già pensa alla prossima estate: è il caso di Bibione, che il 17 giugno 2023 ospiterà la data zero di Marco Mengoni. L'artista, dopo l'uscita della seconda parte del progetto discografico "Materia" e dopo aver vissuto a giugno la sua prima volta a San Siro e all'Olimpico Festival di Sanremo, si appresa a a vivere un 2023 da vero protagonista. "MarcoNegliStadi2023", tour prodotto da Live Nation Italia, porterà il cantante nei principali stadi italiani ma il debutto sarà proprio allo Stadio Comunale di Bibione, che si riconferma punto di riferimento per le "date zero" dei più importanti artisti italiani.

Teresa Infanti

EVENTI Gabry Ponte apre il "Caorle Street Winter". A sinistra Dj Albertino (16 dicembre). A destra, Marco Mengoni, a Bibione il 17 giugno

Il festival

Una serata a Sanremo per la "belva" Fagnani

Francesca Fagnani da "Belve" alla co-conduzione di una delle serate del festival di Sanremo. Lo ha annunciato Amadeus, ospite della prima puntata del programma di Fiorello "Viva Rai2". Per l'annuncio, Amadeus e Fiorello si sono collegati direttamente con la casa della giornalista. «Un onore e una felicità enorme», dice l'interessata che confessa: «La mia paura più grande sono le scale del Teatro Ariston». Amadeus ha spiegato che ancora non è decisa la serata in cui la giornalista salirà sul palco: «Decideremo insieme per conciliare gli impegni di Francesca».

Il Gruppo giapponese, nell'evento annuale a Bruxelles, mostra l'evoluzione della sua innovazione. La casa che quasi trenta anni fa ha inventato l'ibrido, preoccupandosi per prima delle emissioni, propone modelli elettrici a batterie e a idrogeno

Kenshiki

Toyota vive il futuro

LA KERMESSE

Il potere dell'e non è quello dell'elettrico o dell'elettrificazione, ma uno scherzo della traduzione della frase "The Power of and", il motto che ha accompagnato il Kenshiki, l'appuntamento europeo con il quale oramai da qualche anno Toyota anticipa le novità che ha in serbo e spiega la propria visione. Quella 'e' infatti sta per la più semplice delle congiunzioni e vuol dire: tante propulsioni e soluzioni per la mobilità di domani che deve continuare ad essere sicura e sostenibile per l'ambiente e la società, ovvero rispettosa del Pianeta e accessibile a tutti. Dunque la mobilità del futuro è elettrica 'e' ibrida 'e' ibrida plug-in 'e' pure a idrogeno perché la diversità è il motore di ogni cambiamento, perché le evoluzioni seguono velocità diverse a seconda dei mercati e perché i dati dimostrano che Toyota ha ragione.

CRESCE LA QUOTA IN UE

Con il mercato europeo che scende del 12% e tutte le difficoltà di approvvigionamento, il costruttore di Nagoya chiuderà il 2022 con circa 1,1 milioni di unità, una quota che passa dal 6,4% al 7,3% e la previsione di crescere ancora nel 2023 grazie alle prossime novità. La più interessante di tutte è anticipata dalla C-HR Prologue, antipasto della C-HR di seconda generazione che sarà anche ibrida plug-in e monterà le prima batterie assemblate da Toyota in Europa. Sarà presentata in contemporanea alla bZ Compact Suv concept, elettrica di pari dimensioni – intorno a i 4,5 metri – che andrà a mettere un altro tassello alla strategia che prevede sei modelli della famiglia bZ entro il 2026. Per allora, le auto alimentate solo a batteria saranno il 10% delle vendite il resto sarà ancora ibrido, vale a dire una specialità di casa che Toyota servì nel 1997 con la Prius. Da allora ne sono state vendute 5 milioni e oltre 21 milioni sono le Toyota e le Lexus che sotto il cofano sfruttano la sinergia tra pistoni ed elettroni.

La Prius di quinta generazione è l'evoluzione di questa specie perché, almeno per l'Europa, sarà solo plug-in con un stile più sportivo e un sistema di propulsione più potente ed efficiente. Il suo 2 litri elettrificato eroga infatti 223 cv per 19 g/km di CO_2 e un'autonomia in elettrico di 69 km con la batteria da 13,6 kWh che occupa meno spazio grazie all'alloggiamento sotto ai sedili posteriori. E per l'idrogeno? Toyota rilancia, non con un modello, ma con una strategia ancora più ampia che potenzia la produzione di stack e moduli destinati all'utilizzo stazionario, ai camion e ai bus, ma anche impiegando l'idrogeno come combustibile nei motori a pistoni.

EVOLUTE In alto la nuova generazione della Prius plug-in hybrid A fianco la C-HR Prologue Sotto la bZ Compact Suv Concep

DEL TUTTO INEDITA LA QUINTA GENERAZIONE DI PRIUS CHE PER L'EUROPA SARÀ SOLO PLUG-IN. RICARICABILE ANCHE L'EREDE DI C-HR

IDROGENO A PISTONI

Dopo averlo provato in pista sulla Corolla e sulla Yaris nei rally, le sperimentazioni su strada coinvolgeranno anche la Corolla Cross e l'Hilux.

E chissà se un giorno vedremo anche un Hilux ad idrogeno alla Dakar dove la Toyota deve difendere la vittoria all'ultima edizione nonché quella nel campionato Word Rally-Raid accanto al dominio completo del WRC, del WEC e della 24 Ore di Le Mans. Un presente vittorioso che, nella visione del presidente Akio Toyoda, prepara una mobilità emozionante e un 2050 ad impronta zero di CO_2. Per l'Europa il costruttore delle Tre Ellissi anticiperà questo obiettivo al 2040, un lustro dopo il divieto di vendita delle auto con motore a scoppio e 10 anni dopo che il bilancio nullo sarà raggiunto presso i propri stabilimenti e attività commerciali.

Di questa cavalcata verso l'azzeramento della CO_2 farà sicuramente parte Lexus che, in attesa della piccola pronta a posizionarsi al di sotto della UX, soffre il taglio del mercato russo – che valeva il 25% delle sue vendite continentali – e spera nella spinta assicurata dalle fresche NX ed RX nonché dell'elettrica RZ450e che arriverà il prossimo anno.

CENTRO DI SHIMOYAMA

La promessa più bella ad emissioni zero è però la ipersportiva che sarà derivata dalla Electrified Sport, un mostro con 4 motori capace di uno 0-100 in 2 secondi e dotato di un cambio virtuale capace di simulare la cara vecchia leva. I tecnici giapponesi ci stanno lavorando su una UX300e modificata presso il nuovo centro di Shimoyama, interamente dedicato a Lexus. Bilancio positivo anche per il marchio di mobilità Kinto: con oltre 3mila partner e una flotta gestita di 150mila veicoli destinata a raddoppiare entro il 2025, c'è da essere soddisfatti. Alle pendici del monte Fuji proseguono invece i lavori per Woven City, la città dove sperimentare la nuova mobilità mentre il braccio scientifico di Toyota, Woven Planet, sta mettendo a punto la guida autonoma e Arene, la nuova piattaforma definita da software per le automobili del futuro.

Nicola Desiderio

«Ibrido alla spina ed idrogeno: la sfida possibile»

LA VISIONE

«Potevamo consegnare molte più vetture, ma in percentuale abbiamo fatto bei numeri e penso che abbiamo gestito meglio di altri la crisi dei chip». Il vice presidente di Toyota Motor Europe per il Product and Marketing Management, Andrea Carlucci, si gode i risultati commerciali che il costruttore delle Tre Elissi si sta conquistando nel Vecchio Continente tenendo fede alla propria filosofia e ai propri princìpi. Il primo è la pianificazione che «è un mantra assoluto. In questo periodo di incertezze – ricorda il manager italiano – non abbiamo cambiato i nostri obiettivi lavorando insieme con i nostri fornitori, senza mai derogare su integrità e qualità, altri due nostri mantra».

GUIDA L'ACCESSIBILITÀ

Ma ve n'è un altro che è l'accessibilità, realizzata con un pricing giusto – «che non ha mai voluto trarre vantaggio dalla situazione» – unito ad un'offerta che è ibrida per elezione e che punta ancora su segmenti, come quello della Aygo X, che gli altri stanno abbandonando. Una varietà che fa il paio su altri due punti inamovibili: l'ibrido e la neutralità tecnologica. I due temi stanno molto a cuore a Carlucci e si ricollegano evidentemente alle nuove normative Euro 7 e all'elettrificazione.

«Noi sosteniamo e abbiamo anche dimostrato che esistono vari modi per raggiungere le emissioni zero. Le nuove normative Euro 7, che entreranno in vigore nel 2025, e i nuovi standard RDE (Real Driving Emissions ovvero emissioni in condizioni reali, ndr) ci mettono sotto pressione per i tempi. Noi però accettiamo la sfida e pensiamo di avere le spalle abbastanza forti per sviluppare tutte le tecnologie. Qualcuno ha fatto le sue scelte semplificandosi il compito. Noi invece crediamo ancora nella neutralità tecnologica e la porteremo avanti». Anche per l'elettrico le idee sono chiare. «Ci sono mercati per i quali è già una realtà come la Norvegia, nei quali è in netta in accelerazione come la Germania e la Francia, dove invece procede lentamente come in Italia e Spagna e dove semplicemente non esiste, come in Grecia e nell'Europa dell'Est. Noi dobbiamo far muovere tutte queste persone e dobbiamo accompagnarle lungo un percorso che stanno facendo a velocità diverse. La nuova Prius indica proprio questo: che vogliamo fare prodotti vicini ai bisogni delle persone, che offrano vantaggi veri e accessibili per tutti».

AVVENIRISTICA Sopra la Lexus Electrified sport concept A fianco il pick-up Hilux a Fuel Cell, di cui è iniziato lo sviluppo in Gran Bretagna

IL VICE PRESIDENTE EUROPEO CARLUCCI: «SIAMO FEDELI AL PRINCIPIO DELLA NEUTRALITÀ TECNOLOGICA»

EVOLUZIONI INASPETTATE

La quinta generazione della capostipite di tutte le ibride dunque è il messaggio che il grado di elettrificazione è destinato a crescere e l'ibrido va verso il plug-in, ma anche che potrebbero esserci evoluzioni inaspettate. «Possiamo pensare ad un ibrido alla spina con un motore a combustione alimentato a idrogeno o una fuel cell con batteria ricaricabile. L'ibridizzazione è una filosofia espandibile all'ennesima potenza che noi riteniamo vincente perché pensiamo che nel mercato non vi siano né un'unica soluzione né un unico cliente».

N. Des.

Sport

ELEZIONI

Il Collegio di garanzia dà ragione a Roda: ok il quarto mandato

Il Collegio di Garanzia del Coni ha respinto i ricorsi contro il presidente della Fisi Flavio Roda, giudicato candidabile. A Roda veniva contestato il quarto mandato visto che la legge ne prevede un massimo di tre, mentre il regolamento federale parla di tre mandati interi e il primo di Roda fu di soli due anni.

BRASILE	4
COREA DEL SUD	1

BRASILE (4-2-3-1): Alisson 7,5 (35' st Weverton ng); Militao 6,5 (18' st Dani Alves 6), Marquinhos 7, Thiago Silva 7,5, Danilo 6,5 (27' st Bremer ng); Paquetà 7,5, Casemiro 7; Raphinha 7, Neymar 7 (36' st Rodrygo ng), Vinicius 8 (27' st Martinelli ng); Richarlison 7,5. In panchina: Ederson, Fred, Fabinho, Bruno Guimaraes, Antony, Everton, Pedro. Ct: Tite 7,5.
COREA DEL SUD (4-4-2): Kim Seung 4; Kim Moon 4, Kim Min 5, Kim Young 4,5, Kim Jin 4,5 (1' st Hong Chul 5); Hwang In 4,5, Jung Woo 5 (1' st Son Jun 5), Hwang Hee 5 (20' st Paik Seun 6,5), Lee Jae 5; Son Heung 6, Cho Gue 4,5 (35' st . Ct: Bento 4.
Arbitro: Turpin (Francia) 6,5
Reti: 7' pt Vinicius, 13' Neymar (rig), 29' Richarlison, 36' Paquetà, 31' st Paik Seun.
Note: ammonito Jung Woo. Angoli 4-4. Spettatori 43847.

PROTAGONISTI Vinicius Junior insieme con Neymar, un gol a testa ieri contro la Corea del Sud (foto ANSA)

IL BRASILE INCANTA (E FA PAURA)

La Seleçao ne fa 4 alla Corea del Sud e vola ai quarti dove incontrerà la Croazia: apre Vinicius e chiude Paquetà, a segno anche il rientrante Neymar su rigore

TUTTI I GOL NEI PRIMI 36', POI GRANDI PARATE DI ALISSON PRIMA DELLA RETE DI PAIK ALLA FINE STRISCIONE DEI GIOCATORI PER PELÉ

Quattro gol nei primi 36 minuti, tutti di piatto, e di quattro giocatori diversi, saltellando e ballando sulle punte. Un'esibizione di inarrivabile bellezza, di puro divertimento in ogni gesto, ma anche di geometrica potenza, con l'eccezionale solidità difensiva garantita dal lavoro di tutti e dalle mirabili parate di Alisson, che cede solo nel finale quando tutto è compiuto, e si sta salmodiando da un pezzo su questa Seleçao da impazzire, e che alla fine esibisce in campo uno striscione per Pelé, il riferimento e il pensiero di tutti. Col 4-1 agli spauriti coreani, che del resto erano arrivati fin qui grazie alle gentili disattenzioni dei portoghesi e infatti non erano all'altezza, il Brasile risponde a dovere alle sbrasate di Francia e Inghilterra negli ottavi, anzi atterrisce le concorrenti per il titolo di campione del mondo: è certo che bisognerà passare su questi magnifici corpi fasciati di giallo e di blu, per vincere in Qatar. E ora, oltre al redivivo Danilo, hanno in più anche Neymar, rispuntato un po' a sorpresa dopo l'infortunio nella prima partita: capelli biondo platino, sorriso d'ordinanza, un cauto aggirarsi per il campo quasi a voler evitare rischi e mischie pericolose (il che non gli risparmia un paio di entrate feroci), ma 80 minuti in campo e il piedino sempre felice nel tocco. È di tocco, con la leggerezza nell'anima e nelle giocate, la Seleçao si è presa la partita subito, affidandosi ai suoi talenti in serata di grazia. Si può toccare la palla di collo piede, di tacco, di punta o di piatto, e ieri i brasiliani hanno deciso che le preparazioni sarebbero state di tacco o di punta, il collo piede da usare solo per le sventagliate in contropiede, e il piatto, stavolta, contro i coreani, per segnare. È di piattino destro, piazzato tra quattro coreani in affannoso recupero, il delizioso 1-0 di Vinicius in avvio, dopo scatto e cross da destra di Raphinha. È di piatto destro il rigore del 2-0 di Neymar (segna in tre Mondiali con la Seleçao: come solo Pelé e Ronaldo), che piega le ginocchia al portiere che aveva provato a disorientarlo piazzandosi vicino al palo, incauto: rigore procurato da Richarlison, che con la punta anticipa Jung Woo e prende fallo. E ancora con la punta, ma delle dita, al 17' Alisson vola come un albatros per deviare un tracciante di Hwang Hee, quando il Brasile amministra, prima di ributtarsi in avanti sugli eccessivi spazi che la Corea del Sud deve concedere.

LA DANZA DEL PICCIONE

E nasce altra bellezza, come il 3-0 di Richarlison che parte da un suo triplo palleggio di testa tra due avversari, e la partecipazione alla manovra decisiva dei due difensori centrali: Marquinhos per Thiago Silva, assist in area e Richarlison di piatto sinistro incrocia in rete, poi i compagni lo festeggiano con la "danza del piccione" perché il suo soprannome è piccione, e partecipa addirittura Tite davanti alla panchina. È ormai un samba, si potrebbe stare sui carri del Carnevale e cambierebbe poco. Quindi il quarto gol è il più immaginifico di tutti, con Paquetà che inizia l'azione a centrocampo e la va a concludere in rete, ovviamente ancora di piatto destro al volo, dopo una scucchiaiata di Vinicius dalla destra dell'area che è autentico Brasile, e fa sobbalzare cuori. Era dal 1954 che la Seleçao non segnava quattro gol nel primo tempo, nemmeno quella di Pelé ci riuscì mai. Il primo tempo potrebbe finire anche 6-0, o 6-2, perché Alisson para un'altra volta, e si ripeterà nella ripresa, almeno due volte, con deviazioni superbe su Son, quando ormai alla partita è rimasto ben poco sugo da spremere, quello che doveva accadere era accaduto, e i brasiliani amministrano per risparmiare energie, in vista del quarto di finale di venerdì contro la Croazia. A forza di amministrare, capita pure che la Corea segni il suo meritato gol dell'1-4, con un sinistrone da fuori di Paik Seun. Alisson incassa la perla poi cede il posto a Weverton, il suo vice, che a 34 anni si toglie la soddisfazione di giocare in un Mondiale. La serata, da magnifica, diventa edificante. Quindi, sipario. Contro la Croazia non sarà un'altra passeggiata.

Andrea Sorrentino

Il caso

Ronaldo pronto al sì all'Al-Nassr per 500 milioni

Cinquecento milioni di euro per due anni e mezzo di contratto. Oppure mezzo miliardo, se vogliamo dare maggior risalto alla cifra proposta a Cristiano Ronaldo per indossare la maglia del club saudita dell'Al-Nassr, guidato da Rudi Garcia. Ieri il quotidiano sportivo spagnolo Marca ha sparato la notizia online, confermando le voci della scorsa settimana: "CR7 giocherà in Arabia dal 1° gennaio 2023". Nell'articolo, i dettagli dell'accordo: uno stipendio base vicino ai 100 milioni e una serie di incentivi per raddoppiare la cifra, facendo del campione portoghese l'uomo-immagine del football saudita e renderlo uno degli atleti più pagati del mondo. In serata, una fonte dell'Al-Nassr, squadra di Riyad, ha precisato: «I contatti sono in corso, ma non c'è nulla di firmato. Rimane da regolare la questione dei diritti d'immagine». Il quotidiano portoghese Bola ha riportato però un'altra notizia: in corsa per CR7 si propone anche il Galatasaray. In un'intervista all'emittente turca Radyosport, Nihat Kirmizi, componente del cda del club, ha manifestato l'intenzione di provare a ingaggiare Cristiano, convinto che, tra Arabia Saudita e Turchia preferisca la seconda ipotesi.
Stasera intanto è il momento della Svizzera, avversario del Portogallo negli ottavi. Chi vince, affronterà il trionfatore di Marocco-Spagna: potrebbe scapparci un derby iberico da mille e una notte.

Il calendario del Mondiale

I verdetti degli ottavi

POCA CROAZIA TANTO LIVAKOVIC CIAO GIAPPONE

▶I vicecampioni del mondo superano i sorprendenti asiatici grazie alle prodezze del numero uno, che para tre calci di rigore

DECISIVO Dominik Livakovic, 27 anni, protagonista della vittoria di ieri (foto ANSA)

L'eroe ha un nome: Dominik Livakovic, di professione portiere. Specialità: parare i rigori. Tre su quattro, per l'esattezza: a Minamino, a Mitoma e a Yoshida. È lui l'uomo del match, per forza. Una battuta facile facile: con Dominik in porta nella Croazia, il Giappone non sarebbe andato ai quarti nemmeno schierando Holly e Benji. I meriti del ventisettenne ragazzo di Zara (il primo a parare i primi due della serie) sono enormi, ma chi ha calciato i rigori dovrebbe riguardarli bene e capire che forse si poteva fare meglio, molto meglio. Ai quarti, dunque, va la Croazia (per la terza volta nella, 1998 e 2018), portando avanti la tradizione che - in questa fase decisiva del Mondiale - la vuole sempre tosta fino al minuto 120, proprio come nel 2018, quando l'eroe di oggi, Livakovic, ammirava dalla panchina le gesta del suo collega, l'eroe di ieri, Danijel Subasic, che neutralizzò tre rigori contro la Danimarca (a Eriksen, Schone e Jorgensen) agli ottavi e uno con la Russia nei quarti. La storia si ripete, sotto un'altra stella e grazie ad altre mani magiche. A farne le spese, stavolta, è il Giappone, che aveva stupito nella fase a gironi e per l'ennesima volta non riesce a guadagnare i quarti di finale.

GIAPPONE		2
CROAZIA	d.c.r.	4

GIAPPONE (3-4-3): Gonda 6,5, Tomiyasu 6, Yoshida 6, Taniguchi 6, Ito 6,5, Endo 6,5, Morita 5,5 (1'sts Tanaka 6), Nagatomo 6 (18'st Mitoma 5,5), Doan 5,5 (42'st Minamino 5,5), Maeda 6,5 (18'st Asano 6,5), Kamada 6 (30'st Sakai 5,5). Ct: Moriyasu 6

CROAZIA (4-3-3): Livakovic 8,5, Barisic 6, Gvardiol 6,5, Lovren 6,5, Juranovic 6, Kovacic 5,5 (9'pts Vlasic 7), Brozovic 7, Modric 6,5 (9'pts Majer 6), Perisic 7 (1'sts Orsic 6), Petkovic 5,5 (16'st Budimir 6, 1'sts Livaja 6), Kramaric 6 (23' st Pasalic 7). Ct: Dalic 7

Arbitro: Elfath (Usa) 6

Reti: 43'pt Maeda, 11'st Perisic

Sequenza rigori: Minamino parato, Vlasic gol, Mitoma parato, Brozovic gol, Asano gol, Livaja palo, Yoshida parato, Pasalic gol

Note: Ammoniti: Kovacic, Barisic. Angoli: 8-5. Spettatori: 42 523

FIGLI DELLA DINAMO

I giapponesi, con la solita educazione e il loro senso dell'ordine, escono tra gli applausi dell'Al Janoub Stadium, fanno l'inchino, puliscono lo spogliatoio come sempre e se ne tornano a casa, con l'impresa soltanto sfiorata e dopo aver mantenuto la promessa di battersi come samurai. Sconfitti sì, ma con onore. Livakovic è figlio della Dinamo di Zagabria, che da sempre è il fornitore numero uno della Nazionale croata. Una scuola di talenti (da Modric, Brozovic, Gvardiol in giù), e non solo di portieri. Subasic, Livakovic, insieme con Ricardo (Portogallo) sono gli unici ad aver parato tre penalty in una fase finale del Mondiale: l'impresa del portoghese portò all'eliminazione dell'Inghilterra di Sven Goran Eriksson dalla Coppa del mondo del 2006. La Croazia vive nel suo deja-vu, e riprende la strada del 2018, quando arrivò in finale allungando tutte le partite, perdendo l'ultima con la Francia, fortissima anche quattro anni fa. Il talento dei biancorossi batte l'agonismo e la forza mentale dei giapponesi che, soprattutto nel primo tempo, spaventano la formazione di Dalic e sognano, ci credono e toccano l'impresa, esattamente come accaduto con Germania e Spagna. La prima parte di gara è tutta di marca nipponica: oltre al gol del vantaggio a fine primo tempo, firmato da Maeda (in sospetto fuorigioco), la squadra di Moriyasu si mostra all'altezza, sfiorando la rete anche prima. Ito e Nagatomo sembrano imprendibili e in mezzo all'area finiscono parecchi palloni velenosi, che per poco non diventano gol. Un'occasione grossa è anche nei piedi di Perisic, che però si fa ipnotizzare dal portiere Gonda. Nella ripresa cresce la Croazia, che si ricorda di essere vice campione del mondo, e impiega una decina di minuti per arrivare al pari: Perisic sfrutta un passaggio in area di Lovren e batte Gonda con un colpo di testa. Un gol non alla Perisic, ma vale tanto. Giappone e Croazia finiscono con il guardarsi troppo e poco affondano i colpi. Ci prova Modric dalla distanza e Gonda si esibisce in un grande intervento sotto al "sette": il campione del Real, distrutto, abbandona il campo, così come Kovacic. Il ct giapponese pensa ai rigori ma le scelte si riveleranno sbagliate: entrano Mitoma e Minamino, che falliranno dal dischetto, così come il capitano Yoshida. Dei nuovi entrati, candidati a fare centro, il solo Asano, ma è troppo poco. Segnano Vlasic, Brozovic e Pasalic (quello decisivo) per i croati. Che si permettono di fallire un rigore con Livaja (entrato al posto di Petkovic), che tira sul palo con troppa sufficienza. La stessa che ha condizionato i tre samurai. Che lasciano il Qatar con l'incubo del "4": tabù quarti di finale, e 4 come il numero di maglia di Perisic, che ha firmato l'1-1. La Croazia ora aspetta il Brasile, per un altro sogno di gloria.

Alessandro Angeloni

ANCHE NEL 2018 I CROATI ANDARONO AVANTI DOPO I TIRI DAL DISCHETTO: SUBASIC NE PARÒ TRE ALLA DANIMARCA

Picchia Sebino

Quel modello inglese che dovremmo copiare

Inghilterra-Francia è una grande sfida, la più interessante in assoluto dei quarti, anche se il possibile derby iberico Spagna-Portogallo non sarebbe poi malvagio. Per l'Inghilterra è il momento della verità perché incontrerà forse la nazionale che gioca il miglior calcio di questo mondiale. Il cammino del gruppo di Gareth Southgate finora non è stato complicato: la partita contro i campioni del momento sarà il momento della verità.

La crescita del calcio inglese parte da lontano e si stanno raccogliendo ora i frutti di un lavoro in profondità a tutto campo, in cui le accademie sono la base del progetto. Sono state concepite e strutturate in modo estremamente intelligente: calcio e studio. Si danno ai giovani opportunità di diventare campioni, senza perdere di vista il percorso scolastico, evitando così di creare un esercito di sbandati, perché non tutti riescono a sfondare nel football. I ragazzi affrontano programmi di crescita specifici. Gli allenatori sono figure che hanno seguito corsi di formazione mirati al lavoro con i giovani. Le strutture sono autentici gioielli: campi all'aperto, in centri tecnici come quelli del Tottenham anche al coperto, palestre, aree relax. I club hanno enormi meriti, ma anche la Premier ricopre un ruolo fondamentale perché investe una parte delle sue risorse nelle accademie e nelle nazionali giovanili. Questo modello dovrebbe essere copiato da altri paesi, ma c'è sempre chi arriva prima e chi, invece, ha i tempi lunghi.

Il risultato è che le nazionali inglesi hanno vinto i mondiali Under 17 e Under 20. I club dominano la scena in Champions ed Europa League: solo la Spagna riesce a contrastarli. Le donne hanno trionfato nel recente europeo perché anche nel calcio femminile sono stati compiuti investimenti importanti. Manca solo la ciliegina nella torta: il mondiale degli uomini. Persa la finale dell'europeo nel 2021 con l'Italia, c'è ora la possibilità di prendersi un'enorme rivincita. La partita con la Francia sarà la prova della verità.

Sebastiano Nela

La polemica

Zeman: «Il Qatar? Ci guadagna la Fifa»

«I mondiali? Li sto vedendo, sono in Qatar perché la Fifa prende 7 miliardi e mezzo. Io per i soldi non li avrei fatti in Qatar. Nel calcio di oggi ci sono troppi soldi e troppe promesse, perché non tutti arrivano a rispettare quello che hanno promesso». Queste alcune delle dichiarazioni di Zdenek Zeman a "Quarta Repubblica" su Retequattro. Sullo scandalo che vede coinvolta la Juve. «Penso che sia la squadra più rappresentativa nel calcio italiano e nel mondo e quindi quando succede qualcosa si allarga tutto. Penso che il calcio rimane ancora malato e bisogna vedere se si riesce ad aggiustare. Io penso che non è solo la Juventus che ha usato certe cose. Sugli scandali legati al doping, afferma: «Si spera che siano finiti, anche se non ci si crede. Non ho mai avuto il sospetto che qualcuno dei mie giocatori ne facesse uso, anche se so che un giocatore andava da uno che era riconosciuto».

Tennis

Addio a Bollettieri, maestro dei numeri 1

Lutto nel mondo del tennis: è morto all'età di 91 anni, Nick Bollettieri, che è stato allenatore di alcuni tra i più grandi campioni della racchetta, come Andre Agassi, Boris Becker, Pete Sampras, Jim Courier, Monica Seles e le sorelle Serena e Venus Williams. Di origini italiane, Bollettieri era nato nel 1931 a Pelham, nello Stato di New York. Dopo diverse attività sempre legate al mondo del tennis, nel 1978 fondò la sua Accademia, dove si sono allenate anche due importanti giocatrici italiane, Raffaela Reggi e Sara Errani. Un allenatore controverso, odiato o amato per i metodi utilizzati, che, per certi versi, richiamavano la sua esperienza nei marines, e, per altri, la sua laurea in filosofia. Di sicuro, nella sua Academy, in particolare tra gli anni Ottanta e Novanta - quando era il tecnico più famoso al mondo - ha tracciato la strada per il futuro del tennis «corri e tira». Non a caso, tra le frasi di cordoglio della Img Academy anche quella che «se non ci fosse stato Nick Bollettieri, il tennis sarebbe diverso da quello che è oggi».

METEO

Ancora piogge e rovesci al centro, sole altrove

DOMANI

VENETO
Tempo stabile con cieli sereni o poco nuvolosi su Dolomiti, Prealpi e zone pedemontane. Foschie e qualche banco di nebbia sulle aree di pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un debole campo di alta pressione rinnova condizioni di tempo stabile sul Trentino-AA con cieli ovunque sereni o poco nuvolosi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Un debole campo di alta pressione garantisce condizioni di tempo stabile con cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	7	Ancona	10	12
Bolzano	-1	9	Bari	12	18
Gorizia	[illegible]	12	Bologna	6	6
Padova	2	11	Cagliari	12	18
[illegible]	1	11	[illegible]	8	14
Rovigo	5	9	Genova	7	13
Trento	-1	8	Milano	2	7
[illegible]	1	11	Napoli	13	18
Trieste	8	13	Palermo	15	22
Udine	4	12	Perugia	8	11
Venezia	5	11	Reggio Calabria	16	19
[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	0	11	Torino	1	9

Programmi TV

Rai 1
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.30 **TG1** Informazione
15.40 **Marocco - Spagna. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
18.25 **L'Eredità Sfida al Campione** Quiz - Game show
19.30 **Telegiornale** Informazione
19.45 **Ottavi di finale Portogallo - Svizzera. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
22.00 **Il Circolo dei Mondiali** Informazione. Condotto da Alessandra De Stefano
23.00 **BoboTv - speciale Qatar** Notiziario sportivo
23.05 **Porta a Porta** Attualità
0.50 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Show
1.35 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.45 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La Saga di Ruby Landry - Il gioiello nascosto** Film Drammatico. Di Michael Robison. Con Evan Roderick, Kristian Alfonso, June Laporte
23.00 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino

Rai 3
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.30 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.35 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.45 **Streghe** Serie Tv
9.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.25 **Flashpoint** Serie Tv
12.55 **Senza traccia** Serie Tv
14.25 **Wake Up - Il risveglio** Film Thriller
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.10 **Streghe** Serie Tv
17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Escobar** Film Drammatico. Di Andrea Di Stefano. Con Benicio Del Toro, Josh Hutcherson, Claudia Traisac
23.20 **Wonderland** Attualità
23.55 **American Animals** Film Giallo
2.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
2.05 **Seal Team** Serie Tv
3.25 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
6.00 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Mart** Documentario
6.15 **Interviste impossibili** Doc.
6.45 **Gli animali più grandi del pianeta** Documentario
7.35 **Interviste impossibili** Doc.
8.10 **Appresso alla musica** Musicale
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Die Walküre** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **I giorni di Turbin** Teatro
16.55 **Leader** Musicale
18.00 **Visionari da 27 anni - Mittelfest 2018** Musicale
18.40 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
19.10 **Divini devoti** Documentario
19.50 **Save The Date** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Bye bye Germany** Film Guerra
22.55 **Barry White - Let The Music Play** Documentario
23.50 **The Doors: When You're Strange** Film
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHiPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Dimmi la verità** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Il domani tra di noi** Film Drammatico. Di Hany Abu-Assad. Con Idris Elba, Kate Winslet, Beau Bridges
23.50 **Speed 2 - Senza limiti** Film Avventura

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Con L'Aiuto Del Cielo** Serie Tv. Di Laurence Katrian. Con Mathieu Spinosi, Sabrina Ouazani, Jérôme Robart
23.40 **X-Style** Attualità
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.05 **Peter Pan** Cartoni
8.35 **New Amsterdam** Serie Tv
10.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Meteo** Informazione
18.20 **Tipi da crociera** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Teo Mammucari, Belen Rodriguez
1.05 **I Griffin** Cartoni
1.35 **I Griffin** Serie Tv
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.05 **Don Luca** Serie Tv
6.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Due sul pianerottolo** Film Commedia
10.20 **Danko** Film Poliziesco
12.35 **L' Anno Del Dragone** Film Giallo
15.05 **Elena di Troia** Film Storico
17.30 **Una pallottola per un fuorilegge** Film Western
19.15 **CHiPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il grande Jake** Film Western. Di George Sherman. Con John Wayne, Richard Boone, Maureen O'Hara
23.20 **Alfabeto** Attualità
23.35 **Il pistolero** Film Western
1.40 **Una pallottola per un fuorilegge** Film Western
3.00 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Se sposti un posto a tavola** Film Commedia. Di Christelle Raynal. Con Elsa Zylberstein, Arie' Elmaleh, Shirley Bousquet
23.15 **Amor idiota** Film Commedia
1.00 **Tra le gambe** Film Drammatico
3.00 **Sexplora** Documentario
4.00 **Mother's Balls: il mondo di Amber Vineyard** Film
5.00 **Sex Therapy** Società

Rai Scuola
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Vertical city**
19.00 **#Maestri P.25**
19.40 **Le serie di RaiCultura.it**
20.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
20.50 **Le serie di RaiCultura.it**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
22.00 **Progetto Scienza**
22.05 **Un mondo senza la Nasa**
23.00 **Progetto Scienza**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.10 **Charlie Foxtrot. Swords: pesca in alto mare** Doc.
10.00 **Nudi e crudi** Reality
11.55 **Airport Security: Europa** Documentario
13.55 **Affari in cantina** Arredamento
15.40 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Il codice del Boss** Doc.
22.20 **Il codice del Boss** Documentario
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Storie di un Regno** Doc.
17.45 **The Royals** Società
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Un Natale inaspettato** Film Commedia
15.45 **L'armonia del Natale** Film Commedia
17.30 **Il club di Natale** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Chi vuole sposare mia mamma o mio papà?** Reality
23.45 **X Factor** Talent

NOVE
6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti in copertina** Società
13.20 **Famiglie da incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz
21.25 **Reazione a catena** Film Azione
23.35 **Il potere dei soldi** Film Thriller

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo ai Mondiali** Rubrica sportiva
23.30 **No Good Deed - Inganni svelati** Film Thriller

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
21.00 **Tg Bassano** Informazione
21.20 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegionale Fvg** Informazione

TV 12
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
16.30 **La Tv dei Viaggi Viaggi** Rubrica
17.00 **Tg News 24 News** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
20.45 **Tradizioni natalizie Turismo - Austria, i mercatini di Natale** Documentario
21.15 **Tag In Comune - Ronchi dei Legionari** Rubrica
21.45 **BaskeTiAmo BasketBasket** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
24.00 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi la configurazione è nettamente più favorevole nei tuoi confronti per quanto riguarda le questioni di natura **economica**. Nel lavoro si prospettano opportunità interessanti che potrebbero consentirti qualche guadagno supplementare. Tu ti senti abbastanza sicuro e vai avanti con determinazione, anche se in questo momento alcune cose non procedono come vorresti. Approfittane per aggiustare il tiro.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna ancora nel tuo segno favorisce il tuo lato più placido e pacato. Dopo l'altra tensione di ieri, oggi affronti la giornata in maniera più serena e rilassata, consapevole che le cose vanno per il verso giusto e che le circostanze sono favorevoli. Adesso il tuo sguardo sulla situazione professionale è più sereno. Il **lavoro** ti preoccupa meno, non hai più quella smania che ti portava ad accanirti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Durante la notte, Mercurio uscirà dall'opposizione al tuo segno per entrare nel Capricorno. Questo allenterà la tensione degli ultimi tempi, soprattutto a livello nervoso, riducendo il livello di stress. Ma sarà bene approfittare dell'ultima giornata in cui è presente questa configurazione per migliorare la comunicazione con il partner. Soprattutto in **amore**, contano le parole e come vengono dette.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna riceve aspetti molto positivi dei quali raccogli tutti i benefici. Particolarmente favorevole per quanto riguarda l'**amore**, la configurazione ti aiuta a sciogliere numerosi nodi, consentendoti di affrontare gli eventi con la convinzione di essere in grado di riuscire in quello che ti proponi. E così metà della vittoria ce l'hai già in tasca. Qualcosa si mette a posto anche rispetto alla salute.

Leone dal 23/7 al 23/8
Ancora per oggi, nel **lavoro** ti sarà richiesto un impegno maggiore del solito. Ma tutto avverrà in condizioni piacevoli e armoniose: praticamente dovrai remare ma lo farai con il vento a favore. Approfitta dell'ultimo giorno in cui Mercurio è nel Sagittario per mettere a frutto la tua disposizione d'animo giocosa e vivace, che ti aiuta a prendere le cose con grande leggerezza e con un'arguzia estrosa.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna in posizione favorevole rende tutto più facile, come se una dea affettuosa prendesse a cuore la tua situazione e spianasse la strada. Te ne accorgerai anche nell'**amore**. La relazione con il partner beneficia di questa configurazione, i punti di intesa acquistano protagonismo e quelli che causano attrito passano in secondo piano. Apriti alle persone che incontri, ti danno qualcosa di positivo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Anche se indirettamente, la Luna ti favorisce nel **lavoro** e questo suo influsso positivo contribuisce a rendere le cose più semplici e scorrevoli. Godrai anzi di un certo buonumore nelle tue incombenze, favorito anche dalla maggiore disponibilità nei tuoi confronti di colleghi e collaboratori. Approfitta dell'ultimo giorno in cui Mercurio è in Sagittario per scrivere mail e prendere nuovi contatti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Se fosse tua intenzione fare operazioni di natura economica, approfitta della giornata di oggi, in cui Mercurio, dio dei mercanti, mette a tua disposizione tutte le sue arti. Ma non sei favorito solo rispetto al **denaro**, anche in amore ci sono buone prospettive, sicuramente meno tese di ieri, quando la tua emotività era forse troppo accesa. Oggi hai davanti a te molte più soluzioni che problemi!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Mercurio ancora per oggi è tuo ospite, come pensi di approfittare delle sue doti di grande comunicatore? Se ci fosse una situazione rimasta in sospeso che senti la necessità di chiarire, oggi è il giorno giusto per farlo. La proverbiale abilità nelle trattative del messaggero degli dèi costituisce una risorsa che sarebbe un peccato trascurare. Potrebbe risultare un alleato prezioso anche in **amore**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna ti dispensa i suoi influssi positivi, favorendo per te l'**amore**, e l'intesa con il partner. Ti scoprirai più seduttivo e dolce, capace di ammorbidire anche le resistenze più coriacee. Sentirai inoltre la presenza amica di numerosi alleati, ognuno contribuirà, anche se in modo minimo, allo scorrere piacevole di questa tua giornata. Il trigone tra Luna e Plutone aumenta il tuo carisma personale.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi sentirai il desiderio di favorire la dimensione privata e intima della tua vita, consacrando un momento della giornata alla famiglia e dedicando alla casa una fetta della tua attenzione. Sentendoti in qualche modo più sicuro e protetto, sarai in grado di approfittare dell'influsso che indirettamente ti favorisce nel **lavoro**. Preferirai muoverti nell'ombra, ma i risultati saranno tangibili.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna positiva ti consente di fare appello all'intuito per operare piccole scelte che si proporranno nel corso della giornata. Nel suo ultimo giorno in Sagittario, Mercurio ti consente di approfittare di una visione acuta che ti aiuterà a fare la mossa giusta nel **lavoro**. Sono particolarmente favorite le trattative, punta sulla comunicazione, troverai le parole giuste per ottenere quel che desideri.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	98	50	86	87	65	64	54
Cagliari	14	69	43	63	40	54	88	53
Firenze	82	74	49	60	26	49	81	48
Genova	24	120	61	58	47	49	62	48
Milano	59	151	75	96	11	91	46	88
Napoli	42	76	24	73	87	61	82	59
Palermo	85	63	45	60	12	53	52	50
Roma	23	97	66	71	55	54	20	52
Torino	47	62	77	60	76	57	30	57
Venezia	32	97	59	95	52	64	21	58
Nazionale	15	104	48	64	73	63	69	63

WITHUB

Lettere&Opinioni

«HO VISTO IL CAST ANNUNCIATO DA AMADEUS E, COME PREVEDEVO, È IL FESTIVAL DEGLI INFLUENCER. ORMAI SE VUOI ENTRARE AL FESTIVAL DEVI AVERE UN SEGUITO SOCIAL CONSISTENTE O DEVI FARE COLORE E SENSAZIONE»
Mogol, *autore*

La frase del giorno

Martedì 6 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e i soldi

La moneta elettronica è sempre più usata non perché siamo servi sciocchi delle banche, ma perché è più comoda

Roberto Papetti

Egregio direttore:
leggo l'intervento del sig. Cadore pubblicata domenica 4 dicembre, in cui l'esimio chiede se è da rompiballe pagare tutto con il Pos, come di sua abitudine, e leggo la risposta in cui lei conclude che anziché etichettare come rompiballe chi usa la "moneta elettronica" si potrebbe provare a capire e iniziare a farci i conti. Ebbene mi chiedo e le chiedo: stante che la moneta corrente che assolve alla funzione di regolatore legale degli interscambi è quella cartacea e che quindi la moneta elettronica ne è semplicemente un surrogato, perché un commerciante o qualsiasi operatore economico, deve accettare l'idea che pagando con la carta in realtà tu cliente non lo paghi, ma gli stai dicendo che la tua banca ti dice che pagherà la sua banca, e poi la sua banca lo pagherà fra un paio di giorni, se allo sportello ci sarà abbastanza liquidità, altrimenti il credito che lui vantava verso di te cliente, adesso ce l'ha verso la sua banca? E per di più per tutto questo giro il commerciante deve anche pagare commissioni e spese? La mia è chiaramente una iperbole ma serve a farci capire come chi paga col magico Pos non deve essere definito un rompiballe, ma forse definirlo un po' credulone che in modo spesso irragionevole asseconda le lezioncine impartite dal sistema e dal potere finanziario e bancario, non è del tutto sbagliato.

Claudio Granziera
Susegana (TV)

Caro lettore,
ma perché se uno la pensa diversamente da lei o da altri sui pagamenti elettronici deve essere necessariamente un credulone? Si può anche discutere senza ricorrere all'insulto o allo scherno, non le pare? Tantopiù che neppure le sue argomentazioni sono inattaccabili. Se infatti dovessimo seguire fino in fondo il suo ragionamento, anzi la sua iperbole, allora dovremmo mettere in discussione altri servizi: per esempio l'accredito dei salari in conto corrente attraverso il bonifico o l'addebito diretto delle bollette o altri servizi che ormai sono diventati di uso comune. Anche in questi casi infatti la moneta corrente non svolge più la sua funzione ufficiale di regolatore degli interscambi ed è sostituita da funzioni elettroniche. D'altro canto non è neppure vero che solo la moneta elettronica abbia dei costi. Anche il contante e la sua gestione li hanno. In termini di trasporto e di sicurezza, per esempio. Dunque evitiamo le guerre di religione. Nel corso degli anni la moneta contante ha lasciato sempre più spazio ad altre forme di pagamento elettronico o virtuale. E questo non è accaduto perché i cittadini, salvo alcune nobili eccezioni, sono tutti creduloni o servi sciocchi del sistema bancario e finanziario. Ma perché la maggior parte di loro ha trovato questi sistemi di pagamento più comodi e più rapidi. Per quanta fatica costi, si tratta solo di prenderne atto.

Migranti

Meloni, dalla campagna elettorale alla realtà

Quanto ha inciso la propaganda nell'esito del voto elettorale? Prendiamo per esempio il problema dell'immigrazione: il premier Meloni è passato dal blocco navale all'invito alle istituzioni europee di occuparsi e risolvere la questione immigratoria. L'ex premier Draghi se non ricordo male aveva più volte sollecitato in tal senso le istituzioni europee. Chiedo, nulla è cambiato ovvero qualcuno si è illuso che con gli slogans si risolvano i problemi o sbaglio?
Romano G.

L'Italia

Come far tornare il Bel Paese che fu

C'è un Paese in Europa dove, appena insediato un nuovo governo, cominciano già gli scioperi. Dove una nuova rete ferroviaria ad alta velocità, in una zona più che strategica, viene bloccata per preservare mandorli e carrubi. Dove le calamità naturali sono attribuite più alla natura che agli uomini. Il Paese dei campanili, della partigianeria politica e del tatticismo esasperato continua a colpire senza soluzione di continuità. Da più di trent'anni tutti gli sforzi per migliorare salari e pensioni risultano pie illusioni, mentre poche categorie di privilegiati continuano ad essere superprotetti o non soggetti alle leggi della normale concorrenza. Un Paese dove il gigantesco debito pubblico continua a salire, a prescindere da chi lo governa, nonostante le consistenti entrate statali e la pressione fiscale, in rapporto al Pil, sfiori il 44%. Quanta acqua sotto i ponti è passata da quando un comitato di esperti stranieri premiava la solidità della nostra economia con "l'oscar" alla lira: era il 1959. Sì, quel Paese si chiama Italia e solo una ritrovata unità di intenti e di equa distribuzione dei sacrifici potrà, forse, farci ritornare ad essere il Bel Paese.
Vittorio De Marchi
Albignasego (Padova)

Sul tram

Senza biglietto e mascherina

Non è possibile e umanamente accettabile che chi prende il tram come me - con regolare biglietto - un biglietto non l'abbia mai nemmeno visto. E, peggio, tanti, moltissimi starnutano e tossiscono senza mai coprirsi e toccando ovunque. Pretendo in veste di cittadina pagante che usufruisce di tale mezzo regole ben precise e soprattutto mascherine. Dove sono i tanto sbandierati controllori e guardie civiche? Mi sono persa qualche cosa?
Antonella Fornari Saracini
Cadoneghe

Leader europei

Il sorpasso di Macron e della Francia

La stampa internazionale ha riferito che il presidente francese Marcon ha avuto negli Stati Uniti una serie di incontri che lo hanno qualificato come leader non solo del suo paese, ma dell'interro continente europeo. Ma questo ruolo non era svolto, sino a qualche mese, dal nostro Mario Draghi?
GCT

Consumi

Le differenze tra gli italiani

Nonostante il black friday, nonostante le vetrine illuminate e addobbate per il Natale, nonostante il selvaggio tamburellare della pubblicità che incita a comprare, il consumo frena; con l'inflazione che aumenta, i prezzi sono sempre troppo alti, anche i beni essenziali costano troppo, gli italiani tagliano sul carrello della spesa. La disuguaglianza sociale si fa duramente sentire e si inasprisce. Alla fine del '700 in Francia i panifici chiudevano, il popolo non aveva pane e protestava, ma la regina Maria Antonietta mangiava brioches... e si sa come andò a finire.
Flora Dura
Treviso

Tariffe

Come funzionano le bollette

Dicembre è mese di bilanci, anche quelli preventivi, anche in famiglia. Quando stamane ho cercato di acquisire qualche elemento presso la sportello fisico di chi mi fa da fornitore di gas per riscaldamento e di energia elettrica da più di sei anni, sapevo che non potevo aver indicazioni su quanto del mio reddito 2023 avrei dovuto presumibilmente stornare ai due servizi. Volevo solo un parere da mestierante della materia, che io non sono, se fosse assennato premunirsi raddoppiando le cifre pregresse, o ancor più assennato triplicarle...
Alla prevista piccata replica: "e che ne so io di come andranno i prezzi..." ero pronto a dire: non vi si chiede di fare l'indovino ma ci dia atto dell'ostacolo in più che ci mettete oggi, a dicembre inoltrato, a non conoscere quanto vi apprestate a fatturarci per i consumi di settembre-ottobre-novembre, fatturazioni insolitamente in ritardo e che, qualora note, ci orienterebbero sul 'trend'. Risposta: "Vero che le fatturazioni sono in ritardo per evoluzioni societarie, ma sono in grado di renderla edotta che il Pun di ottobre è stato di 0,22 per la luce, di 0,88 per il gas.
Sono tornato a casa come uno scolaretto che non vuole irritare il maestro per farsi spiegare un concetto che nel dialogo è perso elementare: il Pun.
Scrivo dopo aver messo la lente d'ingrandimento sul dettaglio delle bollette, essermi 'tutorato' presso i più avveduti motori di ricerca e non aver ancora saputo trovare la giusta saldatura fra la nomenclatura delle bollette ed il Pun, cioè il logico collegamento matematico fra le tre grandezze: Pun, consumi e totale bolletta.
Marco Anelli
Conegliano

Fisco

Cartelle stralciate ma le multe no

Apprendo dagli articoli del giornale che il governo Meloni è intenzionato a stralciare le cartelle esattoriali fino a 1500€, però lo stesso governo vuole incassare le multe da 100€ dalle persone over 50 che non si sono vaccinate e che, magari, però hanno "obbedito" fiscalmente al pagamento di tutte le tasse fino all'ultimo centesimo. Vorrei trovare un senso a tutto questo... Ma, secondo me, un senso non ce l'ha.
A.S.
Mestre

Pagamenti elettronici

Impariamo dal Montenegro

Volevo provocatoriamente ricordare ad un esimio ministro, che essendo io tra i cosiddetti "rompib....", uso i pagamenti elettronici il più possibile e che durante un mio recente viaggio nel "retrogrado" stato del Montenegro, ho potuto pagare una cartolina con la carta di credito senza alcuna obiezione del venditore.
Luciano Novello
Mogliano Veneto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/12/2022 è stata di **42.449**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Mamma spende 100mila euro per restare incinta poi si pente

Una mamma si è pentita di aver partorito dopo aver atteso otto anni per restare incinta e aver speso 100mila euro. La donna, 44 anni, ha paragonato la maternità a un "incubo"

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Il futuro molto vicino è nei pagamenti elettronici

Con i pagamenti elettronici i ladri potranno rubare comodamente dal salotto di casa, senza l'incomodo di strillare come aquile se il derubato cerca di riprendersi il maltolto (Uboot)

L'analisi

Se i codici rallentano la stagione delle riforme

Angelo Piazza

segue dalla prima pagina

(...) e amministratori pubblici: la assoluta genericità del testo originario, infatti, aveva consentito alle varie procure di avviare molti procedimenti, raramente conclusi con condanne. Ma è noto che l'avviso di garanzia o la iscrizione come indagato, sono purtroppo - sia pure in violazione di ogni principio costituzionale e ancor prima di ogni regola di civiltà - pene anticipate di fatto, soprattutto per chi ricopre ruoli pubblici. La norma è stata oggetto di quattro riforme legislative: eppure la circostanza che ancora in questi giorni si discuta, tra i rappresentanti dei sindaci e amministratori locali e gli esponenti di governo, di una nuova riforma conferma la inadeguatezza degli interventi precedenti. Per quanto, infatti, si cerchi di rendere tipica e puntuale la condotta penalmente rilevante, gli spazi per le interpretazioni applicative sono ancora tali da generare grave incertezza, esattamente l'opposto di quanto gli interventi precedenti sulla norma si proponevano. Occorre evitare quindi una quinta riforma, e bisogna puntare solo ad una soluzione drastica: la norma va semplicemente abolita, perché l'interesse pubblico è ben tutelato da tutte le restanti norme sui reati contro la pubblica amministrazione, che poggiano su definizioni più precise della condotta illecita e degli eventi che fanno scattare la responsabilità. La incertezza è infatti il primo ostacolo alla efficiente azione amministrativa, causa principe del fenomeno dello "sciopero della firma", cioè del rallentamento dei processi decisionali pubblici causati dal timore del decisore per una propria responsabilità personale, a causa dei dubbi sulle conseguenze della propria attività. E occorre che governo e parlamento si armino di coraggio e aboliscano altre norme che generano confusione e incertezza per la loro genericità e indeterminatezza: come quella che ha introdotto il reato di traffico di influenze illecite (articolo 346 bis del codice penale), il cui confine con la attività relazionale lecita è assolutamente vago. E ancora abroghino le diverse norme, che penalizzano amministratori e funzionari pubblici nella loro attività, per pronunce giudiziarie prima della definitività delle stesse, anticipando effetti che nel processo potrebbero poi essere ribaltati; e ciò mentre il danno si è già prodotto e spesso non è più eliminabile. Quanto infine alle incursioni dei vari Tar nelle procedure e nelle scelte delle amministrazioni, è anche questo un annoso tema mai definitivamente risolto, spesso in ragione del pur sacrosanto principio della tutela costituzionale dei diritti e interessi. Ma le varie riforme, con strumenti acceleratori dei giudizi, o limitazioni agli interventi cautelari, non hanno risolto definitivamente il problema. La sentenza del Tar Puglia, che annullando la autorizzazione paesaggistica ha bloccato la realizzazione di una infrastruttura ferroviaria a Bari Sud (intervento essenziale nel pubblico interesse e soggetto alla tempistica stringente dei finanziamenti Pnrr), conferma che anche qui si impone una soluzione radicale: quando sono in gioco esigenze prioritarie del Paese o dei territori, o quando si rischia la perdita di finanziamenti irrecuperabili, e quindi in tutti gli interventi Pnrr, al giudice amministrativo va impedito ogni potere di sospendere o annullare gli atti della amministrazione, sia quelli direttamente relativi all'intervento, sia quelli presupposti o connessi, dalla cui efficacia dipende il progetto finanziato con i fondi europei. E concentrando la tutela dei terzi nel solo ambito del risarcimento del danno, da prevedere eventualmente a carico della amministrazione (e non dei decisori, per non ricadere nel circolo vizioso dei ritardi o scioperi della firma, salvo ovviamente il caso di dolo di amministratori o funzionari). Di fonte a situazioni gravissime e di emergenza si impongono soluzioni radicali ed eccezionali: i fondi Pnrr sono una occasione straordinaria e irripetibile per modernizzare il Paese, e ogni ritardo o ostacolo può metterli irreparabilmente a rischio. La iniziativa spetta ora a governo, parlamento e forze politiche, sperando che il pragmatismo e la tutela dell'interesse generale prevalgano sugli schematismi ideologici e le battaglie di bandiera.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 6, Dicembre 2022

San Nicola, vescovo di Mira. San Nicola, vescovo di Mira in Licia nell'odierna Turchia, celebre per la sua santità e la sua intercessione presso il trono della grazia divina.

4°C 9°C
Il Sole Sorge 7:31 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 15:11 Cala 5:46

PN BLUES FESTIVAL IN CORSA PER GLI EUROPEAN AWARDS NELLA SEZIONE "BEST SMALL"

A pagina XIV

Cinema
A Gemona in castello la mostra "Ppp 100 Il cinema di Pasolini visto dai manifesti"

Bonitatibus a pag XIV

Lutto nella sanità
Morto il pediatra Peratoner l'eccellenza che amava i bimbi

Leopoldo Peratoner, originario di Udine, è scomparso improvvisamente domenica a 83 anni.

Lanfrit a pagina VI

Roberti: «Non imporremo fusioni»

▶Lo spopolamento preoccupa anche in pianura i piccoli comuni perdono residenti a favore dei grandi centri abitati

▶La Regione avvisa: «Meglio condividere i servizi ma lo faremo soltanto se la richiesta arriva dai cittadini»

ASSESSORE Pierpaolo Roberti

L'emergenza si allarga. E la montagna forse inizia a sentirsi meno sola nella battaglia contro lo spopolamento dei piccoli paesi. Lo stesso fenomeno che preoccupa i sindaci delle valli friulane, seppur con proporzioni almeno per ora più contenute, sta avvenendo infatti in pianura. Ma l'assessore regionale Pierpaolo Roberti frena sul tema delle fusioni: «Non possiamo e non vogliamo imporle, serve una spinta dal basso, devono essere i cittadini a volerle». Il caso di Valvasone Arzene spiegato dal sindaco: «Senza fusione oggi avremmo le tasse molto più alte».

Agrusti alle pagine II e III

Trovato senza vita in Ogliastra l'ingegnere 55enne

▶L'uomo originario di Grado (Go) era scomparso il 23 luglio del 2021

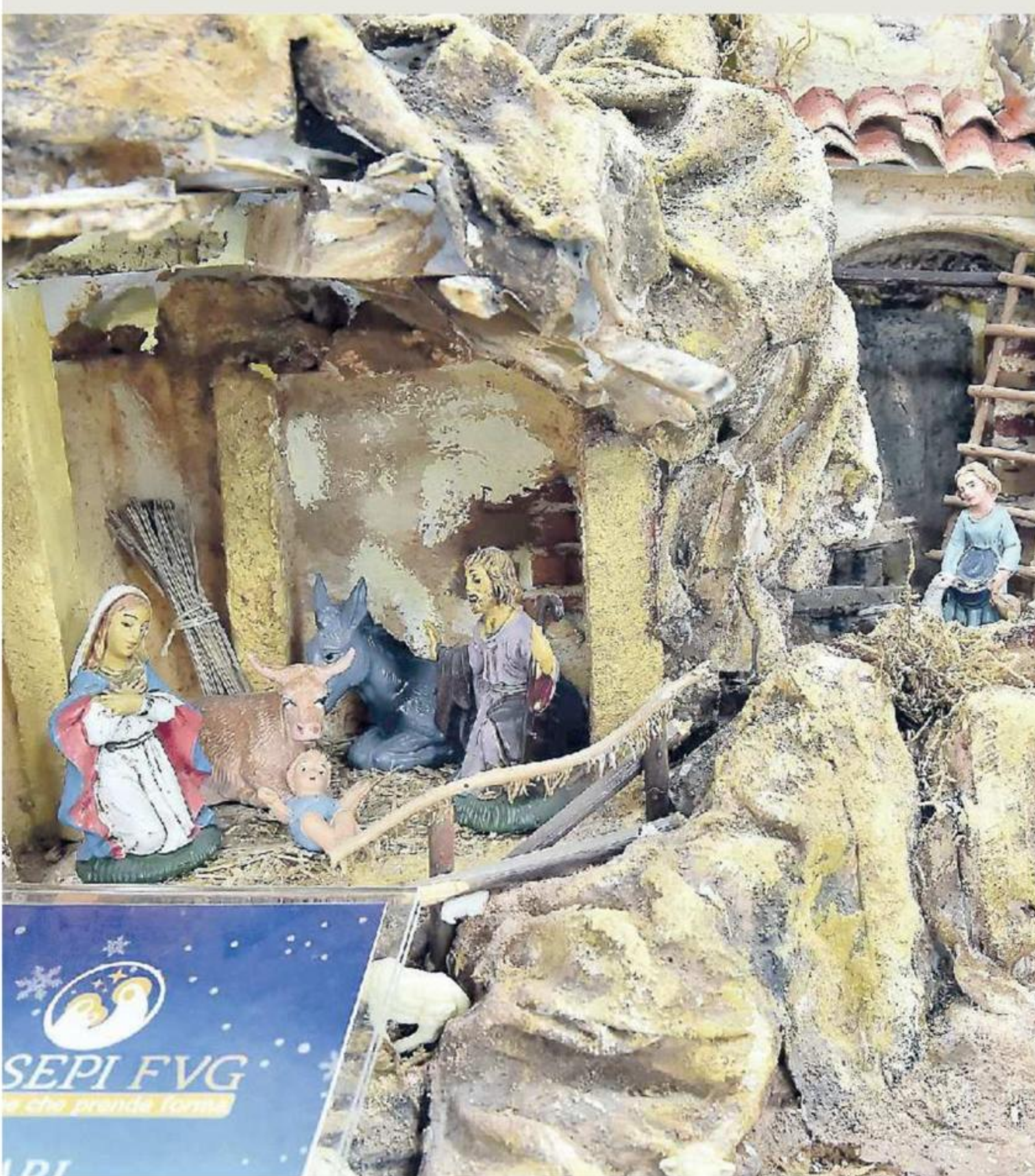
È dell'ingegnere gradese Alessandro Zaniboni il cadavere ritrovato domenica pomeriggio in Sardegna, durante una battuta di caccia nella zona del Supramonte di Baunei, in Ogliastra. Il 55enne, specializzato in piattaforme della Saipem e appassionato speleologo, era scomparso il 23 luglio 2021 proprio nella zona di Baunei; gli uomini del soccorso alpino sardo lo avevano cercato per settimane. Domenica sono stati dei cacciatori ad imbattersi nel corpo senza vita.

A pagina VII

Il bilancio
I vigili del fuoco: «Aumentano le esplosioni»

Celebrato ieri a Udine il patrono dei vigili del fuoco, Santa Barbara: i dati del comando provinciale rivelano che c'è stato un aumento delle esplosioni.

A pagina VII

L'iniziativa Le Pro Loco unite

Dai presepi un messaggio di pace

L'INIZIATIVA Unpli Fvg ritorna con il classico tour degli itinerari alternativi con esposizioni in luoghi ed edifici pubblici. "La magia del Natale in Friuli Venezia Giulia" coinvolge 20 destinazioni: oltre 2100 natività da ammirare in 12 percorsi

Bonitatibus a pagina IX

In questura
Abiti di marca senza scontrino denunciati due georgiani

Sono stati trovati in possesso di scarpe, cappellini e capi d'abbigliamento firmati, ma senza scontrini, né giustificazioni per il loro possesso e anche di arnesi utili alla rimozione delle placche antifurto applicate dai negozi sui capi sequestrati: la Polizia di Stato di Udine ha per questo denunciato due georgiani per ricettazione e ha consegnato loro il foglio di via obbligatorio.

A pagina IX

Torreano
Masso finisce in strada: ore di lavoro per riaprire

A Torreano un masso di grosse dimensioni è piombato in carreggiata a seguito della abbondanti piogge. Solo il caso ha voluto che in quel momento non passasse nessuno. Sul posto i vigili del fuoco hanno lavorato per ore per liberare la strada che collega alla frazione di Reant. In passato erano già stati sollevati dei dubbi sulla sicurezza del tratto di strada.

A pagina IX

Udinese: Napoli vuole "Laki", ma i Pozzo non mollano

Lazar Samardzic è l'uomo del giorno, quello che ha più margini di miglioramento nell'Udinese che vuole tornare in Europa. Di lui si è invaghito Luciano Spalletti: non c'è giorno che non lo consigli ad Aurelio De Laurentiis. Se dipendesse dal tecnico toscano, già a gennaio lo inserirebbe nella formazione del Napoli, che sembra lanciatissima verso la conquista del suo terzo scudetto. Ma la famiglia Pozzo non intende mollare il giovane tedesco. Da quando "Laki" è giunto a Udine, nell'estate del 2021, ha disputato 35 incontri, impreziositi da 5 reti. Il 24 febbraio compirà 21 anni e sta crescendo prepotentemente.

Alle pagine X e XI

TEDESCO Lazar "Laki" Samardzic, gioiello bianconero

Biathlon
Il figlio d'arte Daniele Fauner è pronto a esordire in Coppa

Il sappadino Daniele Fauner, figlio d'arte, è atteso all'esordio assoluto nel circuito di Coppa del Mondo del fondo più tiro nella 10 km sprint in programma venerdì. Un obiettivo guadagnato, se le voci troveranno conferma, grazie alle belle prestazioni messe in mostra in Ibu Cup a Idre, in Svezia.

Tavosanis a pagina XIII

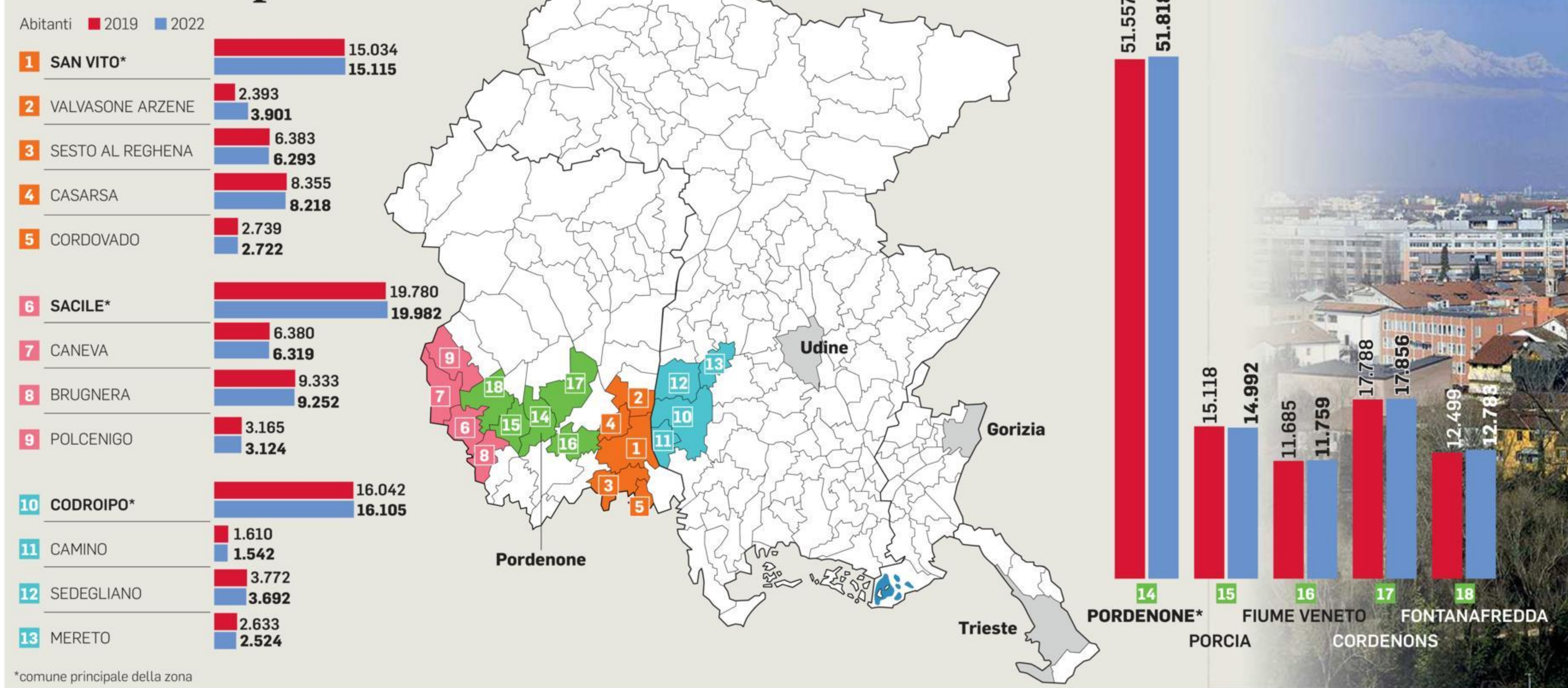
SAPPADINO Daniele Fauner

Derby Gesteco-Oww da "tutto esaurito"

Basket: domani sera a Cividale si giocherà il derby tra Gesteco e Oww. Il palasport sarà tutto esaurito. Matteo Boniciolli, coach udinese, elogia i rivali. «Giochiamo contro una squadra in gran forma, allenata da uno dei migliori tecnici italiani come Pillastrini - dichiara -. Cividale gioca in fiducia e, seppure sotto, a Rimini ha vinto. Loro combattono, quindi sarà una partita dura». Il clima? «Dovremo divertirci come abbiamo fatto a Ravenna - sorride -, non pensare di vivere il derby come se dovessimo andare a lavorare in miniera».

Sindici a pagina XIII

COACH Matteo Boniciolli guida l'Old Wild West

Il territorio a un bivio

Spopolamento, allarme in pianura

▶Non c'è solo la montagna tra le aree a rischio della regione
I comuni più grandi "rubano" residenti ai paesi del circondario

▶Dal Sacilese al Sanvitese, stessa tendenza. Coroipo segue a ruota
Il caso Pordenone: crescono sia il capoluogo che il suo hinterland

IL PROBLEMA

L'emergenza si allarga. E la montagna forse inizia a sentirsi meno sola nella battaglia contro lo spopolamento dei piccoli paesi. Lo stesso fenomeno che preoccupa i sindaci delle valli friulane, seppur con proporzioni almeno per ora più contenute, sta avvenendo infatti in pianura. Un territorio che non era abituato a fare i conti con la crisi dei piccoli paesi, ma che negli ultimi anni sta assistendo a una tendenza simile a quella che anni fa in quota aveva fatto suonare i primi campanelli d'allarme. La dinamica in realtà è un po' diversa: se ci si allontana dalla montagna, in Friuli Venezia Giulia è in atto una tendenza in particolare. Sono i comuni più grandi di un singolo territorio a "fagocitare" gli abitanti dei centri minori circostanti. E un ruolo chiave, oltre ai servizi, lo giocano le infrastrutture. Ancora carenti in buona parte del territorio periferico, costringono gli abitanti a spostarsi dove per andare al lavoro non ci si mette mezz'ora di auto.

LA PANORAMICA

Il viaggio parte dalla zona del Sacilese. Secondo i dati Istat, che saranno il faro di tutta la ricerca che si vuole illustrare, il "capoluogo", cioè il Giardino della Serenissima, dal 2019 ha visto crescere ininterrottamente i propri abitanti. Si è partiti da 19.780 e si è arrivati a 19.982 residenti. Sfiorando quota 20mila. Allo stesso tempo, i comuni vicini hanno perso abitanti. Lo hanno fatto, come si può evincere dal grafico illustrativo, Caneva, Brugnera e Polcenigo. Proprio Polcenigo, ad esempio, di persone residenti ne ha perse più di 40 in tre anni. E Sacile continua invece a dimostrarsi più attrattiva, soprattutto per le coppie giovani. Stessa dinamica nel Sanvitese, dove il paese più importante - ovviamente San Vito - è cresciuto da 15.034 a 15.115 abitanti censiti dall'Istat. Casarsa, Valvasone Arzene, Cordovado e Sesto al Reghena, invece, fanno registrare in tutti i casi saldi negativi, con Sesto che ha perso quasi cento residenti in tre anni. Ci si sposta poi in provincia di Udine, ma a due passi dal confine. Oltre il Tagliamento c'è Codroipo, che è riuscita ad attirare circa 60 residenti in tre anni, arrivando a quota 16.105 abitanti. Tutto attorno, invece, il segno meno è dominante: perdono persone Camino, Sedegliano e Mereto di Tomba.

LA PARTICOLARITÀ

Situazione nettamente diversa, invece, dove i servizi sono integrati e la città principale ha permesso di creare un vero e proprio hinterland interconnesso. È il caso di Pordenone e del suo conurbamento. Qui la dinamica è diversa: cresce sia il capoluogo, passato da 51.557 a 51.818 abitanti, che i suoi "gemelli". Paesi come Cordenons, Fiume Veneto e Fontanafredda fanno registrare una risalita costante degli abitanti. In controtendenza solamente Porcia. Sintomo di un'abbondanza di servizi e di collegamenti che non si limita solamente al capoluogo provinciale, ma che interessa anche un'area vasta ormai diventata una grande periferia della città, con i pro e i contro ma a conti fatti in grado di attirare popolazione.

L'ANALISI

L'allarme sulla prossima (ma in realtà già presente) crisi dei piccoli comuni di pianura è sentito da tutti i sindaci. «Pensiamo a Sesto al Reghena - ha spiegato ad esempio Markus Maurmair, primo cittadino di Valvasone Arzene -, dove non si riesce a formare la classe di una scuola. È un sintomo: quello che capita in montagna non è estraneo alla pianura. I centri maggiori si dimostrano sempre più attrattivi, soprattutto per i giovani. Il problema principale è quello della continuità dei servizi. Ma non sottovalutiamo il ruolo delle infrastrutture». Si prenda ad esempio un cittadino di Valvasone, oppure di Cordovado. Per raggiungere Pordenone, dove magari lavora, deve impiegarci non meno di mezz'ora, considerato il traffico sulla Pontebbana e le infra-

ALLA BASE DELLA MIGRAZIONE LA CARENZA DEI SERVIZI E LE INFRASTRUTTURE ANCORA SCOMODE

L'ESEMPIO Valvasone e Arzene sono diventati un Comune solo dal 1. gennaio del 2015 dopo il voto (Nuove Tecniche)

La lezione di Valvasone Arzene «Senza il nostro "matrimonio" le tasse oggi sarebbero più alte»

IL CASO DI STUDIO

Il nuovo Comune è nato ufficialmente il primo giorno di gennaio del 2015, quasi otto anni fa. A Valvasone e ad Arzene è riuscito uno degli ultimi "esperimenti" di questo genere in tutto il Friuli Venezia Giulia. C'era in realtà un terzo paese candidato ad entrare nel nuovo agglomerato, ma a San Martino al Tagliamento vinse il fronte del "no". Tra Valvasone e Arzene (non proprio buon sangue tra i cittadini, ma tutto nel limite delle classiche rivalità tra borghi di campagna) invece è andato tutto liscio e la fusione è nata e vive ancora. È una specie di laboratorio, il Comune sparso guidato dal sindaco pluri-confermato Markus Maurmair. E proprio da quel laboratorio si può attingere per provare a spingere di nuovo il processo di aggregazione tra paesi altrimenti destinati sempre di più al cassetto dei ricordi e all'invecchiamento della popolazione. «E per cominciare - dice Maurmair - posso affermare senza timori che senza la fusione che abbiamo portato a termine oggi sarebbe del tutto impossibile continuare ad investire».

IL SINDACO MAURMAIR: «SONO RIUSCITO A MANTENERE IL PERSONALE E A RIDURRE I TRIBUTI»

IL QUADRO

Invece a Valvasone Arzene ora di soldi ne arrivano. E non è solo merito del borgo medievale valvasonese, naturale catalizzatore sia di visitatori che di fondi regionali. È stata la scelta di fare sistema, in realtà, ad aver permesso a due paesi altrimenti troppo piccoli di sopravvivere dal punto di vista finanziario senza gravare sulle tasche dei cittadini in modo eccessivo. Separatamente, Valvasone e Arzene conterebbero l'uno 2.200 e l'altro 1.800 abitanti. Pochi, in calo. Assieme invece ne contano praticamente 4mila.

«Posso tranquillamente testimoniare - prosegue il sindaco Markus Maurmair - che dopo sette anni (ormai quasi otto a dire il vero) la fusione ci ha permesso di avere una struttura comunale che ci permette di migliorare i servizi a beneficio dei cittadini dei due borghi. Un'operazione che senza l'unione non sarebbe più stata

Roberti "congela" le nuove fusioni «Sbagliato imporle, scelga la gente»

▶L'assessore regionale: «Non significa che i piani sono morti, ma in montagna i borghi sono lontani»

▶La strada: «Meglio la condivisione dei servizi Un modo più agile di mettere assieme i territori»

L'INTERVISTA

Assessore regionale Pierpaolo Roberti, i piccoli comuni continuano a perdere abitanti. Lei a inizio mandato ha detto stop ai fondi per le fusioni. Una scelta giusta?

«Dobbiamo prima di tutto chiarire un aspetto. La giunta di cui faccio parte ha interrotto il flusso di finanziamenti per promuovere le fusioni, non quelli che seguono nel caso in cui due o più comuni scelgano di mettersi assieme. Abbiamo tagliato solo la "pubblicità", non l'accompagnamento del processo, che la Regione continua ovviamente a garantire».

Lo spopolamento dei paesi, con un occhio di riguardo per la montagna, è però un dato di fatto...

«Lo è e ci preoccupa. Siamo al corrente dei numeri, li guardiamo ogni anno. Ma non tutti i paesi sono adatti alle fusioni».

Si spieghi meglio, sta dicendo che ci sono casi e casi?

«Esattamente. Prendiamo ad esempio i comuni della nostra montagna. Spesso, se non sempre, si tratta di borghi molto lontani tra loro. Immaginare fusioni in quel contesto non è facile. Senza contare il fatto che la popolazione si troverebbe senza un punto di riferimento unitario».

Torniamo ai "campanili"?

«Assolutamente no. Ma è meglio essere chiari. Primo, le fusioni non sono affatto scomparse dal programma di questa amministrazione. Sono inserite a pieno titolo nella riforma degli enti locali. Nessuno le ha "cassate"».

Ma?

«Ma si tratta di una strada difficile, che va percorsa lungamente prima di vedere dei risultati concreti. Abbiamo visto che su questo tema le forzature portano ad esiti positivi che purtroppo si contano sulle dita di una mano. Noi crediamo che il primo motore di una fusione debba essere ancora e sempre rappresentato dai cittadini. Il processo, in poche parole, deve nascere dal basso. Non ci può essere un fautore esterno. La popolazione deve mettersi assieme e scegliere di condividere tutto. Non possiamo più spingere i cittadini a decidere».

Neanche la pianura è adatta alle fusioni?

«Nel caso dei piccoli comuni della fascia pianeggiante del Friuli Venezia Giulia parliamo di un contesto diverso e la strada torna ad essere più percorribile. Anche se ci sono delle strategie alternative che si possono mettere in campo con efficacia».

Può essere più specifico su questo punto?

«Noi stiamo presentando una comunità, quella del Collio, che nasce senza una vera e propria fusione tra comuni, ma grazie al principio della condivisione dei servizi».

Una versione soft della stessa cosa?

«Parlerei più di una possibilità concreta di scelta da parte degli amministratori e dei cittadini residenti. Si possono mettere assieme in questo modo diversi comuni, non solamente due. Parliamo di una condivisione dei servizi amministrativi che portano a una maggiore efficienza senza che si perda l'identità di un singolo paese. E la Regione in questo caso ha sposato in toto il progetto garantendo tutto il supporto economico possibile durante la fase di transizione, necessaria e inevitabile».

È un addio alla vecchia soluzione?

«No. Chi vorrà unirsi grazie alle fusioni potrà ancora farlo. Non ostacoleremo di certo la volontà dei cittadini. Ma l'input dovrà arrivare appunto da loro. Non dalla politica».

M.A.

L'ESPONENTE DELLA GIUNTA Pier Paolo Roberti è assessore nell'esecutivo guidato dal presidente Massimiliano Fedriga

SUI FONDI PER LE UNIONI: «LI ABBIAMO TOLTI SOLO PER QUANTO RIGUARDA LA "PUBBLICITÀ"»

L'APERTURA: «DISCORSO DIVERSO PER IL CONTESTO DELLA "BASSA" DOVE LE AGGREGAZIONI SONO POSSIBILI»

LA PANORAMICA I dati dimostrano come i comuni più grandi siano in grado di assorbire gli abitanti dai paesi limitrofi. La dinamica invece è diversa per quanto riguarda l'hinterland pordenonese

strutture che attendono da decenni una vera svolta. Il ponte sui guadi di Murlis ancora non c'è, ad esempio. La stessa dinamica la si vive in provincia di Udine per raggiungere agevolmente il centro più importante del Friuli. Senza contare i desideri delle giovani coppie: cinema, supermercati grandi, palestre, piscine. Ormai i piccoli comuni ne sono quasi tutti sprovvisti.

Marco Agrusti

possibile». Poi Maurmair fa un altro esempio, immaginando la situazione opposta, cioè quella precedente, con i comuni ancora divisi. «Noi grazie alla scelta di fonderci in una sola realtà più rappresentativa - illustra il primo cittadino di Valvasone Arzene - siamo riusciti ad affrontare un momento delicato per ogni amministrazione comunale: parlo del momento del turnover dei dipendenti, con il pensionamento degli addetti e la ricerca dei nuovi profili. Proprio grazie alla scelta diventata ufficiale nel 2015 siamo stati in grado di non chiudere mai gli uffici, nemmeno per un giorno. Ed ora ci troviamo a viaggiare a pieno regime con il livello del personale».

L'ECONOMIA

Un riflesso positivo, quello delle fusioni, che a detta del sindaco di Valvasone Arzene si fa sentire anche sui cittadini stessi. «Da quando siamo diventati un Comune solo - termina la sua fotografia Markus Maurmair -, siamo riusciti a dare continuità alla riduzione della pressione fiscale ai danni dei residenti. Abbiamo dato anche più risorse a beneficio delle associazioni del territorio e realizzato una nuova biblioteca. Ripeto: gli investimenti sarebbero davvero impossibili da separati».

M.A.

Quel piano nato in Val Cimoliana e mai realizzato

LO SFOGO

«Per l'ennesima volta la parte politica dice a parole che vuole affrontare il tema dello spopolamento della montagna». Lo sfogo è quello di un ex sindaco che oggi sta guardando allo schermo un film forse già visto. Gino Bertolo guidava Cimolais, e di progetti di fusione ne ha visti passare sulla sua scrivania. Quando parla di «ennesima volta» si riferisce a un dibattito improvvisamente rinato, che ha già visto l'intervento di sindaci ed esponenti politici regionali. «Già nel 2016 - spiega - trattavo un tema che ancora da sindaco di Cimolais avevo cercato di avviare, ma nel 2022 hanno deciso di mandarmi a casa». Il "tema" di cui parla Bertolo è contenuto in una nota inviata all'allora Uti delle Valli e delle Dolomiti Friulane. Una lista di problemi, ma anche di possibili soluzioni. «Manca un progetto - recitava il documento del 2016 - a tutto tondo che affronti i perché dell'inarrestabile calo demografico, dell'abbandono del territorio delle generazioni più giovani, del degrado del patrimonio edilizio, della graduale scomparsa di servizi o delle carenze con i quali vengono prestati, del grave tema delle formazione scolastica, dagli asili alla scuola primaria, ma il tema riguarda anche la scuola di primo grado, del tema della mobilità, del tema della sanità, del tema delle attività produttive sia artigianali che agricole, del tema del commercio». Poi i progetti: «Dare sostegno alle attività economiche defiscalizzando iniziative sul commercio e sulle produzioni; incentivare il ritorno o il trasferimento di giovani coppie, agevolando il recupero del patrimonio immobiliare e promuovendo i servizi di base (dall'asilo nido alle materne, alla scuola primaria); dare dignità ai servizi di assistenza e sanitari; affrontare le esigenze della mobilità integrata; sostenere il tema ambientale con iniziative collegate al mondo agricolo; qualificare le peculiarità ambientali di aree che oramai hanno storia, ma che non hanno ancora fatto quel salto di qualità che le possa contestualizzare in tutto il territorio; promuovere iniziative sul fronte turistico che non si consumino con la realizzazione di infrastrutture a costo, senza ritorno economico».

IN MONTAGNA Cimolais è uno dei comuni simbolo delle valli

L'EX PRIMO CITTADINO DI CIMOLAIS GINO BERTOLO: «NEL 2016 SCRISSI ALL'ALLORA UTI COME SALVARE LE TERRE ALTE»

La sanità in crisi

LA STORIA Un altro esempio legato alle lunghe attese per le visite mediche nella nostra regione; nella foto d'archivio un consulto oculistico

Rompe gli occhiali visita solo nel 2025

▸Una cinquantenne sacilese aveva bisogno di un consulto dopo la caduta delle lenti. La salute pubblica ha recuperato solo 30 giorni dal caso precedente

IL CASO

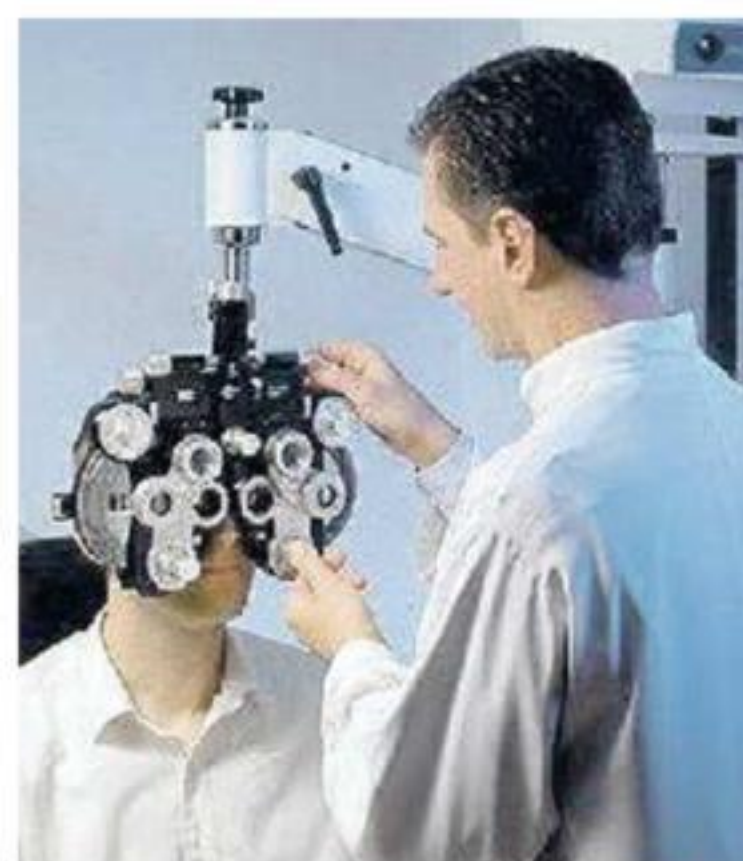
L'ennesima piccola odissea vissuta alla ricerca di un appuntamento, per quella che una volta si poteva considerare una banale visita oculistica. Nel caso della protagonista di questa storia, legata all'altrettanto banale necessità di cambiare gli occhiali che le erano caduti rompendosi. Nel maggio scorso su queste pagine si segnalava l'appuntamento dato ad un utente sacilese per una visita di questo tipo, con data 22 gennaio 2025. Due anni e 8 mesi dopo la richiesta, tramite il servizio sanitario regionale. A dicembre, qualche giorno fa, la situazione non appariva molto cambiata: attraverso lo stesso canale, il Cup regionale, la cinquantenne sacilese alla quale erano caduti gli occhiali si è vista proporre la visita specialistica per il 10 giugno, sempre dell'anno 2025, per la cronaca: al poliambulatorio distrettuale di Cordenons. Sono due anni e sette mesi di attesa.

L'ITER

A conti fatti, significa che la sanità pubblica ha recuperato 30 giorni d'attesa in sei mesi e mezzo. A questo non proprio vertiginoso ritmo potrebbe pareggiare i conti con i suoi pazienti nel giro di 12 anni, mese più mese meno. «Il mio problema è che ho rotto gli occhiali e siccome mi rendo conto di aver perso qualcosa, volevo rifarli con la giusta gradazione», racconta la signora Cinzia che, rifiutata l'idea di aspettare il 2025 per rifarsi le lenti, si è armata di telefono e pazienza. Come molti fanno in questi casi, ha raccolto i pareri dei conoscenti e, recuperato il nome di un professionista dalla buona reputazione, ha fatto ricorso al settore privato. Il guadagno in termini di tempo è stato evidente, ma comunque «poteva ricevermi non prima di marzo 2023», racconta. «Aspettare quattro mesi per una cosa così mi sembra ancora troppo», e infatti non si è arresa e ha percorso un'altra strada. Si è affidata al Cup del vicino Veneto, sai mai che arrivasse il miracolo. Alla casa di cura Rizzola di San Donà di Piave (Ve) ci sarebbe stato uno spazietto per lei il 17 marzo dell'anno prossimo.

LA SOLUZIONE

Sconfortata, la sacilese ha puntato su un altro professionista della vista con studio in città, ma prima di chiamarlo le è arrivata la dritta. Ha interpellato un noto poliambulatorio privato portogruarese e vi ha trovato all'opera lo stesso professionista che a Sacile l'avrebbe ricevuta a marzo prossimo. In questa struttura però c'era spazio per la sua visita a breve, nel dettaglio per oggi. Incredibilmente, ma in modo comprensibile, la cinquantenne ha sorriso: ce l'ha fatta, spenderà 120 euro che non avrebbe dovuto, le hanno in qualche modo negato un diritto, ma è contenta. Potrà finalmente rifarsi gli occhiali.

Denis De Mauro

LA STORIA DI UNA DONNA CHE ALLA FINE HA FATTO RICORSO A UN PRIVATO IN VENETO

CON 120 EURO DI SPESA L'APPUNTAMENTO È STATO FINALMENTE FISSATO PER OGGI

La scoperta in Fvg

Uno spray all'acqua di mare per uscire prima dal Covid

La principale via di ingresso del Covid nel corpo umano è il naso e le alte vie aeree sono coinvolte fin dalle prime fasi dell'infezione. L'irrigazione nasale con soluzioni ipertoniche (acqua di mare) o anche isotoniche sono un approccio tradizionale per curare infiammazioni nasali o alle vie respiratorie, con proprietà anche preventive nei confronti delle infezioni delle alte vie respiratorie. E all'Università di Trieste si studia proprio l'applicazione di uno spray contro il Covid.
Il trial clinico è uno studio condotto dal dottor Luca Cegolon e dal professor Mastrangelo, con il supporto dell'unità di otorinolaringoiatria dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso, per valutare l' efficacia di una soluzione salina, spruzzata nelle cavità nasali di pazienti affetti da Covid lieve-moderato per ridurre l' infettività e dispersione virale nell'ambiente.
I pazienti (108) sono stati reclutati a Treviso a febbraio-marzo 2022.
I pazienti si sottoponevano ad un test antigenico rapido ogni giorno, fino ad ottenere il primo negativo. Ogni tampone doveva essere eseguito prima dell'auto-somministrazione nasale di soluzione salina. L'obiettivo dello studio era verificare se l'uso dello spray nasale potesse ridurre i giorni di positività. Durante i primi 5 giorni di trattamento, i pazienti trattati con soluzione salina nasale si negativizzano in media 2 giorni prima dei controlli. Il tasso di negativizzazione nei pazienti trattati con soluzione salina nasale era significativamente superiore rispetto ai pazienti trattati con terapia standard, senza evidenza di effetti collaterali, in base ai sintomi raccolti ad inizio e fine isolamento. Il componente responsabile dell'effetto antivirale sembrerebbe essere l'acqua di mare.

Addio a Peratoner il pediatra gentile che ha dato la vita per i bimbi in corsia

▶Originario di Udine, ha segnato un'epoca in ospedale a Pordenone
L'amico Simon: «Professionista esemplare, umanità commovente»

MEDICO Leopoldo Peratoner è morto domenica a 83 anni, nell'ultimo periodo assisteva i migranti ed era attivo per la pace

IL LUTTO

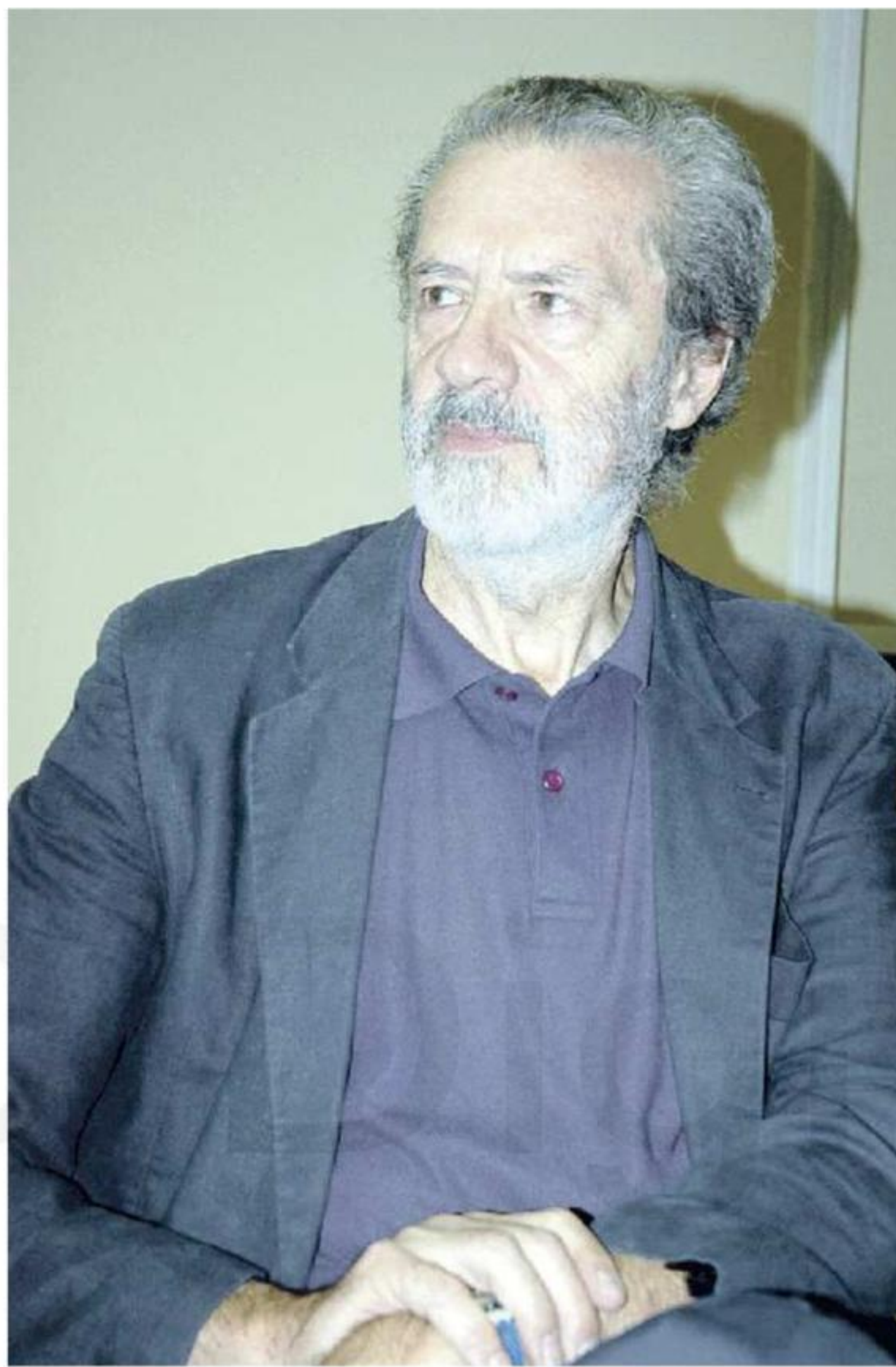
PORDENONE Una vita dedicata ai bambini e alle loro famiglie, coniugando altissima professionalità e un'umanità squisita. È il ricordo che lascia il pediatra Leopoldo Peratoner, scomparso improvvisamente domenica a 83 anni. Lascia la moglie, Maria Giovanazzi, e i quattro figli. I funerali saranno celebrati sabato nella parrocchia di Sant'Anna a Trieste.

IL PERSONAGGIO

Originario di Udine, era tornato nel capoluogo giuliano una volta andato in pensione, dopo essere stato dal 1998 al 2006 responsabile del Dipartimento materno-infantile del Santa Maria degli Angeli di Pordenone e dal 2000 al 2006 responsabile del Dipartimento materno-infantile interaziendale della provincia di Pordenone. Laureatosi in Medicina e chirurgia all'Università di Padova nel 1965, nella città patavina aveva conseguito anche la specialistica in Pediatria e, successivamente, all'Università di Trieste quella in Nefrologia. Specializzazione che cominciò da subito ad affinare all'Irccs Burlo Garofolo, come assistente del professor Franco Panizon, un nome dai risvolti rivoluzionari in ambito pediatrico, per aver messo al centro della cura il bambino come persona circondato dalla famiglia. Un'impronta che ha caratterizzato in modo significativo anche l'operato di Peratoner, divenuto un punto di riferimento per la nefrologia in ambito pediatrico. Prima al Burlo e poi a Pordenone.

SPECIALIZZATO IN NEFROLOGIA ANCHE IN PENSIONE HA COLLABORATO PER MIGLIORARE LA SANITÀ

IL RICORDO

L'ex dg dell'Ass5 Giorgio Simon lo conobbe sin dall'epoca in cui operava al Burlo. «All'istituto pediatrico ha fatto parte del nucleo storico del professor Franco Panizon – ricorda – occupandosi in particolare di nefrologia in ambito pediatrico e delle malattie renali, strutturando questa divisione e facendola crescere. Oltre ad essere un grande professionista, era di un'umanità quasi imbarazzante e di assoluta integrità morale». In questo periodo aveva anche cominciato a scrivere per la neonata rivista «Medico e Bambino», divenuta poi un punto di riferimento per la pediatria italiana. A Pordenone è arrivato nel 1998 e ha lasciato un'impronta profonda. «È moltissimo ciò per cui si è adoperato – continua Simon -. Tra l'altro, ha lavorato per far diventare l'ospedale amico del bambino. Si è prodigato per far crescere la cultura dell'allattamento al seno. Era una persona amatissima. Ricordo bene quei sette anni che anch'io trascorsi al Burlo, conoscendolo: non l'abbiamo mai visto arrabbiato, ma sempre disponibile, cordiale e preparatissimo clinicamente». La spiccata umanità lo ha spinto nel corso di tutta la vita a un'intensa attività sociale a favore degli altri e così è stato fin all'ultimo giorno.

GLI ULTIMI ANNI

«Da quando era in pensione lavorava all'ambulatorio della comunità di San Martino al Campo guidata da don Vatta – ricorda il nipote e anch'egli medico Alberto Peratoner -. Si era impegnato anche nell'assistenza ai migranti e costante era il suo attivismo per la pace».

L'ATTIVISMO

Si era preso a cuore le sorti dei minori provenienti dalla Rotta balcanica. Dopo la pensione, ha collaborato anche con il Cro, per la gestione dell'area giovani. «Da esperto in nefrologia pediatrica ha pubblicato moltissimo – prosegue il nipote – ed è stato anche docente alla Scuola di specializzazione in Nefrologia a Trieste e nei corsi per i Medici di medicina generale». Tanti i ricordi personali. «Per me, come per tanti bambini triestini che l'hanno incrociato sulla loro strada, è stato un padre, una persona di grande umanità e passione. Ha vissuto in silenzio, lontano dai clamori.

Antonella Lanfrit

IL RICORDO: «DA QUANDO ERA IN PENSIONE SI ERA IMPEGNATO NELL'ASSISTENZA AI MIGRANTI»

Riccardi ringrazia i volontari «Il vostro impegno sociale è patrimonio insostituibile»

L'INCONTRO

UDINE «Se siamo riusciti a uscire dalla fase più dura della pandemia, da una situazione emergenziale senza precedenti, lo abbiamo fatto anche grazie allo straordinario supporto e alla grandissima generosità delle associazioni di volontariato e del terzo settore». Così il vicegovernatore e assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, intervenuto ieri pomeriggio, nella sala conferenze del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, a Udine, in occasione della Giornata mondiale del volontariato, un momento costruttivo di confronto cui ha preso parte anche il direttore generale di Asufc, Denis Caporale. «Il patrimonio rappresentato dell'elevatissimo numero di volontari della nostra regione, ai massimi livelli in Italia rispetto al numero di residenti, va tutelato - ha rimarcato Riccardi -. È una ricchezza di cui andiamo fieri e che sono certo sarà fondamentale per affrontare la sfida senza precedenti che ci vede impegnati in questo complesso e difficile momento storico: quella di rispondere alle esigenze di salute della comunità sul nostro territorio, laddove è necessario».

«La nostra ferma volontà è quella di sostenere le associazioni di volontariato e le realtà del terzo settore, di fornire loro tutti gli strumenti necessari per mantenere viva la loro energia, in uno spirito di sussidiarietà indispensabile, in un percorso di coinvolgimento sempre più attivo. Questo comporta la messa in atto di tutte le azioni che consentano a queste importanti realtà di agire, snellite il più possibile dagli iter burocratici» ha detto ancora Riccardi.

«In un sistema in cui non si deve parlare più di sanità ma di integrazione socio-sanitaria, il patrimonio insostituibile del volontariato diventa cardine in una dimensione sociale mutata e in continuo mutamento».

Inaugurate le sale parto, l'intervento è costato 7,6 milioni

IL TAGLIO DEL NASTRO

UDINE «Con il taglio del nastro di oggi si dà attuazione al progetto già tracciato negli anni Ottanta, ideato per poter disporre di un padiglione dedicato al percorso salute mamma-bambino. Un importante e rilevante traguardo perché si raggiungono diversi e fondamentali obiettivi: sicurezza, con lo spostamento dal padiglione 6 al 7, funzionalità, efficienza nelle attività assistenziali e qualità ambientale con privacy, comfort e umanizzazione degli spazi dedicati a mamma e bambino». Lo ha sottolineato il vicegovernatore e assessore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, intervento all'inaugurazione della nuova sede della Struttura operativa complessa (Soc) Ostetricia e ginecologia che si è tenuta nel padiglione 7 "Tarcisio Petracco" nel complesso del presidio ospedaliero Santa Maria della Misericordia di Udine. All'evento hanno preso parte anche il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale, il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, e il sindaco di Udine, Pietro Fontanini.

IL CANTIERE

«I lavori, che hanno ampliato notevolmente gli spazi a disposizione di mamma e bambino, hanno preso avvio nel marzo del 2019 per concludersi nel marzo scorso, per un importo di quasi 7,6 in milioni di euro investiti in quest'opera da parte della Regione - ha ricordato Riccardi -. Fondamentale la strettissima collaborazione con l'Università, così come l'unione in una unica azienda di due ex aziende e mezze, frutto di una scelta coraggiosa dettata dell'esigenza di rispondere al bisogno di salute della popolazione. I nuovi spazi del Dipartimento materno-infantile rappresentano un iter virtuoso concluso tra hub e spoke». La Soc Ostetricia-ginecologia conta numerosi professionisti della salute: 20 medici specialisti in ostetricia ginecologia, 35 medici in formazione specialistica in ostetricia ginecologia, 47 ostetriche, 29 infermiere e 21 persone a supporto. «A loro un sentito grazie per la passione e la competenza con cui svolgono il loro lavoro» ha detto Riccardi. La Soc è composta da una struttura di ostetricia, che conta 28 posti letto per le degenze e il blocco travaglio per il parto, di una struttura di ginecologia con 28 posti letto per degenze, e di un'area ambulatoriale con ambulatori per assistenza ostetrica ginecologica e con ambulatori ad accesso diretto. Si interfaccia costantemente con la Struttura operativa complessa di neonatologia. L'attività della clinica ostetrica è organizzata con degenze per l'assistenza alla gravidanza patologica, alle puerpere e ai neonati. C'è poi un blocco parto per l'assistenza al travaglio ad alto rischio, per il travaglio a basso rischio e con una sala operatoria per urgenze chirurgiche ostetriche.

«FONDAMENTALE LA COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ E L'UNIONE IN UN'UNICA AZIENDA, SCELTA DI CORAGGIO»

INAUGURAZIONE Il taglio del nastro al padiglione 7 dell'ospedale

I NUMERI

Nel corso del 2021 sono stati 1465 i parti totali, di cui 354 con taglio cesareo programmato. Per quanto riguarda l'attività chirurgia, nel corso del 2022 sono stati eseguiti 387 interventi di chirurgia maggiore, di cui 211 per patologia benigna, 172 per patologia oncologica mentre sono state 44 le attività svolte in ambito robotico; 748, invece, gli interventi di chirurgia minore. Sul fronte attività ambulatoriale, Ostetricia eroga circa 16mila prestazioni all'anno (per consulenza preconcezionale, per gravidanze a basso, medio e alto rischio ostetrico, per ecografie ostetriche di secondo livello, per gravidanza a termine e cardiotocografica). Ginecologia invece eroga circa 14.500 prestazioni all'anno (pre ricoveri ginecologici, attività generali ambulatori, ambulatori specialistici - oncologico, uroginecologico, ecc -, ecografie ginecologiche di II livello, screening cervice di II livello). Quattromila circa, infine, le prestazioni erogate ogni anno nell'ambulatorio ad accesso diretto.

Trovato morto l'ingegnere scomparso in Sardegna

▶Alessandro Zaniboni (55 anni) era nell'isola per questioni di lavoro

▶Originario di Grado (Go), la scorsa estate manifestazione a sostegno della famiglia

IL RITROVAMENTO

GRADO È dell'ingegnere gradese Alessandro Zaniboni il cadavere ritrovato domenica pomeriggio in Sardegna, durante una battuta di caccia nella zona del Supramonte di Baunei, in Ogliastra. Il 55enne, specializzato in piattaforme della Saipem e appassionato speleologo, era scomparso il 23 luglio 2021 proprio nella zona di Baunei; gli uomini del soccorso alpino sardo lo avevano cercato per settimane ma di lui nessuna traccia. Domenica, a distanza di oltre 16 mesi il rinvenimento del corpo che potrà portare ai suoi famigliari almeno il sollievo di una degna sepoltura. La scomparsa di Zaniboni, che si era trasferito in Sardegna per lavoro, è risultata al tempo un vero e proprio giallo. In un primo momento si pensava che avesse deciso di fare un'escursione in quella zona, considerato che abitava in un paesino sul mare poco distante - Lotzorai, una piccola località di un paio di migliaia di abitanti tra il mare di Arbatax e la catena del monte Gennargentu - e che si fosse perso. La sua macchina fu ritrovata a circa dieci chilometri della sua abitazione. Le ricerche del gradese erano proseguite per settimane con un imponente dispiegamento di forze del Soccorso alpino, vigili del fuoco, Guardia di finanza, Corpo forestale, polizia e carabinieri. Erano state utilizzate anche unità cinofile e molecolari, elicotteri e i droni, ma del cinquantacinquenne nessuna traccia.

LA BATTUTA DI CACCIA

Domenica è stata una compagnia di cacciatori di Baunei a rinvenire lungo la parete di Baccu Addis, nell'area di Bidonie, il corpo in decomposizione di Zaniboni. A fugare i dubbi sulla sua identità il ritrovamento del portafogli coi documenti. Per un'ulteriore conferma bisognerà adesso attendere l'esame sul Dna. Già a novembre dello scorso anno era stato ancora un gruppo di cacciatori a rinvenire il telefono del 55enne, in un'area distante poche centinaia di metri. Zaniboni, assunto dalla Sarda Ispezioni per conto della Aibel, lavorava presso le piattaforme della Saipem, e si era trasferito in Sardegna 18 giorni prima della sua scomparsa. Doveva rimanere sull'Isola per un anno e mezzo, quanto era la durata del contratto: operava come ispettore di saldatura sui lavori delle piattaforme eoliche. Quel giorno era uscito di casa dopo aver messo la lavatrice in funzione, il che ha sempre fatto pensare che la sua assenza da casa dovesse essere breve. Era arrivato nel Supramonte a bordo della sua Kia Sportage, lasciata in sosta vicino a Bidonie. Poi di lui più nessuna traccia. Lo scorso 25 luglio, a un anno dalla scomparsa, in trecento persone si erano strette ai familiari per manifestare la vicinanza ai parenti del gradese, centinaia anche le telefonate e i messaggi. L'intera Isola a sostenere la famiglia, in particolare la mamma Marisa Clama e il fratello Gianluca. Domenica il ritrovamento del tutto casuale. I cacciatori hanno subito allertato il personale del commissariato di Tortolì.

INGEGNERE Alessandro Zaniboni (55 anni). È quasi certamente suo il corpo ritrovato in Sardegna

«RICERCHE INADEGUATE»

Sul posto, insieme agli agenti, sono giunti anche carabinieri, Vigili del fuoco, Soccorso alpino di Baunei. In tarda serata il magistrato di turno ha autorizzato la rimozione del corpo. Sulla vicenda è intervenuto Gianfranco Piscitelli, presidente di Penelope Sardegna, associazione che si occupa delle persone scomparse nell'isola. «Continuo a denunciare l'inadeguatezza della ricerca delle persone scomparse in Sardegna - ha dichiarato - Si sospendono le ricerche sostenendo di aver fatto tutto il possibile, ma così non è. In Sardegna gli scomparsi, anzi i resti degli scomparsi, vengono trovati per caso da cacciatori o fungaioli a distanza di tempo, nella stesse zone della scomparsa, nelle stesse zone dove si è cercato».

LA RABBIA DELL'ASSOCIAZIONE: «CONTINUIAMO A DENUNCIARE L'INADEGUATEZZA DELLE RICERCHE»

Udine

In città le scritte per l'anarchico

"Alfredo Cospito libero" "Chiudere il 41 bis" "libertà" sono alcune delle scritte compilate con lo spray di colore nero sul muro dell'Ufficio di esecuzione penale del ministero di Grazia e Giustizia. Alfredo Cospito è l'anarchico abruzzese in carcere da dieci anni, accusato di aver piazzato tra il 2 e il 3 giugno del 2006 due ordigni a basso potenziale alla Scuola allievi Carabinieri di Fossano, in provincia di Cuneo. Cospito ha indetto uno sciopero della fame dallo scorso ottobre, perdendo venti chili.

La ricorrenza La patrona dei vigili del fuoco

Nel 2022 più esplosioni allagamenti e incidenti, calano solo i dissesti statici

COSA DICONO I NUMERI

UDINE Crescono incendi, esplosioni, allagamenti e incidenti stradali, in calo invece i dissesti statici in Friuli. La fotografia è uscita dal consueto bilancio dell'attività del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine, festeggiato ieri in occasione del Patrono, Santa Barbara. Nei numeri elencati dal comandante provinciale, Giorgio Basile, durante le celebrazioni ospitate presso il Comando di via del Popone, è emersa la mole imponente di interventi del corpo, ben 8.100 negli ultimi 24 mesi, in aumento dell'1,7% rispetto l'anno precedente, con una media di 675 interventi mensili.

IL CONTESTO

Sono stati complessivamente 1.546 gli incendi e le esplosioni (+ 31,8 %) dovuti all'incremento dei roghi boschivi estivi. Si è registrato un incremento anche degli allagamenti (+ 20,8%), degli incidenti stradali (+ 2,3%) e una diminuzione dei dissesti statici (-19,2%). «Il 2022 è stato un anno di intenso lavoro - ha spiegato nel suo intervento Basile -: incendi stradali e nubifragi hanno tenuto impegnati le donne e gli uomini di questo Comando giorno e notte e il comando di Udine è quello che a livello nazionale impegna più squadre nell'ambito del coordinamento di ricerca persone, soprattutto in ambito montano e impervio» ha aggiunto, ricordato il recente aggiornamento del piano provinciale per le persone scomparse disposto dalla Prefettura. Notevole anche l'attività sul fronte burocratico con 5.380 istanze tra Scia, rinnovi, progetti, verifiche e 664 i controlli a campione sul territorio; 397 le commissioni, 182 i servizi di vigilanza, 180 i provvedimenti di polizia giudiziaria, 13 i corsi di formazione interna con 220 unità formate, 5 quelli esterni e 73 sessioni d'esame. Numerose infine le esercitazioni nazionali e internazionali alle quali i pompieri friulani hanno partecipato.

GLI INVESTIMENTI

Nonostante il cronico problema del sotto organico, è continuata l'azione di potenziamento dei mezzi e delle strutture: approvato il progetto esecutivo per la ristrutturazione del distaccamento volontari di Lignano Sabbiadoro; posata la prima pietra per quello di Pontebba, si lavora al preliminare per Codroipo. A garantire il sostegno della regione per questi investimenti la Regione Fvg, rappresentata dagli assessori Bini e Zilli e dal presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin. «Anche quest'anno nella legge di stabilità è previsto uno stanziamento nel triennio 2023-2025 di 210mila euro per una convenzione che mira a potenziare il funzionamento dei distaccamenti volontari dei Vigili del fuoco nei comuni di Lignano Sabbiadoro e di Grado durante la stagione estiva» ha ricordato Zilli. Bini, ricordando la Tempesta Vaia del 2018 ha ricordato che «da quella devastazione è derivata una opera straordinaria di ricostruzione, culminata proprio sabato, quando la comunità di Sutrio ha consegnato a Papa Francesco il presepe realizzato con il legno degli alberi abbattuti da Vaia, che rimarrà visibile in piazza San Pietro per tutte le festività natalizie».

CERIMONIA La premiazione dei pompieri che si sono distinti nel 2022

SANTA BARBARA Patrono dei vigili del fuoco

IL SISTEMA EMERGENZE

«Per quanto concerne il Friuli Venezia Giulia - ha proseguito Zanin - la Regione si impegnerà per incrementare, per quanto possibile, il sistema della gestione emergenziale, peraltro già di altissimo livello. Un miglioramento che passa obbligatoriamente attraverso la collaborazione con la Protezione civile e la Guardia Forestale regionale che siamo pronti a sostenere attivamente». Presenti alla cerimonia che ha visto anche la consegna delle benemerenze e delle croci di anzianità al personale in servizio e i diplomi di lodevole servizio al personale in quiescenza il prefetto Massimo Marchesiello e l'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato che dopo la deposizione di una corona d'alloro commemorativa alla lapide che riporta l'elenco del personale deceduto in servizio, ha celebrato la santa messa.

ZANIN: «LA REGIONE SI IMPEGNERÀ PER INCREMENTARE IL SISTEMA DELLA GESTIONE EMERGENZIALE»

Campoformido e Porpetto due feriti negli schianti

CAMPOFORMIDO

A seguito di un incidente stradale che ha coinvolto due vetture, lungo la strada statale 13 Pontebbana, le cui cause sono al vaglio delle forze dell'ordine una donna è rimasta seriamente ferita. Immediata la chiamata al Nue112 che subito ha inviato sul posto gli infermieri della centrale Sores, con un'automedica proveniente da Udine e un'ambulanza proveniente sempre dal capoluogo friulano.

La donna è stata prontamente stabilizzata e trasportata in codice giallo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del fuoco.

PORPETTO

Sono tutte da accertare le cause di un incidente stradale avvenuto ieri mattina all'alba. Pochi minuti dopo le 5 e 30 un uomo alla guida della sua automobile ha perso il controllo mentre transitava sul cavalcavia dell'autostrada nel territorio comunale di Porpetto, in località Castello. La fortuna ha voluto che non ci fossero altri veicoli coinvolti nel sinistro.

Sul posto un'ambulanza proveniente da Palmanova. Il personale sanitario è riuscito a soccorrere l'uomo per poi trasportarlo in ospedale in codice giallo. Intervento dei vigili del fuoco per sgombrare la strada e mettere in sicurezza il veicolo.

Abiti di marca senza scontrino, denunciati due georgiani

▶Il sequestro all'interno della loro camera d'albergo

POLIZIA

UDINE Sono stati trovati in possesso di scarpe, cappellini e capi d'abbigliamento firmati, ma senza scontrini, né giustificazioni per il loro possesso e anche di arnesi utili alla rimozione delle placche antifurto applicate dai negozi sui capi sequestrati: la Polizia di Stato di Udine ha per questo denunciato due georgiani per ricettazione e ha consegnato loro il foglio di via obbligatorio.

Il tutto è accaduto nella mattinata di sabato scorso, 3 dicembre, quando gli agenti della Sezione Volanti della Questura di Udine hanno deferito all'Autorità Giudiziaria, per ricettazione una coppia di cittadini georgiani. L'uomo, 47 anni, e la donna, 36enne, attualmente residenti in Liguria, sono stati controllati all'interno di una camera d'albergo, sul cui letto erano stati appoggiati diversi capi d'abbigliamento nuovi, di alcuni famosi brand mandiali, sportivi e non, sul cui possesso i due non sono stati in grado di fornire alcuna giustificazione o titolo di compravendita (ricevute o fatture).

Dopo un accurato controllo all'interno della stanza sono stati sottoposti a sequestro dagli agenti, in attesa di individuarne i proprietari, cinque paia di sneakers, due cappellini di lana; tre paia di pantaloni; quattro maglie; un paio di guanti; cinque paia di calze; quattro borse; un profumo, otto videogiochi della console Nintendo Switch, ancora sigillati; trenta vasi, da 195 grammi, di filetti di tonno in olio di oliva.

La donna, trovata in possesso di forbici e di un arnese idoneo a rimuovere le placche antitaccheggio, è stata inoltre denunciata anche per il possesso ingiustificato di chiavi alterate e grimaldelli. Nei confronti di entrambi il Questore ha poi disposto il foglio di via obbligatorio, con divieto di ritorno nei comuni di Udine e Pradamano, per tre anni.

Chi abbia subito il furto dei beni elencati può rivolgersi all'Upgsp della Questura di Udine, i cui agenti stanno accertando la provenienza del materiale sequestrato per procedere poi alla restituzione.

QUESTURA DI UDINE La merce e gli arnesi sequestrati ai due georgiani

"Presepi Fvg", un messaggio di pace

▶L'iniziativa dell'Unpli Fvg ritorna con il classico tour, itinerari alternativi, esposizioni in luoghi ed edifici pubblici e concorsi

▶"La magia del Natale in Friuli Venezia Giulia", coinvolge venti destinazioni: oltre 2100 Natività da ammirare in dodici itinerari

TRADIZIONI

UDINE Scene della Natività a 360 gradi: tra esposizioni, concorsi e itinerari, la nuova edizione di "Presepi Fvg - La tradizione che prende forma" si presenta come un ampio contenitore degli eventi natalizi del Comitato regionale Fvg dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia. Il presidente regionale, Valter Pezzarini, punta i riflettori sul messaggio di pace che emana dal presepe: «Mai come quest'anno il Natale deve essere un raggio di luce che illumina l'umanità - sottolinea - per far riflettere i governanti, portare un po' di serenità alle popolazioni martoriate e accendere la speranza in ognuno di noi. Natale è condivisione e impegno per costruire la pace».

CONCORSO SCUOLE

Tra le iniziative, spicca la diciottesima edizione del Concorso scuole dell'Infanzia e Primaria Fvg, quest'anno intitolato "Un Natale di Pace", che assorbe ben 73 scuole e mette in palio buoni acquisto di materiale didattico. Saranno valorizzati i programmi annuali interdisciplinari, con il coinvolgimento di più classi e la collaborazione attiva di famiglie, enti e associazioni del territorio, per opere realizzate con l'utilizzo di materiali naturali o riciclati. Alcuni dei presepi degli alunni sono stati allestiti, in sinergia con comuni e parrocchie, anche al di fuori delle sedi scolastiche, in modo da essere condivisi con le rispettive comunità.

GIRO PRESEPI

Giunge invece alla diciannovesima edizione "Giro Presepi Fvg", ovvero la mappa georeferenziata di 167 siti presepiali in Friuli Venezia Giulia (numero in crescita, rispetto ai 141 dello scorso anno). Il dettaglio delle località si trova sul rinnovato sito web presepifvg.it: si contano una novantina di centri coinvolti, tra capoluoghi e frazioni, ognuno abbinato a indicazioni che permettono all'utente di capire quali siano fruibili liberamente nelle pubbliche piazze o chiese, mostre o esposizioni, e quali siano dedicati a gruppi organizzati.

MAGIA DEL NATALE

Proprio questi ultimi sono al centro del progetto "La magia del Natale in Friuli Venezia Giulia", curato da PromoTurismoFVG, con 20 destinazioni coinvolte. In totale si tratta di oltre 2100 Natività da ammirare in regione durante le feste, in 12 itinerari territoriali: Carnia (8 siti); Cividale del Friuli e Valli del Natisone e del Torre (24); Friuli Collinare e San Daniele del Friuli (12); Gemonese (11); Gorizia, Collio e Monfalcone (8); Grado, Aquileia e Palmanova (12); Lignano Sabbiadoro (19); Montagna pordenonese (7); Pordenone e dintorni (27); Tarvisiano e Canin (6); Trieste e Carso (4), Udine e dintorni (29). Si aggiungono oltre 1000 opere accolte all'interno del Museo del presepe di Trieste. Anche in diverse sedi istituzionali troveranno spazio i presepi, come ad esempio nella sede del Consiglio e della Giunta regionale, con 18 Natività realizzate dai maestri locali, più due provenienti da Toscana e Veneto, a testimoniare come il linguaggio universale di questo genere artistico sia quello dell'unione tra realtà diverse. Al Municipio di Udine saranno poi ospitate 4 opere, mentre 2 saranno presenti nella sede cittadina della Società Filologica Friulana. Il progetto è realizzato con il sostegno della Fondazione Friuli, il patrocinio e sostegno della Regione Fvg e del Consiglio regionale Fvg e il contributo di Civibank, con la collaborazione aziende ed enti pubblici e privati.

FOTOGRAFIA

A corollario, un concorso fotografico artistico dedicato agli scatti che abbiano come soggetto qualsiasi presepe presente sul territorio regionale, con 4 fotografie vincitrici ogni settimana e una finale: in palio, premi legati al mondo delle Pro Loco per i vincitori settimanali e un buono acquisto di materiale fotografico per il primo assoluto, nominato a fine concorso. Le immagini si possono inviare fino al 6 gennaio e saranno valutate da una giuria di qualità. Info e modalità di adesione su www.presepifvg.it.

Daniela Bonitatibus

"GIRO PRESEPI FVG" SUL RINNOVATO SITO WEB SI CONTANO NOVANTA CENTRI COINVOLTI CON LE INDICAZIONI PER RAGGIUNGERLI

IL FOTOCONCORSO PREMIA GLI SCATTI A UNO DEI PRESEPI REGIONALI CON 4 FOTO VINCITRICI A SETTIMANA E UNA FINALE

CONCORSO FOTOGRAFICO ARTISTICO L'immagine vincitrice del premio finale, nel 2021, è questa, scattata da Denis Scarpante, di Spilimbergo

Masso in carreggiata, vigili del fuoco al lavoro per oltre un'ora per liberarla

TORREANO

I Vigili del fuoco del distaccamento di Cividale del Friuli hanno lavorato per oltre un'ora per rimuovere un grosso masso caduto sulla carreggiata in località Reant a Torreano. Sono stati i Carabinieri ad allertare i pompieri che hanno iniziato l'intervento di messa in sicurezza dell'area alle ore 6 e 30 circa di ieri mattina. Fortunatamente nel momento in cui si è staccato il masso non c'erano vetture in transito e non ci sono stati feriti. Le operazioni per liberare la carreggiata sono state complicate. Il masso di grandi dimensioni ostruiva completamente il passaggio sulla carreggiata che collega il paese con la frazione di Reant. Una strada che già in passato aveva fatto discutere, in estate infatti quacuno aveva posto l'accento sulla pericolosità e sul rischio di distacco.

IN AZIONE I vigili del fuoco hanno faticato parecchio per riuscire a liberare la carreggiata dal masso

OGGI A UDINESE TV

"Tag" su Talmassons e il "Basketiamo" in attesa del derby

Doppio appuntamento nella prima serata di Udinese Tv. Alle 21.15, per "Tag in comune", il giornalista Alessandro Pomaré andrà a conoscere Talmassons, offrendo il microfono ai protagonisti della vita del paese. Alle 21.45 "Basketiamo", condotto da Massimo Campazzo, con focus sul derby Gesteco-Oww.

TEDESCO Lazar "Laki" Samardzic va al tiro nel vittorioso match contro la Roma

I PROTAGONISTI

IL 2023 SARÀ L'ANNO DI "LAKI" SAMARDZIC

Fra i bianconeri il tedesco è quello che ha più margini di miglioramento

Spalletti lo vorrebbe nel suo Napoli ma il giovane talento resta "blindato"

Chi potrebbe essere il protagonista nel 2023, colui in grado di dare una spinta poderosa alla squadra bianconera, che legittimamente ambisce a un posto in Europa, dopo aver espresso calcio di qualità nelle prime quindici giornate, che ha chiuso a quota 24, uno dei migliori punteggi di sempre in 50 anni di A nell'analogo periodo? I candidati sono numerosi, perché la squadra di Sottil è in costante evoluzione, in tutti c'è fame di successo, in primis nel nocchiero piemontese, per cui è lecito attendersi progressi un po' da tutti, anche da coloro i quali, nel 2022, sembra abbiano raggiunto il top, Pereyra e Deulofeu, che prendono per mano l'Udinese, oppure Becao che, nel giro di pochi mesi, si è segnalato tra i migliori difensori in assoluto del torneo. Pure Success potrebbe fare un ulteriore salto di qualità, gli manca il gol, questo è vero, e nel calcio è tutto, almeno per l'attaccante, ma potrebbe sbloccarsi, non sempre è destinato a fare cilecca durante la fase di finalizzazione.

DIAMANTE GREZZO

Tra i principali candidati a vincere l'oscar del 2023 c'è Beto, definito ancora un diamante grezzo, ma il tempo lavora in suo favore, soprattutto la sosta del campionato, che dovrebbe consentirgli di eliminare la residua ruggine accumulata durante il lungo forzato stop, da aprile ad agosto, per un serio problema di natura muscolare. Pur essendo al 70-80% della forma ha già segnato 6 reti in questo campionato. Il suo lo ha fatto, oltre le migliori previsioni, senza dimenticare che il bottino da lui conquistato assume ben altro significato se si considera che il minutaggio è stato scarso: nemmeno 700'.

SAMARDZIC

E perché non puntare sul talentuoso tedesco? Proprio da lui potrebbe venire la folata di vento per consentire ai bianconeri di conquistare un pass per l'Europa. Nella rosa è quello che ha più margini di miglioramento. Di lui si è invaghito Luciano Spalletti: non c'è giorno che non lo consigli ad Aurelio De Laurentiis. Se dipendesse dal tecnico toscano, già a gennaio lo inserirebbe nella formazione partenopea, che sembra lanciatissima verso la conquista del suo terzo scudetto. Ora Samardzic è vicino a completare il rodaggio: da quando è giunto a Udine, nell'estate del 2021, ha disputato 35 incontri, impreziositi da 5 reti; non male. Il 24 febbraio compirà 21 anni. Ormai "Laki" non è più un ragazzino di primo pelo; ha l'età per cominciare a prendere per mano la squadra e fare la differenza, come alcuni suoi coetanei, in Italia e all'estero. Non ha più scuse: il centrocampista offensivo con l'anno nuovo dovrà dimostrare di essere giocatore importante anche partendo dall'inizio, quando le difficoltà da superare sono decisamente più numerose, tanto che quest'anno, quando ha fatto parte dell'undici titolare, ha deluso. Vedi la gara casalinga con il Torino, in cui non è pervenuto, corresponsabile oltretutto del primo gol dei granata segnato da Aina. Quel giorno Sottil è stato costretto a sostituirlo, al 20' della ripresa, con Lovric. Peggio ancora ha fatto contro il Lecce, alla tredicesima giornata. E la critica è stata assai severa nei suoi confronti, affibbiandogli un voto (medio) di 5,1. Sottil, nelle prime gare del nuovo anno, potrebbe farlo partire dalla panchina. Ma il primo a credere nel tedesco è lui e farà di tutto per aiutarlo a crescere ancora, in tempi brevi, per consentirgli di diventare un uomo squadra come Pereyra, come Deulofeu, di creare gioco di qualità e trovare il gol come lui sa fare, vedi la sfida con il Napoli. A proposito del club partenopeo: non se ne fa nulla, Samardzic è blindato. Tutto è rimandato alla prossima stagione, ma tra qualche mese il tedesco potrebbe avere altri numerosi e importanti estimatori. E allora sarà difficile per i Pozzo trattenerlo. "Laki", che ha disertato la sfida di sabato con il Tabor Sezana essendo rientrato da poco in Friuli dopo gli impegni con la propria Nazionale Under 21, sarà sicuramente in campo sabato nel secondo test, quello con il West Ham.

Guido Gomirato

Quel punto strappato al Milan di Capello

L'AMARCORD

Il 6 dicembre del 1992 l'Udinese affronta, al "Meazza", il Milan. Il pronostico è tutto per la formazione rossonera allenata da Fabio Capello, che si trova in testa alla classifica e che poi si aggiudicherà lo scudetto. Quella domenica però i bianconeri sono protagonisti di un'ottima prova, dopo un avvio un po' in sordina, si riorganizzano e strappano un punto. Un risultato non solo importante, ma clamoroso, se si considera che in quel torneo la squadra allenata da Albertino Bigon, in trasferta, di punti ne racimolò appena cinque, frutto di altrettanti pareggi. Il Milan, sospinto dal roboante incitamento di 70 mila persone, si porta subito in avanti, la difesa bianconera scricchiola, il portiere Di Sarno è graziato in un paio di occasioni dagli attaccanti del Milan, che passa in vantaggio al 33' con Albertini. Sembra l'inizio della fine per l'Udinese, così non sarà, la squadra piano piano migliora il rendimento, in mezzo Rossitto e Dell'Anno sono in giornata di vena, Sensini protegge la difesa, Kozminski, schierato con la maglia numero undici, chiude la corsia di sinistra, Balbo è un costante pericolo per i rossoneri. Proprio Balbo, al 42', pareggia. Poi nella ripresa il Milan si riversa in avanti, ma lo fa senza la necessaria precisione, l'Udinese tiene e porta a casa il punto. Bigon ha mandato in campo la seguente formazione: Di Sarno, Pellegrini (27' st Contratto), Al Orlando, Sensini, Calori, Pierini; Mattei, Rossitto, Balbo (19' st Mariotto), Dell'Anno, Kozminski.

G.G.

L'INTESA

La sinergia con OneFootball porta l'Udinese nel mondo

AL NETWORK SONO GIÀ AFFILIATI 130 TEAM INTERNAZIONALI INTANTO CAMPOCCIA SPIEGA LE STRATEGIE DEL CLUB A CORTINA

Udinese molto attiva fuori dal campo in questo momento di sosta del campionato. Il vicepresidente bianconero, Stefano Campoccia, è stato tra i protagonisti della seconda edizione del Winter Bootcamp, il più grande evento a tema imprenditoriale e finanziario nel cuore delle Dolomiti. Un evento promosso attraverso la significativa collaborazione con Chiamarsi Bomber, partner dell'evento organizzato da Starting Finance. Fra i tanti argomenti trattati a Cortina, il vicepresidente si è soffermato soprattutto sull'importanza di avere uno stadio di proprietà come la Dacia Arena e di tutti i vantaggi che ne derivano: «Lo stadio di proprietà è la casa del club e, nel caso dell'Udinese, la Dacia Arena ha segnalato l'inizio di un nuovo business model, basato non più solamente su players trading e diritti televisivi, ma anche su partnership, ticketing e merchandising. Uno stadio nuovo e di proprietà aumenta l'appeal della società in termini d'immagine». I club oggi manifestano la necessità di comunicare il proprio impegno sociale sul territorio e sulla sostenibilità. «E noi, sul tema della sostenibilità, già da anni abbiamo intrapreso un percorso concreto - ha puntualizzato -, che ci ha permesso di posizionarci come un riferimento in ambito europeo. Lo testimoniano, ad esempio, la recente partecipazione al World Football Summit, proprio come relatori su questo tema».

«Al centro anche qui c'è la Dacia Arena - ha ricordato Campoccia - che, grazie alla partnership con Bluenergy, utilizza solo energia da fonti rinnovabili e Co2 free. La sostenibilità è per noi un valore da condividere con i partner e, infatti, ricerchiamo solo partner che abbiano una green policy o che si lasciano da noi sensibilizzare su questo aspetto». Al termine dell'evento, il vicepresidente ha approfondito anche i vari cambiamenti nelle strategie di marketing causati dalla pandemia: «La pandemia ha accelerato dei processi di digitalizzazione già iniziati negli anni precedenti. Per poter comunicare con i propri tifosi e attivare le partnership i club hanno dovuto strutturarsi meglio e creare nuovi progetti e attività. In particolare sui canali digitali, web e social, in alcuni momenti unici strumenti di contatto con la tifoseria, nella fase più dura degli stadi chiusi. A oggi, nel caso di Udinese, la struttura digital è cresciuta e resta in costante sviluppo per poter continuare a comunicare con i tifosi presenti in regione, ma anche in tutto il mondo, e per poter raggiungere in particolare tutti i friulani che vivono all'estero e tutti i tifosi che ci conoscono».

TIFOSI Il popolo bianconero sugli spalti della Dacia Arena

Non solo questo, visto che Udinese Calcio e OneFootball, la più grande media platform di calcio al mondo, hanno annunciato una partnership globale per la distribuzione di contenuti. L'accordo prevede la distribuzione, tramite OneFootball, di tutti i contenuti editoriali e video pubblicati dal club sul sito Udinese.it, che verranno resi disponibili a tutti gli appassionati di calcio del mondo. La partnership consentirà a Udinese Calcio di accedere alla vasta user base di OneFootball, composta principalmente da giovani e appassionati di calcio nativi digitali, offrendo contenuti originali del club ai tifosi ovunque essi si trovino, in tempo reale. Il network conta oltre 130 club, leghe e federazioni per rendere disponibili contenuti originali tramite OneFootball.

Stefano Giovampietro

MISTER SOTTIL: «CI È VENUTA L'ACQUOLINA»

Ospite di Udinese Tv 12 l'allenatore bianconero ha fatto il punto dopo le sei vittorie consecutive. «La squadra ha fornito ottime prestazioni anche quando ha pareggiato»

SANGUIGNO Andrea Sottil è sempre un "vulcano"

L'EVENTO

Grande ospite serale di Udinese Tv 12, l'allenatore bianconero Andrea Sottil ha fatto il punto in questo momento di sosta. «Secondo me abbiamo fatto fino alla sosta un buon percorso; siamo, come ho detto già in varie occasioni, cresciuti nelle sei vittorie di fila, che ci hanno fatto venire l'acquolina in bocca. Ma io dico che alla fine la squadra ha sempre fornito ottime prestazioni, anche quando ha pareggiato, forse escludendo soltanto il primo tempo contro il Lecce e contro lo Spezia. Tre sconfitte in 15 gare, contro Milan, Napoli e in casa col Torino, quella che stona di più, sono comunque un buon bottino. La squadra è andata sempre in crescendo, migliorando in tutti gli aspetti e avendo sempre una mentalità vincente». Tra gli ospiti anche mister De Canio, che lo ha allenato quando era giocatore. «Il mister mi conosce bene perché mi ha allenato e ha visto anche che ero difficile da gestire. Stavo sempre sul pezzo, ma ero sempre un po' troppo grintoso e con molta personalità. Lui mi ha comunque insegnato molto; sono arrivato all'Udinese giocando solo a uomo e lui mi ha insegnato a marcare a zona, oltre che a migliorarmi tanto tecnicamente. Credo di poter dire che è l'allenatore che mi ha migliorato di più in carriera».

«A VOLTE È VERO CHE CI MANCA LA CLAVA LAVORIAMO PER ESSERE PIÙ PRECISI»

ATTACCO

Sull'alternanza tra Success e Beto, Sottil chiarisce. «Ho la fortuna di avere 4 attaccanti forti con caratteristiche diverse. Beto è sicuramente un giocatore bravissimo nell'attaccare la profondità e le linee avversarie. Success è un giocatore molto diverso, che a mio giudizio è davvero fantastico. Ne ho visti pochi pulire palloni così, far salire la squadra e rifinire. I suoi assist sono fantastici ma stiamo lavorando con lui sulla presenza in area di rigore. E' una coppia che si compensa ed è quasi perfetta, ma c'è un giocatore straordinario come Deulofeu, che è un po' genio e sregolatezza. Gli piace giocare dietro la punta e svariare, dandoci tante cose, come l'imprevedibilità e le accelerazioni. Questa è la principale motivazione dell'alternanza tra Beto e Success. A gara in corso li ho fatti giocare anche tutti insieme, e in quel caso abbiamo tre punte pericolose e di assoluto valore».

SINGOLI

Sottil ha parlato anche di alcuni singoli. «Samardzic è cresciuto tantissimo, e lo ha fatto anche per la fiducia che gli facciamo sentire come staff. I ragazzi giovani hanno bisogno di continuità e l'ha meritata con l'intensità in allenamento per migliorare i suoi parametri fisici». Sui nuovi. «Sono tutti forti, anche se posso dire che Sandi Lovric è un giocatore che è cresciuto più di tutti. Indico lui senza mancare di rispetto a tutti gli altri che mi hanno tutti sorpreso, però Lovric è un giocatore intrigante, che ha il colpo sempre in canna». Quanto manca Becao. «Dico sempre ai ragazzi che i giocatori non sono tutti uguali ed è inutile girarci intorno. Becao ha leadership difensiva, guida del reparto e non averlo è diverso da averlo, chiaramente, anche nella fase offensiva. Come lui ci sono Pereyra, Deulofeu, Walace. Becao sta progredendo bene e siamo fiduciosi per il suo recupero in vista dell'Empoli. Rientrerà la penultima o l'ultima settimana prima dell'Empoli - rivela -, mentre Deulofeu potrebbe rientrare anche un bel po' prima». Poi aggiunge che «quando sono arrivato Deulofeu doveva andare via, ma ho sempre visto in lui professionismo e intensità. Quando lui è rimasto ha fatto un discorso a me e al direttore, dicendo che lui avrebbe offerto prestazioni di qualità e intensità e che il suo pensiero sarebbe stato solo per l'Udinese, e così è stato. Ha offerto prestazioni super, gli è mancato qualche gol ma sono certo che arriveranno». Un pelo nell'uovo. «A volte è vero che ci manca la clava, perché abbiamo tiratori forti e precisi ma lavoriamo per essere più precisi».

Stefano Giovanpietro

BONICIOLLI: «DIVERTIAMOCI CON L'ECCELLENTE GESTECO

▸Tutto esaurito nel palazzetto di Cividale per il derby di domani sera con l'Oww

▸Pillastrini: «Clarke è il nostro valore aggiunto». Il precedente di SuperCoppa

BASKET A2

Aspettando il derby, la domenica di serie A2 è stata memorabile per un'Old Wild West che ha riagganciato il primo posto in classifica e per una Gesteco ancora una volta in vena di magie. Da una parte Fabio Mian (bentornato) ha consentito a Udine di risolvere il lungo braccio di ferro con la sorprendente Caffè Mokambo Chieti; dall'altra Rotnei Clarke ha concretizzato l'ennesima rimonta dei ducali (che davvero non mollano mai e sarà il caso che l'Apu ne prenda nota).

AQUILE

«Rravamo partiti bene - commenta a bocce ferme il coach ducale Stefano Pillastrini -, poi la difesa di Rimini ha dominato la partita. Siamo stati davvero bravi nel finale: Rota è andato su Johnson e non gli ha fatto più vedere il canestro, mentre tutti gli altri hanno difeso bene e Nikolic è stato presentissimo a rimbalzo». Poi i canestri di Dell'Agnello. «Tutti meriterebbero una citazione - aggiunge -. E non parliamo di Clarke, che ha segnato i canestri fondamentali, perché questo lo "vedrebbe" anche un cieco. Del resto lo abbiamo preso con l'idea che sia un valore aggiunto importante. Sono molto contento di quello che abbiamo fatto, credo che a Rimini sarà difficilissimo per tutti». Il quadro completo dei risultati della decima d'andata di A2, girone Rosso: Tassi Group Ferrara-Hdl Nardò 77-80, Tramec Cento-Giorgio Tesi Group Pistoia 70-68, Kigili Fortitudo Bologna-OraSì Ravenna 83-69, RivieraBanca Rimini-Gesteco Cividale 70-72, Allianz Pazienza San Severo-Unieuro Forlì 50-68, Old Wild West Udine-Caffè Mokambo Chieti 76-68, Umana Chiusi-Staff Mantova 62-59. La classifica: Giorgio Tesi Group, Old Wild West 16 punti; Unieuro, Tramec 14; Gesteco, Fortitudo 12; Hdl 10; Allianz Pazienza, Umana, Staff, Tassi Group 8; RivieraBanca 6; Caffè Mokambo, OraSì 4.

SOLD OUT

Domani alle 20.45 si giocherà dunque quella che si può definire a ragion veduta come "la partita dell'anno", e non solo di fine anno. La Ueb ha già annunciato da giorni il tutto esaurito in palazzetto, che è quindi il secondo dell'ancor breve storia societaria (il primo fu registrato nella gara-5 di finale playoff contro Vigevano). D'altronde l'attesa, nell'ambiente cestistico, è palpabile. Dopo "l'assaggio" di SuperCoppa, con il successo dell'Old Wild West Udine al palaCarnera, adesso si cambia scenario. E anche l'importanza dei due punti è di molto superiore. La Gesteco in casa propria ha perso dove sole volte nel 2022, la seconda proprio un paio di settimane fa contro Ferrara, e in via Perusini sa di avere costruito un fortino difficilmente espugnabile. Inoltre, a differenza di Udine, domani avrà tutto da guadagnare e nulla da perdere, giacché il pronostico rimane comunque nettamente a favore dei bianconeri. Certo, l'arrivo di Clarke rende la sfida più incerta e la sensazione è che un risultato a sorpresa potrebbe davvero scapparci, nonostante l'evidente disparità in termini di organico.

DERBY **Keshun Sherrill dell'Old Wild West incalzato da Eugenio Rota della Ueb Gesteco Cividale durante il derby giocato in SuperCoppa**

BIANCONERI

A proposito del derby di domani sera, l'head coach dell'Oww, Matteo Boniciolli, elogia i rivali. «Giochiamo contro una squadra in gran forma, allenata da uno dei migliori tecnici italiani su piazza, che ha un vissuto di vittorie insieme molto importante - ricorda -. Cividale gioca in fiducia e, seppure sotto, a Rimini ha vinto. Loro combattono, quindi ci apprestiamo a una partita dura». Il clima? «Tralascio gli aspetti del campanile, che mi riguardano il giusto, io parlo di pallacanestro e della mia squadra - puntualizza -. È chiaro che se dovessimo ricominciare a divertirci come abbiamo fatto a Ravenna le possibilità di competere e vincere, anche con una squadra eccellente come Cividale, sono alte. Ed è altrettanto chiaro che se dovessimo vivere il derby con Cividale come se dovessimo andare a lavorare in miniera, tutto quanto sarebbe allora un po' più complicato». Il designatore arbitrale ha intanto definito la terna che dirigerà Gesteco-Old Wild West. Sarà composta da Stefano Ursi di Livorno, Angelo Caforio di Brindisi e Nicolò Bertuccioli di Pesaro.

Carlo Alberto Sindici

Cross, aperta la stagione con la sfida del Cormor

CORSA CAMPESTRE

La stagione regionale del cross si è aperta nel parco del Cormor di Udine, in occasione dello storico Trofeo Brisinello di corsa campestre, evento organizzato dal Comitato provinciale Libertas guidato da Venanzio Ortis. La competizione è stata interessante, anche se l'influenza, che sta colpendo molti atleti, e le cattive condizioni climatiche, hanno impedito una partecipazione più ampia. Per quanto riguarda i risultati ottenuti dagli atleti udinesi, negli 800 metri Esordienti M8 si impone di misura Mattia Stacul della Maratona Città del Vino, con Filippo Masini della Libertas Friul quarto, mentre nella corrispondente categoria femminile Alice Pezzarino della Libertas Grions e Martignacco precede Francesca Peressin della Libertas Friul.

Tra gli Esordienti M10, sulla stessa distanza, Gerhard Pinter della Libertas Grions e Martignacco è terzo. Nella categoria femminile seconda Giorgia Bevilacqua della Maratona Città del Vino, davanti a Serena Cosenza della Libertas Majano, compagna di squadra di Arjun Ferrando, impostosi invece nei 900 Ragazzi. Terzo Cristiano Tami della Libertas Friul. Ragazze: Cristina Treu dei Malignani ha la meglio su Greta Mainardis dell'Aldo Moro Paluzza. Podi carnici anche nei 1800 metri riservati ai Cadetti, grazie alla Libertas Tolmezzo. L'ovarese Giada Gonano, prossima ad accasarsi ai Malignani (continua, quindi, la collaborazione fra le due società), chiude seconda, mentre nella prova maschile Angelo Pittoni è di bronzo. Gli Allievi hanno affrontato la distanza dei 3900 metri, con Edoardo Imperiali della Libertas Grions e Martignacco vincitore e i compagni di squadra Niccolò Matteazzi e Giorgia Treppete terzi nelle rispettive categorie.

B.T.

Il figlio d'arte Daniele Fauner pronto all'esordio nella Coppa del Mondo

BIATHLON

È stata una settimana di grandi soddisfazioni per Sappada, grazie alle imprese di Lisa Vittozzi, la donna più vincente nella storia sportiva del comune, tornata dopo alcune stagioni a grandissimi livelli grazie al secondo, terzo e quarto posto ottenuti nella tappa inaugurale della Coppa del Mondo di biathlon a Kontiolahti, in Finlandia. Risultati che le sono valsi il pettorale giallo di leader della classifica generale, riconquistato dopo oltre tre anni e mezzo.

Giovedì la ventisettenne cresciuta nell'associazione sportiva Camosci gareggerà nella 7.5 km sprint di Hochfilzen, ma la vera notizia è che quasi certamente in Austria non sarà la sola a rappresentare Sappada, l'Arma e lo sci club di provenienza. Con lei, infatti, vedremo Daniele Fauner, che dovrebbe vivere l'esordio assoluto nel massimo circuito mondiale del "fondo più tiro" nella 10 km sprint in programma venerdì. Un obiettivo guadagnato, se le voci circolate troveranno conferma, grazie alle belle prestazioni messe in mostra in Ibu Cup a Idre, in Svezia. Dopo il ventesimo posto nella 20 km individuale, il giorno seguente Fauner è arrivato nono nella sprint nonostante un errore al poligono, ottenendo il suo miglior risultato in quella che, facendo un paragone con il calcio, è la serie B del biathlon.

«L'esordio in Cdm sarebbe bellissimo, ma per il momento non ci penso - dice il 23enne del Cs Carabinieri -. Di certo ho iniziato al meglio la stagione al tiro e, in occasione della sprint, ho capito subito che stavo bene anche sugli sci. Ora avanti a testa bassa, perché c'è ancora tanto lavoro da fare». Il cognome Fauner a Sappada è associato a Silvio e non si tratta di una semplice omonimia, perché il campione olimpico del fondo a Lillehammer 1994 è il padre di Daniele, oltre che lo zio di Eleonora, a sua volta convocata nella passata stagione nella Coppa del Mondo di biathlon. A chiudere il cerchio di una famiglia "a tutta neve" c'è Aldo (fratello di Silvio e padre di Eleonora), anch'esso in passato azzurro del fondo.

TRADIZIONE DI FAMIGLIA **Daniele Fauner in gara** (Foto Teissl)

GIOVEDÌ LISA VITTOZZI TORNERÀ IN GARA DA LEADER DEL CIRCUITO CONTINUA COSÌ LA GRANDE TRADIZIONE OLIMPICA DI SAPPADA

Insomma, una dinastia che sembra non aver fine, inserita in una località che ha fatto dello sport ad altissimo livello il suo marchio di fabbrica, con due campioni olimpici (c'è anche l'oro di Pietro Piller Cottrer nella staffetta di Torino 2006, assieme fra gli altri a Giorgio Di Centa), la citata Vittozzi, bronzo a Pyeong-Chang 2018, e una serie ancora aperta di nove Olimpiadi con almeno un sappadino presente. Nel dettaglio: Silvio Fauner ('92, '94', 98', 2002), Piller Cottrer ('98, 2002, 2006, 2010), lo snowboarder Giacomo Kratter (2002, 2006), la fondista Marina Piller (2014), per arrivare ai giorni nostri con Vittozzi e Davide Graz, in gara a Pechino 2022 e già proiettati a Milano-Cortina 2026. Davvero niente male, per un paese di poco più di 1200 abitanti.

Bruno Tavosanis

"Càpita" conclude al secondo posto il torneo autunnale

VELA

A Lignano Sabbiadoro si chiuso il Campionato autunnale di vela, che proponeva quattro fine settimana all'insegna di vento e mare. L'ultima giornata, rivelatasi decisamente nuvolosa, ventosa e a tratti piovosa, con mare "formato", non ha spento l'entusiasmo degli sportivi. C'erano anche i team inclusivi a bordo di "Càpita", il daysailer accessibile che ha concluso al secondo posto assoluto del gruppo diporto.

È uno splendido segnale che conferma quanto lo sport sia un'attività che contribuisce al benessere psicofisico delle persone, portando giovamento nelle relazioni interpersonali e nelle ricadute sulla qualità della vita di tutte.

Le attività del sodalizio lignanese si sviluppano durante tutto l'arco dell'anno. Si tratta di Sea4All, con la pratica di vela, kitesurf e sup per tutti. Poi escursioni, ritrovi aggregativi e momenti informativo-formativi pensati sempre con un approccio inclusivo, caro agli equipaggi che partecipano alle regate anche non specificatamente paralimpiche. È il caso del Campionato autunnale di Lignano, senza barriere fisiche, mentali ed economiche, poiché le attività sono gratuite.

Terminata la stagione agonistica 2022, ricchissima di soddisfazioni (oltre 400 le giornate-persona dedicate, in 83 occasioni durante l'anno), si proseguirà in questi ultimi giorni con altre uscite, allenamenti, ritrovi, nonché programmando l'annualità 2023 con sempre maggiore entusiasmo, nel consueto - e ricco - ventaglio di iniziative "marinare". Il tutto alla luce del consueto augurio caro ai naviganti: buon vento per tutti.

Cultura & Spettacoli

FRANCESCA MESIANO

«Come gli altri lo abbiamo saputo dal Tg: siamo saltati giù dalle sedie dalla gioia e per l'emozione abbiamo cominciato a urlare e lanciare cose per casa»

Dopo la prima partecipazione di due anni fa i Coma Cose tornano a Sanremo nella sezione "Campioni"
La pordenonese Francesca Mesiano: «È stata una sorpresa anche per noi, ormai non ci speravamo più»

«Pronta per l'Ariston»

MUSICA

Sarà un gradito ritorno. Stiamo parlando di quello dei Coma_Cose sul prestigioso palco dell'Ariston per la settantatreesima edizione del Festival di Sanremo. Il gruppo, formato dalla pordenonese Francesca Mesiano, in arte California e da Fausto Lama, al secolo Zanardelli, è stato annunciato come uno dei partecipanti nella categoria dei big della maggior kermesse canora tricolore dal conduttore e direttore artistico del festival Amadeus. La prima volta, due edizioni fa, fu un successo straordinario. A dispetto del ventesimo posto nella classifica finale, il loro "Fiamme negli occhi" diventò rapidamente doppio disco di platino e li impose al grande pubblico oltre che all'occhio della critica. Il loro terzo album in studio "Un meraviglioso modo di salvarsi" è uscito a inizio novembre per Asian Fake ed Epic Records/Sony Music, ed è stato preceduto dal singolo "Chiamami". Una conferma per il duo che aveva già pubblicato "HypeAura" (2019) e "Nostralgia (2021), oltre all'EP manifesto "Inverno ticinese" (2017). Dopo il Festival è già prevista una primavera impegnativa, con un tour che toccherà i principali club italiani, oltre a prevedere due speciali tappe all'estero, a Parigi e Londra. La loro musica è un mix di stili interessantissimo. Energica indie elettronica che sa giocare con le parole in maniera anche scanzonata e divertente, ma allo stesso tempo capace anche di essere profonda, intima e delicata, capace di toccare diversi temi.

EUFORIA

«È stata una sorpresa grandissima - racconta una emozionatissima Francesca Mesiano, in questi giorni a Pordenone - perché, come tutti gli altri partecipanti, lo abbiamo scoperto dal telegiornale». Il conduttore e direttore artistico Amadeus ha annunciato in diretta, al Tg1 delle 13.30, il roster con i ventidue cantanti o gruppi che scenderanno in gara nella categoria principale, a partire da martedì 7 febbraio. «Potete immaginare come ci siamo sentiti, considerando che non ci speravamo quasi più. Siamo saltati giù dalle sedie per l'emozione e abbiamo cominciato a urlare e lanciare cose per casa».

PRONTI E CARICHI

Un'emozione diversa da quella della prima volta, ma sempre fortissima. «Non è scontato entrare nel cast di Sanremo - continua Francesca - noi abbiamo partecipato, per la prima volta in vita nostra, solo due anni fa. Siamo davvero felici e non vediamo l'ora che inizi tutto, c'è tanto lavoro da fare, ma siamo molto carichi».

La formula del festival vedrà salire sul palco della città dei fiori Giorgia, Articolo 31, Elodie, Colapesce DiMartino, Ariete, Modà, Mara Sattei, Leo Gassmann, i Cugini di Campagna, Mr. Rain, Marco Mengoni, Anna Oxa, Lazza, Tananai, Paola & Chiara, Lda, Madame, Gianluca Grignani, Rosa Chemical, Coma Cose, Levante, Ultimo; ai quali si aggiungeranno i tre migliori classificati della categoria dei giovani. Il vincitore verrà incoronato nella tarda serata di sabato 11 febbraio e succederà a Mahmood e Blanco. Da anni Francesca Mesiano si è stabilità in Lombardia, ma un nutrito gruppo d'ascolto tiferà per lei anche dalla natia Pordenone. «In ogni caso, - conclude Francesca - come dimostrato dalla precedente esperienza, non è detto che la posizione in classifica sia determinante per stabilire il successo del brano».

Mauro Rossato

COMA-COSE Francesca Mesiano (California) e Fausto Lama (Zanardelli) sul palco del Teatro Ariston

Russian Classical Ballet a Cordenons con "Lo Schiaccianoci" di Cajkovskij

DANZA

Sarà il Russian Classical Ballet a portare, per un'unica data nel Circuito Ert, uno dei titoli più conosciuti della danza classica, Lo Schiaccianoci, con le coreografie originali di Marius Petipa e le musiche di Cajkovskij. La compagnia, diretta da Evgeniya Bespalova e Denis Karakashev, sarà domani sera, alle 21, all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons. Basato sulla fiaba Lo schiaccianoci e il re dei topi di Hoffmann, il balletto racconta la storia di una ragazza, Clara, che sogna un principe. In una selvaggia battaglia contro il Re dei Topi, lo Schiaccianoci è in pericolo. Clara, superando le sue stesse paure, entra in questa battaglia e lancia la sua scarpa, annientando la terribile creatura e rompendo l'incantesimo; lo Schiaccianoci diventa un bellissimo Principe. La fredda notte copre la città di fiocchi di neve. Lo Schiaccianoci porta Clara nel suo regno, il Regno dei Dolci, dove la Fata dello Zucchero condivide la gioia con tutti i bambini che, come Clara, possono ancora sognare. Una storia invernale che immerge lo spettatore in un regno di fantasia.

Il Russian Classical Ballet è composto da un cast di ballerini diplomati nelle più prestigiose scuole coreografiche di Mosca, San Pietroburgo, Novosibirsk e Perm. Prevendita oggi, all'Auditorium Aldo Moro, dalle 16 alle 19. Info: tel. 0434.932725.

Pn Blues festival in corsa per l'Award europeo

FESTIVAL

«Siamo orgogliosi di annunciare che il Pordenone Blues & C. Festival è candidato agli ». Lo ha comunicato ieri il direttore artistico della manifestazione pordenonese, Andrea Mizzau, che invita quanti hanno a cuore la manifestazione - che ogni anno porta sul palco del Parco San Valentino i migliori bluesmen mondiali e che nel 2022 ha applaudito il chitarrista Jeff Beck, accompagnato dall'attore e chitarrista Johnny Depp - a votare, sul sito www.surveymonkey.com/r/efavoting2022. Le votazioni chiudono il 7 dicembre. Un'occasione per annunciare che sono già in corso i preparativi per la 32esima edizione e che, nel prossimo finesettimana, è probabile l'annuncio del primo ospite importante del festival pordenonese. Una manifestazione che colleziona record anche sui social e annuncia i dati positivi evidenziati da una recente sentiment analysis. Il festival, tra i più prestigiosi in Europa, ha ottenuto molteplici consensi, in particolare su Facebook e Instagram, grazie ai contenuti streaming che raccontano il suo valore artistico. A testimonianza di ciò "parlano" gli insights, che forniscono informazioni sulla performance del boutique festival prima, durante e dopo i giorni di musica live: il Pordenone Blues & Co. Festival è stato seguito da 1.680.000 persone, di cui 1.320.000 su Facebook e 360.000 su Instagram; ha raggiunto +5.000.000 impressions totali e 224.000 interazioni.

DIRETTORE Mizzau con Jeff Beck

PER CONFCOMMERCIO IL PN BLUES FESTIVAL È IL TERZO EVENTO DELLA CITTÀ COME INCIDENZA SUI RICAVI DEL TERZIARIO

Le immagini video, che delineano lo storytelling della manifestazione, hanno ottenuto 115.000 visualizzazioni, per un totale di 42.000 minuti visti. Il canale social che ha generato maggiore engagement è Facebook, dove gli utenti hanno commentato quanto accaduto durante i giorni del festival a Pordenone. Dati importanti che rilevano un forte interesse del pubblico social, attivo nel seguire i momenti salienti del Festival anche da remoto, in streaming, nell'edizione più social di sempre.

La rassegna musicale si conferma una realtà iconica, non solo a livello nazionale, ma internazionale, off line e online, in streaming e in presenza. Anno dopo anno, ha collezionato soddisfazioni su tutti i fronti: è stato presentato sulle più prestigiose riviste italiane ed estere come uno dei 10 festival più rilevanti nel nostro Paese. A settembre 2022 è stato ospite, per la seconda volta, all'International Festival Forum (Iff), tra gli eventi più importanti nel business dei festival internazionali. Proprio in questi giorni arriva un'altra notizia positiva: il Pordenone Blues & Co. Festival sarà ospite a "The International Live Music Conference (Ilmc)" di Londra.

Secondo un'indagine condotta dalla Confcommercio di Pordenone, il Pn Blues festival è divenuto il 1° evento musicale e il 3° evento della città come incidenza sui ricavi delle imprese del terziario della Provincia di Pordenone.

Cinema

Il cinema di Pasolini nei manifesti d'autore

MOSTRA

Si inaugura sabato 17 dicembre la mostra "Ppp 100. Il cinema di Pasolini visto dai manifesti". L'esposizione completa dei poster dei film firmati dal poeta corsaro sarà ospitata sui quattro piani delle ex carceri del Castello di Gemona, organizzata dal Comune in collaborazione con la Cineteca del Friuli. Alla presentazione, nella sede della Regione, a Udine, sono intervenuti l'assessore regionale Tiziana Gibelli, l'assessore del Comune di Gemona, Flavia Virilli, il direttore della Cineteca del Friuli, Livio Jacob, l'artista Emanuele Barison e Piero Colussi, curatore della mostra insieme a Luciano De Giusti. Per Gibelli è «una bella conclusione dell'anno pasoliniano, che ci ha visto decisamente protagonisti: d'altra parte era dovuta da parte nostra, oltre che sentito e meritato». L'esposizione, che comprende tutti i lungometraggi e i corti dei film a episodi, si sviluppa seguendo in ordine cronologico l'attività di sceneggiatore di Pasolini, a partire da "La donna del fiume" di Mario Soldati, del 1955. E quindi la sua filmografia, dal debutto alla regia, con "Accattone", nel 1961, fino all'ultimo "Salò o le 120 giornate di Sodoma", del '75. Ad arricchire la mostra una serie di cimeli, come uno dei costumi originali disegnati dal premio Oscar, Piero Tosi, e un gioiello, indossati da Maria Callas in Medea, girato nella laguna di Grado. Oggetti, manifesti in vario formato e fotobuste rappresentano così un percorso che ci accompagna nell'epoca d'oro del cinema italiano; tempi in cui la promozione di un film era affidata proprio alla forza evocativa delle immagini. Immagini che erano opera di grandi illustratori professionisti e di fotografi specializzati nelle foto di scena. I manifesti, tutti originali e in molti casi restaurati per l'occasione dal Centro studi e restauro di Gorizia, con il contributo della Fondazione Friuli, provengono dagli archivi della Cineteca del Friuli e per la maggior parte fanno riferimento all'acquisizione del Fondo Gianni Da Campo, regista, storico e collezionista veneziano, scomparso nel 2014. A questi si aggiungono alcuni soggetti forniti da Cinemazero, oltre ad alcune riproduzioni digitali di manifesti di film di Pasolini distribuiti sul mercato estero e conservati al George Eastman Museum, il più antico museo dedicato alla fotografia e uno dei più antichi archivi cinematografici al mondo. La mostra, realizzata con il sostegno della Regione Fvg, sarà visitabile liberamente fino al 10 aprile, il sabato e la domenica, in orario 10-12,30 e 14.30-18. Sono anche previste aperture straordinarie durante le festività. Info su visitgemona.com e su www.cinetecadelfriuli.org.

Daniela Bonitatibus

Il futuro della chitarra jazz Matteo Mancuso al Capitol

MUSICA

In poco tempo il suo nome ha fatto il giro del globo. La sua tecnica chitarristica unica sconvolge per pulizia e precisione e spazia tra i vari generi musicali con totale disinvoltura. Matteo Mancuso, il futuro della chitarra jazz, calcherà il palco della Sala Capitol di Pordenone sabato prossimo, alle 21, accompagnato da Stefano India al basso e Giuseppe Bruno alla batteria. Estensioni Jazz Club Diffuso, la rassegna itinerante creata dalla friulana Slou Società Cooperativa, diretta da Luca d'Agostino, ritorna in Friuli Venezia Giulia con questo irrinunciabile appuntamento.

Matteo Mancuso, classe 1996, ha frequentato il Liceo musicale di Palermo, dove ha studiato chitarra classica e flauto traverso. Attualmente frequenta il corso di chitarra jazz al Conservatorio di Palermo. Enfant prodige della chitarra, ha suonato, fin dalla più tenera età, con i maggiori musicisti siciliani. Ha proseguito negli anni dividendo il palco con i Sicily stars e varie formazioni, tra cui il duo con il padre Vincenzo Mancuso, con cui condivide un repertorio che spazia da Django Reinhardt al jazz contemporaneo, e il trio "Snips" con cui propone arrangiamenti di standard in chiave jazz- rock.

LA TECNICA

Chitarrista poliedrico, nella elettrica ha sviluppato una personale tecnica esecutiva interamente con le dita. Il suo canale YouTube è molto seguito da un vasto pubblico internazionale e ha ricevuto plausi e attestazioni di stima, tra gli altri, da Steve Vai, Dweezil Zappa, Al Di Meola, Joe Bonamassa e Stef Burns. Nel 2017, nell'ambito del Festival Umbria Jazz, a Perugia, ha vinto una borsa di studio per il prestigioso Berklee College di Boston. Con il gruppo "Snips", ha suonato, riscuotendo ampio successo, al festival "Les Nuits De La Guitare" a Patrimonio, in Corsica, al Musikmesse 2018 di Francoforte e ad Umbria Jazz 2018, per tutta la durata del Festival. Nel 2019, collaborando con Yamaha guitars, ha partecipato al Namm 2019, e al "Young Guitar Festival" di Bangkok, come giudice della competizione. Prenotazioni: estensionijazzclub@gmail.com. Prevendita: dice.fm.

MUSICISTA Il giovane chitarrista siciliano Matteo Mascuso

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Martedì 6 dicembre
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Marina Vettori**, di Pordenone, che oggi compie 14 anni, da mamma Antonella, papà Fabio, nonni Cristina e Manlio.

FARMACIE

Villotta di Chions
▶**Comunali Fvg, via V. Veneto 74**

Cordenons
▶**Comunale, via Sclavons 54/A**

Fontanafredda
▶**Bertolini, p.za Julia 11 - Vigonovo**

Maniago
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/A - Campagna**

Morsano
▶**Borin, via G. Infanti 15**

Pordenone
▶**Bellavitis, via Piave 93/A - Torre**

Prata
▶**Zanon, via Tamai 1**

Sacile
▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

San Vito
▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

Spilimbergo
▶**Della Torre, corso Roma 22.**
▶**Pradileva 2.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«FOREVER YOUNG» di V.Tedeschi : ore 16.15. **«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI»** di A.Fabian : ore 16.15. **«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)»** di P.Chauveron : ore 16.30. **«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)»** di P.Chauveron : ore 18.30. **«BONES AND ALL»** di L.Guadagnino : ore 18.30. **«FOREVER YOUNG»** di V.Tedeschi : ore 18.45. **«TEOREMA»** : ore 20.45. **«PINOCCHIO»** di R.Benigni con R.Benigni, N.Braschi : ore 21.00. **«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)»** di P.Chauveron : ore 21.15. **«ORLANDO»** di D.Vicari : ore 17.00. **«TORI E LOKITA»** di L.Dardenne : ore 19.15. **«MONICA»** di A.Pallaoro : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 17.00 - 19.20. **«ONE PIECE FILM: RED»** di G.Taniguchi. : ore 17.00 - 19.30. **«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER»** di R.Coogler : ore 17.05 - 20.40. **«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)»** di P.Chauveron : ore 17.10. **«VICINI DI CASA»** di P.Costella : ore 17.20 - 19.15. **«JOKER»** di T.Philips : ore 17.30 - 20.30. **«BONES AND ALL»** di L.Guadagnino : ore 18.30. **«L'OMBRA DI CARAVAGGIO»** di M.Placido : ore 18.30. **«THE WOMAN KING»** di G.Prince-Bythewood : ore 20.30. **«UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA»** di T.Wirkola : ore 21.10. **«HALLOWEEN ENDS»** di D.Green : ore 21.30. **«TOP GUN: MAVERICK»** di J.Kosinski : ore 21.40. **«THE MENU»** di M.Mylod : ore 21.50. **«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)»** di D.Stamm : ore 22.00.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388

«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 15.30 - 18.30. **«ONE PIECE FILM: RED»** di G.Taniguchi. : ore 15.45 - 20.10. **«TORI E LOKITA»** di L.Dardenne : ore 17.45. **«LA STRANEZZA»** di R.Ando' : ore 18.00. **«DIABOLIK»** di A.Manetti : ore 15.50 - 20.45. **«IL PIACERE E' TUTTO MIO»** di S.Hyde : ore 18.00. **«FOREVER YOUNG»** di V.Tedeschi : ore 19.50. **«MONICA»** di A.Pallaoro : ore 15.50 - 20.00. **«BONES AND ALL»** di L.Guadagnino : ore 20.20. **«ORLANDO»** di D.Vicari : ore 15.40 - 18.00.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 16.10 - 18.15 - 20.15.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 16.15 - 20.00. **«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI»** di A.Fabian : ore 18.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 14.00 - 17.00 - 19.10 - 21.30. **«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)»** di P.Chauveron : ore 15.40 - 18.30 - 21.50. **«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO»** di D.Hall : ore 15.50 - 16.30 - 18.30. **«ONE PIECE FILM: RED»** di G.Taniguchi. : ore 16.10 - 17.10 - 20.00. **«THE WOMAN KING»** di G.Prince-Bythewood : ore 16.20 - 20.50. **«UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA»** di T.Wirkola : ore 16.30 - 19.20 - 22.10. **«BONES AND ALL»** di L.Guadagnino : ore 17.15. **«FOREVER YOUNG»** di V.Tedeschi : ore 17.40.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 18.10 - 21.10. **«LA PRIMA REGOLA»** di M.D'Epiro : ore 18.15. **«THE MENU»** di M.Mylod : ore 19.00 - 21.45. **«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!»** di A.Manetti : ore 19.20. **«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)»** di D.Stamm : ore 19.40 - 22.15. **«TOP GUN: MAVERICK»** di J.Kosinski : ore 20.40. **«POKER FACE»** di R.Crowe, : ore 22.05.

Dopo una vita operosa dedicata alla famiglia e al lavoro ci ha lasciato

Romano Cian Toma

di anni 93

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca, i figli Roberto con Laura, Maria Pia con Gigi, Paola con Mauro, la nuora Katia, gli amati nipoti, la cognata, Dina, i cugini e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati Mercoledì 7 Dicembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Piave n° 7 per la Chiesa Parrocchiale.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la memoria.

Domegge di Cadore (BL), 4 dicembre 2022

A Dolomitica - Pieve di Cadore - tel. 0435 32428

Mariuccia Amenduni con i figli Michele, Ernesto, Massimo, Maurizio e Antonella si stringono con grande affetto al carissimo amico Roberto e alla famiglia tutta in questo momento di immenso dolore per la perdita del tanto amato papà

Romano Cian

Vicenza, 6 dicembre 2022

Romano Cian Toma

Guido, Luisa, Silvia e Cristina con la mamma Marina e le loro famiglie ricorderanno per sempre con infinito affetto e gratitudine il loro amatissimo zio Romano.

Domegge di Cadore, 6 dicembre 2022

I nipoti con le loro famiglie annunciano la scomparsa della loro cara

Elena Innocenti Tosato

di anni 84

I funerali avranno luogo venerdì 9 dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa di San Carlo.

Padova, 6 dicembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12